



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale
“Sistema Integrato Rurale del Sulcis – Produzione, Mare, Ambiente”
del GAL “Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari”

Luogo e data

Teulada 1 luglio 2010 _____

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	GAL "SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI"
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	Sulcis, Iglesiente, Campidano di Cagliari, Capoterra
Provincia/e	Carbonia-Iglesias / Cagliari
Forma giuridica del GAL	Società consortile a r.l.
Legale rappresentante	Cristoforo Luciano Piras
Codice Fiscale	
Partita IVA	02324550926
Sede legale	Via Sulcis 75, TEULADA
Indirizzo postale	Via Sulcis 75, 09019 TEULADA
Telefono	+39 070 9273302
Cellulare	+39 3403394631
FAX	+39 070 9270442
Indirizzo e-mail	info@galsulcisiglesiente.it
Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	Prof. Luciano Piras

TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

"Sistema Integrato Rurale del Sulcis – Produzione, Mare, Ambiente"

Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area	4
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	5
2. Sintesi del PSL	6
3. Il Partenariato	6
3.1. Descrizione del processo partenariale.....	7
3.2 Informazione del partenariato.....	9
3.3 Descrizione del partenariato.....	10
4. Il Gruppo di Azione Locale	12
4.1 Forma giuridica del GAL.....	12
4.2 Oggetto sociale del GAL	12
4.3 Organi del GAL e loro composizione	12
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	15
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	16
5.1 I dati di base.....	16
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale.....	18
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	40
5.4 Analisi SWOT.....	41
6. Il Piano di Sviluppo Locale	41
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	42
6.2 Misure e azioni.....	49
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	56
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	60
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	63
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	65
6.7 Risultati attesi.....	69
7. Piano finanziario del PSL.....	75
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto	79
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	87
10. Informazione e comunicazione.....	87

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell'area

Riportare la cartina del territorio di riferimento, reperibile all'Allegato D.



1. Buggerru	8. Pula	14. Teulada	
2. Carloforte	9. San Giovanni Suergiu	15. Tratalias	
3. Domusdemaria	10. Santadi	16. Vallermosa	
4. Fluminimaggiore	11. Sant'Anna Arresi	17. Masainas	
5. Giba	12. Sant'Antioco	18. Villaperuccio	
6. Nuxis	13. Siliqua	19. Piscinas	
7. Perdaxius			

1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Vallermosa	Campidano di Cagliari	CA	C1	61,81	2.001	32,37				61,81	2.001	32,37
Buggerru	Iglesiente	CI	D1	48,23	1.120	23,22				48,23	1.120	23,22
Carloforte	Sulcis	CI	D1	50,24	6.424	127,87				50,24	6.424	127,87
Fluminimaggiore	Iglesiente	CI	D1	108,21	3.046	28,15				108,21	3.046	28,15
Giba	Sulcis	CI	D1	34,65	2.111	60,92				34,65	2.111	60,92
Masainas	Sulcis	CI	D1	22,00	1.414	64,27				22,00	1.414	64,27
Nuxis	Sulcis	CI	D1	61,46	1.711	27,84				61,46	1.711	27,84
Piscinas	Sulcis	CI	D1	14,00	862	61,57				14,00	862	61,57
Santadi	Sulcis	CI	D1	115,59	3.700	32,01				115,59	3.700	32,01
Sant'Antioco	Sulcis	CI	D1	87,53	11.811	134,94				87,53	11.811	134,94
Teulada	Capoterra	CA	D1	245,59	3.859	15,71				245,59	3.859	15,71
Tratalias	Sulcis	CI	D1	30,96	1.115	36,01				30,96	1.115	36,01
Siliqua	Campidano di Cagliari	CA	C2/ex leader+				190,25	4.079	21,44	190,25	4.079	21,44
Domus de Maria	Capoterra	CA	D2/ex leader+				96,78	1.667	17,22	96,78	1.667	17,22
Perdaxius	Sulcis	CI	D2/ex leader+				29,55	1.454	49,20	29,55	1.454	49,20
Pula	Capoterra	CA	D2/ex leader+				138,79	7.115	51,26	138,79	7.115	51,26
San Giovanni Suergiu	Sulcis	CI	D2/conf.>50%				70,63	6.101	86,38	70,63	6.101	86,38
Sant'Anna Arresi	Sulcis	CI	D2/conf.>50%				36,69	2.640	71,95	36,69	2.640	71,95
Villaperuccio	Sulcis	CI	D2/ex leader+				36,30	1.090	30,03	36,30	1.090	30,03
TOTALI				880,27	39.174,00	44,50	598,99	24.146	40,31	1.479,26	63.320	42,81

2. Sintesi del PSL

L'obiettivo generale del PSL è di creare e consolidare un *sistema rurale integrato* che colleghi le potenzialità del territorio e le porti ad un progetto di sviluppo condiviso e partecipato. Un progetto basato sulla *complementarietà tra zone produttive con forti caratteristiche di tipicità, mare, aree ambientalmente rilevanti, opportunità del Parco Geominerario*.

Il territorio del Sulcis Iglesiente possiede connotazioni geomorfologiche e ambientali assai peculiari. Un tratto costiero ricco di varietà geografiche che alternano rilievi collinari di modesta altitudine, vasti tratti pianeggianti, e, più all'interno, rilievi montuosi che conservano un grande patrimonio di biodiversità. Conosciuto sin dall'antichità per la consistenza dei giacimenti metalliferi, il Sulcis Iglesiente è stato per secoli uno dei più importanti distretti metalliferi d'Europa. Successivamente, alle miniere metallifere si sono aggiunte le coltivazioni dei giacimenti di barite, argilla bentonitica e, soprattutto, carbone.

La crisi irreversibile dell'industria mineraria nonché di quella manifatturiera, unitamente all'assunzione di una piena consapevolezza delle grandi potenzialità turistiche della zona hanno portato le popolazioni locali a ripensare il proprio sviluppo puntando alle produzioni agroalimentari di qualità, alla multifunzionalità dell'impresa agricola, alla valorizzazione dell'ambiente in termini di sviluppo sostenibile.

Puntare alla creazione di un sistema integrato attraverso il PSL significa introdurre elementi di un'efficace connessione interfunzionale tra vari asset territoriali presenti nell'area. L'obiettivo dell'integrazione diventa perseguibile se la "competitività territoriale" dell'area del Sulcis Iglesiente si gioca non solo sui fattori naturali ma anche sulla rete di servizi e sulle competenze che il territorio e i suoi operatori/attori dello sviluppo saranno in grado di attivare. L'obiettivo generale verrà perseguito attraverso strategie, ognuna delle quali è dotata di un set di obiettivi specifici generalmente ricollegabili alle Misure del PSR ed ai suoi obiettivi generali.

Le strategie adottate saranno finalizzate a:

1. Sostenere e diffondere la "cultura produttiva locale" e rafforzare il collegamento con il territorio e con l'offerta turistica ;
2. rafforzare gli elementi e il sistema dell'offerta turistica locale;
3. valorizzare al meglio la "risorsa ambiente";
4. effettuare adeguamenti strutturali, interventi di miglioramento estetico e di cura del territorio e delle sue popolazioni (inclusione sociale);
5. realizzare progetti pilota a regia GAL finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3 del PSR e funzionali alla più efficace realizzazione delle strategie attivate;
6. realizzare servizi comuni d'area.

Il PSL comprende infine alcune proposte di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale sinergici e complementari rispetto alle strategie adottate.

I principali risultati generali attesi saranno i seguenti:

- lo sviluppo di consapevolezza dell'identità di territorio e la promozione della cultura immateriale come fattore di sviluppo socio-economico;
- la messa in rete di un sistema di progetti per la valorizzazione dell'ambiente naturale come fattore di sviluppo economico;

- il miglioramento dell'organizzazione delle filiere produttive dell'offerta agroalimentare locale;
- il sostegno al rafforzamento della filiera turistica locale;
- lo sviluppo della logica "di rete" tra le diverse attività economiche in un'ottica multisettoriale;
- il miglioramento della fruizione culturale del territorio;
- la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi del trasporto locale alternativo per colmare lo scarto "periferia-centro" e garantire spostamenti più efficienti per i residenti;
- il miglioramento della gamma dei servizi sociali e assistenziali;

Al termine di questo processo la realizzazione delle strategie previste dal PSL dovrebbe consentire al GAL di agire ed essere riconosciuto nel territorio quale Agenzia di Sviluppo Locale.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Il processo partenariale attivato è stato fortemente condizionato dall'incertezza relativa ai tempi necessari per la presentazione del PSL. La scadenza originaria (31 marzo), solo successivamente portata al 15 giugno e poi al 15 luglio, ha suggerito di effettuare un lavoro che valorizzasse principalmente i momenti di riunione partenariale prevista per la certificazione. Per evitare di duplicare i momenti d'incontro si è pensato di procedere attraverso un doppio binario.

- 1) E' stata fornita via internet (nel sito del capofila) e distribuita in ogni occasione di incontro partenariale e di animazione, una scheda di rilevazione dei fabbisogni con riferimento alla griglia delle Misure previste dal PSR. Ogni soggetto interessato ha potuto scaricare e compilare la scheda, provvedendo successivamente ad inviarla via e-mail, o a consegnarla direttamente al coordinamento tecnico per il PSL;
- 2) in occasione delle prime 7 assemblee partenariali si è svolta una pre-assemblea nella quale i componenti del partenariato, i cittadini, gli imprenditori e gli amministratori interessati, hanno potuto discutere e presentare le loro idee di azione (singole o collettive) anche compilando la scheda con l'assistenza del coordinamento tecnico formato dai progettisti, dai tecnici del Gal capofila, e dai tecnici del gruppo dell'Agenzia Laore. Parallelamente si sono tenuti 8 incontri di animazione e confronto in collaborazione con le Associazioni di Categoria Coldiretti (2), Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcooperative e con l'Associazione Slow Food .
- 3) Ulteriormente si sono tenuti 3 incontri di animazione guidati dal gruppo di lavoro dell'Agenzia Laore.

Questo lavoro ha portato alla partecipazione complessiva di n. 284 attori, singoli o collettivi che hanno contribuito al processo, anche con la compilazione di n. 127 schede di rilevazione fabbisogni (basate su una griglia riportante tutte le misure ed azioni dell'Asse III), e alla presentazione di specifiche proposte scritte pervenute da un costituendo consorzio tra operatori commerciali di Carloforte, dalla Confcooperative, dal Consorzio turistico L'Altra Sardegna e dell'Associazione Slow Food.

Parallelamente a questa operazione di censimento, e sulla base della documentazione disponibile, si è provveduto, *in progress*, a formulare un aggiornamento dell'obiettivo generale, rispetto a quello formulato nella manifestazione di interesse del giugno 2008, associandolo ad una definizione di idea forza cui si è legato, successivamente, un quadro di strategie cui, a loro volta, sono stati assegnati in maniera ragionata e selettiva gruppi di obiettivi specifici.

Tale formulazione base del PSL è stata la costante di ragionamento cui si è potuto fare riferimento nel corso delle successive riunioni. Il partenariato ha condiviso tale percorso con proposte integrative che hanno portato alla redazione finale.

Va qui evidenziato che la presenza di una copiosa documentazione relativa all'analisi territoriale proveniente dalla manifestazione d'interesse e dalla progettazione integrata, ha consentito di evitare, perlomeno nella primissima fase, un lavoro specifico ed ex novo di analisi swot da condurre con l'intero partenariato. Tale lavoro è stato comunque ripreso in fase di stesura finale del testo al fine di verificarne la coerenza generale .

Come precedentemente accennato, ogni strategia è stata vagliata con i suoi obiettivi specifici, ed è stata condivisa e integrata dal partenariato.

Al termine di questo lavoro l'assemblea del partenariato (sia sotto la veste formale dell'assemblea consortile che sotto quella di partenariato di progetto così come previsto dallo Statuto) ha esaminato, approvato e condiviso la bozza di PSL, verificando la coerenza generale, a partire dall'analisi territoriale, lo schema swot, le scelte strategiche generali, l'inserimento di obiettivi specifici definitivi cui sono state riportate le azioni suddivise nella griglia delle Misure conosciute e riportate nell'allegato F del Bando (vedi art. 4 del Bando).

Il metodo di coinvolgimento è stato sostenuto da un'azione di pubblicizzazione costante tramite il sito del gal capofila e la costruzione di una mailing list in continua implementazione. Per ogni convocazione è stata adottata una forma di pubblicità che ha compreso: convocazione inviata via fax, convocazione tramite mailing list via internet, convocazione via sms, e comunicati stampa per le redazioni locali.

La ristrettezza dei tempi nei quali si è agito, e la necessità di non caricare di un numero eccessivo di riunioni gli attori interessati, ha suggerito di evitare ulteriori modalità tecniche di costruzione del partenariato.

Il Partenariato è stato lungamente impegnato nelle valutazioni relative alla forma giuridica da adottare, infatti, le modalità di distribuzione del punteggio hanno certamente condizionato le scelte tenuto conto che:

- si è da subito valutato opportuno procedere all'adozione di una forma giuridica consortile a responsabilità limitata con intervento finanziario rilevante da parte dei soggetti organizzati che già in passato avevano animato l'esperienza del Programma Leader nel territorio;
- allo stesso tempo, ed al fine di evitare penalizzazioni di punteggio, è stata ricercata una formula che garantisse il rispetto del criterio "una testa un voto".

La scelta finale adottata dall'assemblea di partenariato del GAL nella riunione di Masainas del giorno 8/05/2009, è stata indirizzata definitivamente alla scelta della forma della società consortile accompagnata dalla istituzione di un nuovo organo consultivo societario identificato nella "Partenariato di progetto".

Va qui evidenziato che la scelta finale sulla forma societaria con partecipazione al voto per quota è stata quindi compensata, in termini di democrazia partecipativa attraverso la previsione statutaria di tale organo consultivo che adotterà le sue decisioni "per testa". Si tratta dell'Assemblea di partenariato di progetto che esprime, parere consultivo sull'approvazione del PSL, sulle sue eventuali modifiche e sulla sua attuazione.

Per quanto riguarda il contributo dei partecipanti è risultata evidente la necessità di costruire, in tempi più lunghi, una solidarietà ed una progettualità collettiva che ad oggi risulta ancora carente.

Tuttavia è emersa una chiara consapevolezza su obiettivi che vanno oltre la semplice realizzazione di singole azioni previste dall'Asse III del PSR, ma puntano essenzialmente ad una

strategia di coesione e miglioramento della qualità, indirizzando le azioni a questa strategia piuttosto che ad una composizione di azioni slegate fra loro.

Come si è detto, le proposte pervenute dal partenariato si sono concretizzate nelle riunioni di partenariato alle quali hanno partecipato 284 soggetti di cui l'8.80% soggetti pubblici, ed il 91,20% soggetti privati. Il peso percentuale dei partecipanti giovani (inferiori ai 40 anni) è stato del 35,52% mentre il peso di Genere relativo alle donne è stato del 33,98%. Il dettaglio su tali dati, certificato dall'Agenzia Laore, è rinvenibile negli allegati al PSL e nelle successive tabelle.

A titolo informativo va evidenziato che le schede di rilevazione dei fabbisogni, compilate dai soggetti coinvolti, e/o fate pervenire hanno riguardato le seguenti misure:

Misura 311 : 26 schede

Misura 312 : 34 Schede

Misura 313 : 25 Schede

Misura 321 : 41 Schede

Misura 323 : 3 Schede

Questa distribuzione fa riferimento alla Misura principale nella quale poteva operare la proposta oggetto del fabbisogno dichiarato. Numerose schede hanno comunque riportato più Misure ed azioni nelle quali operare, specie azioni relative alle sinergie tra Turismo, Piccola ricettività (anche agricola), itinerari ed eventi. Di questa complessità si è tenuto conto nella fase di stesura delle strategie. Va infine annotato che nessuna proposta è pervenuta relativamente agli obiettivi della misura 322 che, comunque, poteva riguardare (per la localizzazione prevista dal PSR) solo due Comuni su diciannove.

3.2 Informazione del partenariato

Il metodo di coinvolgimento è stato sostenuto da un'azione di pubblicizzazione costante tramite il sito del gal capofila e la costruzione di una mailing list in continua implementazione.

La comunicazione relativa alle riunioni ed a tutti gli eventi d'interesse per il partenariato è stata assicurata tramite un servizio e-mail. In alcuni casi, ed in mancanza della disponibilità di account di posta elettronica, si è provveduto a spedizioni cartacee via fax. Il gruppo di lavoro dell'Agenzia LAORE ha provveduto ad implementare il servizio utilizzando la messaggistica via cellulare. In occasione di ogni evento assembleare è stato inviato un comunicato stampa ai principali organi locali di informazione.

La scelta dell'utilizzo del sito del Gal (www.galsulcisigliesiente.it) ha portato a rendere costantemente disponibile per chiunque il materiale prodotto in modo da poter partecipare, anche a distanza, al processo di costruzione del partenariato.

Alle informazioni su tutto quanto pubblicato relativamente alla costruzione del partenariato e del PSL, nonché agli appuntamenti fissati, è stata dedicata la sezione Bandi del Sito e ultimamente il link PSL.

Nella fase preliminare, soprattutto nelle prime riunioni del partenariato, sono state distribuite ai partecipanti le copie del bando, lo schema di predisposizione del PSL (all. b) e il quadro delle misure (allegato f) con tutti gli elementi necessari a comprendere la coerenza delle proposte provenienti dal partenariato rispetto a quanto previsto dalle regole del PSR.

Questo lavoro ha consentito di offrire un chiara e tempestiva discriminazione rispetto a ciò che fosse o non fosse proponibile.

Per quanto riguarda la gestione delle riunioni di partenariato, in fase tecnica, si è proceduto principalmente a promuovere momenti di compilazione guidata dei documenti al fine di raccogliere in maniera coinvolgente suggerimenti e proposte. Questo lavoro è avvenuto attraverso la discussione con singoli, piccoli gruppi e la proiezione (con integrazione concomitante) dei documenti, nel caso di lavoro assembleare.

L'utilizzo guidato delle schede di rilevazione ed il lavoro di discussione assembleare su documenti proiettati sono risultate le tecniche prevalenti. Mediamente le riunioni hanno visto la partecipazione di 55 soggetti con punte massime di 81 e minime di 34. E' stata garantita comunque a tutti la possibilità di offrire il proprio contributo ai lavori tramite un metodo attivo di coinvolgimento.

Negli incontri di animazione guidati dall'Agenzia Laore è stata utilizzata la tecnica del Metaplan.

DATABASE PUBBLICITA' DELLE ASSEMBLEE CONVOCATE PER LA COSTITUZIONE DEL GAL SULCIS IGLESIENTE					
N°	DATA	LUOGO	TIPO DI ASSEMBLEA	PUBBLICITA' EFFETTUATA	
1	19/01/2009	Santadi	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. Comune di Santadi) e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Art. de "La Nuova" del 13.01.2009
2	27/01/2009	Giba	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. Comune di Santadi) e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Art. de "La Nuova" del 13.01.2009
3	04/02/2009	San Giovanni Suergiu	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. Prov. Carbonia Iglesias) e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Art. de "La Nuova" del 25.01.2009
4	07/02/2009	Carloforte	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. Prov. di Carbonia Iglesias) e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato 7. Art. de "L'Unione Sarda" del 25.01.2009	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Art. de "La Nuova" del 25.01.2009
5	13/02/2009	Piscinas	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. Ente Foreste) e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato 7. Art. de "L'Unione Sarda" del 05.01.2009	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Art. de "La Nuova" del 25.01.2009
6	19/02/2009	Siliqua	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. Ente Foreste) e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato 7. Art. de "L'Unione Sarda" del 05.01.2009	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Art. de "La Nuova" del 25.01.2009
7	26/02/2009	Pula	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Fax paternariato pubblico (es. prov. di Carbonia Iglesias) e relativa ricevuta 4. E-mail paternariato pubblico	2. Avviso pubblico 5. E-mail paternariato privato
8	03/03/2009	Masainas	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico
9	18/03/2009	Fiuminimaggiore	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico
10	26/03/2009	Piscinas	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico
11	01/04/2009	Sant'Antioco	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico
12	22/04/2009	Masainas	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico
13	08/05/2009	Masainas	Paternariato	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax (Comune di Piscinas) per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico
14	10/06/2009	Masainas	Assemblea Soci	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax (Comune di Piscinas) per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico 6. Distinta postale delle raccomandate spedite ai soci del Gal
15	25/06/2009	Tratalias	Paternariato di progetto	1. Convocazione assemblea al paternariato pubblico e privato 3. Es. di fax per il paternariato pubblico e relativa ricevuta 5. E-mail paternariato privato	2. Avviso pubblico 4. E-mail paternariato pubblico

Tabella 1

3.3 Descrizione del partenariato

La partecipazione al processo partenariale, come sopra evidenziato, ha registrato la presenza di n. 284 soggetti. Tra questi, 25 sono soggetti pubblici e 259 soggetti privati. Le donne hanno partecipato in numero di 88 e i giovani al sotto dei quarant'anni sono stati 92. Tutti questi soggetti saranno invitati, unitamente a coloro che hanno dichiarato la prima manifestazione di interesse ai successivi eventi di consultazione sul PSL e di animazione per la sua attuazione e per le rimodulazioni. Così come previsto dallo statuto sarà richiesta loro l'iscrizione al registro del partenariato di progetto. Nella fase di costituzione della società hanno deciso di aderire 76 tra i soggetti che hanno partecipato alle attività di partenariato essendo presenti a più di due riunioni certificate. Tutti i componenti del partenariato di progetto, e coloro che riterranno di poter contribuire allo sviluppo del Piano, potranno nei prossimi mesi, proporre la loro candidatura per l'ingresso all'interno della compagine sociale, così come previsto dallo statuto, seguendo il

principio della porta aperta. Esaminando la composizione dell'assemblea del Gal di cui alle tabelle successive si può notare la prevalenza significativa dei privati che provengono prevalentemente dal settore agricolo e da quello dei servizi. Come in passato, si può apprezzare la presenza della quasi totalità delle organizzazioni professionali operanti nei settori interessati e la presenza di ulteriori forme associative di servizio. Il Gal confida nella capacità di tali soggetti di proporsi come moltiplicatori di iniziative per il pieno sviluppo del Piano qui descritto. Tra i soggetti aderenti al GAL si possono rilevare numerose forme organizzate che, pur non avendo sede legale all'interno dell'area GAL interessata, operano costantemente e stabilmente (avendo all'interno dell'area degli associati) con servizi, attività e, in alcuni casi anche con sedi operative stabili. Pertanto il numero dei soci dell'assemblea GAL residenti o operanti nell'area assomma a 68 su un totale di 76.

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	76
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	284
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	26,8

Punti b) e d)	N.
soci privati nell'assemblea del GAL (numero)	51
di cui: del settore Agricolo (numero)	15
del settore Artigianato (numero)	6
del settore Commercio (numero)	4
del settore Servizi vari (numero)	16
altro: società civile (numero)	10
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	76
soci privati / soci totali (%)	77,10%

Punto c)	N.
soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL (numero)	68
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	76
soci locali / soci totali (%)	89,47%

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

La scelta della forma giuridica del Gal ha impegnato il partenariato in una discussione che ha portato all'adozione della Società consortile a r.l.. Le motivazioni della scelta sono le seguenti:

- ai fini della buona riuscita dell'attuazione del piano è stato giudicato importante il possesso del requisito della personalità giuridica. Infatti l'autonomia patrimoniale consente ai soggetti partecipanti al GAL di non mettere a rischio il proprio patrimonio personale. In più l'obbligo di pubblicità, tramite l'iscrizione nei registri delle persone giuridiche, consente ai terzi che entrano in contatto con il GAL, di avere coscienza di tutti gli aspetti fondamentali della vita dell'organizzazione;
- la società consortile è riconducibile alla categoria dei consorzi, come regolati dall'art. 2602 c.c., ove la struttura societaria rappresenta solo la forma organizzativa dell'istituto che nella sostanza si caratterizza per svolgere attività e perseguire fini tipicamente consortili. Per tale motivo si ritiene che possa garantire un corretto e giusto equilibrio democratico tra le diverse istanze provenienti dal territorio e dalle componenti del partenariato;
- tale tipo di formazione non ha come scopo la divisione di utili, costituendosi per realizzare i fini indicati nell'art. 2602 del codice civile;
- La società consortile a responsabilità limitata, nell'ambito del programma LEADER+ rappresenta la scelta di gran lunga maggiormente utilizzata per la costituzione dei GAL (71 scrl su un totale di 132 GAL, se si considerano poi le altre tipologie di società con personalità giuridica, quali cooperative, srl e spa, che però sono meno garantiste in ordine al rispetto del principio della porta aperta, il rapporto sale a 101 su 132);
- Tale forma societaria, inoltre, consente, nella formulazione adottata dal GAL, di rispettare il principio della porta aperta e gli altri requisiti richiesti e consentiti dal bando pubblicato dalla Regione Sardegna;
- La società consortile a r.l. consente infine di rispettare le percentuali delle componenti pubblica e privata nell'ambito degli organi decisionali del GAL.

4.2 Oggetto sociale del GAL

La Società, in coerenza con le finalità consortili istituzionali e quale configurazione giuridica del Gruppo di Azione Locale costituito per l'attuazione, in generale, di strategie di sviluppo locale con la metodologia LEADER, ha come scopo prioritario la valorizzazione delle aree di competenza, attraverso la promozione, valorizzazione ed il sostegno dei fattori di sviluppo economico, sociali ed occupazionali. Le sue finalità sono ispirate a principi di democrazia e di pari opportunità tra uomini e donne, soprattutto giovani. La società sostiene e promuove il rafforzamento e la valorizzazione del coinvolgimento degli attori del territorio sia pubblici che privati in applicazione del principio della "porta aperta", garantendo la loro adeguata presenza nella costituzione del partenariato e nella composizione degli organi decisionali.

L'attività sociale è riferita ai seguenti ambiti operativi:

- a. Valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e culturale;
- b. Agricoltura ed attività connesse ed affini, agriturismo e turismo rurale;
- c. Animazione, comunicazione e sensibilizzazione dello spazio economico-sociale e civile di competenza nonché dello spazio rurale;
- d. Concorso allo sviluppo e al miglioramento della qualità della vita delle zone rurali;

- e. Concorso al miglioramento e allo sviluppo dell'ambiente economico e sociale;
- f. Sostegno ed assistenza alle piccole e medie imprese agricole, artigiane, industriali e del terziario;
- g. Valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti relativi con valenza prioritaria per quelli naturali, tipici ed originali;
- h. Sostegno ed incentivazione alla creazione ed allo sviluppo di attività agricole connesse, affini e collaterali, turistiche, artigianali, industriali e del terziario;

La Società, inoltre, nell'ambito delle richiamate strategie di sviluppo locale e rurale, fornirà i servizi generali oggetto di tali strategie e potrà rappresentare i soci consorziati per tutte le attività ad essi riferibili. Essa potrà accedere senza limiti di sorta a tutte le forme di finanziamento pubblico e privato della propria attività.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Gli organi previsti dallo statuto e le loro principali funzioni sono:

1. L'Assemblea dei Soci

rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni da essa assunte, in conformità alla legge e allo statuto, vincolano i soci stessi, ancorché non intervenuti o dissenzienti. Rientrano nelle competenze dell'assemblea: 1) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili; 2) la nomina degli amministratori, la determinazione dei loro poteri e compiti; 3) la nomina dei sindaci, del Presidente del collegio sindacale o del revisore, quest'ultimi se previsti in applicazione del disposto dell'articolo 2477 del Codice Civile; 4) la determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci o del revisore, quest'ultimi se previsti; 5) l'approvazione del regolamento interno della società; 6) l'approvazione, la modifica o l'integrazione del Piano di Sviluppo Locale; 7) la deliberazione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; 8) le modifiche dello statuto; 9) la responsabilità degli amministratori e dei sindaci. Ai soggetti privati è attribuito inderogabilmente il diritto di nominare, revocare e provvedere alla sostituzione di almeno la metà dei componenti dell'organo amministrativo, dei liquidatori, dei Sindaci e di scegliere e nominare di comune accordo con i soci soggetti pubblici il collegio dei Revisori. Per introdurre i diritti attribuiti ai singoli soci ai sensi del terzo comma dell'articolo 2468 c.c., nonché per modificarli o sopprimerli è necessario il consenso di tutti i soci.

In particolare, è necessario il consenso di tutti i soci per modificare o sopprimere i seguenti diritti: - riserva a favore dei soggetti privati di almeno il 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale per tutta la durata della società; - attribuzione ai soggetti privati del diritto di nominare, revocare e provvedere alla sostituzione di almeno la metà dei componenti dell'organo amministrativo, dei liquidatori, dei Sindaci e di scegliere e nominare di comune accordo con i soci soggetti pubblici il collegio dei Revisori.

2. Il Consiglio di Amministrazione;

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezioni di sorta, e particolarmente gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dal presente statuto in modo tassativo riservate all'assemblea dei soci e composto di sette consiglieri.

3. Il Presidente del consiglio di amministrazione;

Gli è conferita la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi, in giudizio, ed in via amministrativa, nonché la firma sociale. In sua assenza o impedimento, opera il vicepresidente. Al

presidente spetta il compito di convocare e presiedere assemblea e consiglio di amministrazione e di determinarne l'ordine del giorno.

4. Il Collegio Sindacale

La società nomina un il Collegio sindacale determinandone competenze e poteri, il quale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Ai soggetti privati è inderogabilmente attribuito il diritto di nominare almeno la metà dei Sindaci.

5. Assemblea di partenariato

E' uno organo consultivo formato da tutti i soggetti che hanno partecipato al processo partenariale precedente la redazione del PSL e da coloro che richiederanno di essere iscritti all'apposito albo. Esprime il proprio parere su argomenti posti dal Cda ed, in modo particolare: a) sulla definizione delle attività più idonee per promuovere lo sviluppo locale e la cooperazione interterritoriale e transnazionale; b) sull'approvazione del PSL e l'adozione di eventuali adeguamenti e modifiche allo stesso Piano.

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	76	7
- di cui: privati (n.)	51	5
% privati/totale	67,11	71,43
N. donne	11	1
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	0
- di cui: di parte privata (n.)	11	1
% donne / totale soci	14,45	14,28
N. giovani < 40 anni	3	2
- di cui: di parte pubblica (n.)	1	1
- di cui: di parte privata (n.)	2	1
% giovani / totale soci	3,95	28,57
Nominativi componenti CDA	PIRAS CRISTOFORO LUCIANO (presidente) PIRAS MARCO ANTONIO (giovane) VELLA GIUSEPPE TARIS FEDERICA (donna- giovane) CHERRI FRANCO PILLONI ANTONELLO CORONGIU MARIO	

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

La struttura organizzativa e gestionale del GAL sarà attivata, partendo dall'esperienza che ha caratterizzato le precedenti stagioni di gestione dei programmi leader nel territorio,

L'organigramma prevederà un figura apicale, il **Direttore**, cui sarà affidata la responsabilità generale di coordinamento e di attuazione di tutte le attività previste dal PSL e di quelle legate allo sviluppo del GAL quale agenzia del territorio. Il Direttore, muovendosi sulla base delle indicazioni generali fornite dal CdA, e dal Presidente, dirigerà il lavoro di **due aree funzionali : l'area amministrativa e finanziaria e l'area tecnica**. La prima avrà il compito di garantire tutte le azioni relative alla vita societaria del GAL ed alla corretta attuazione amministrativa e finanziaria di quanto previsto dal PSL. A ciò provvederà il **Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF)**, supportato da un addetto di Segreteria. L'area tecnica, sotto la diretta guida del Direttore, sovrintenderà all'attuazione dei contenuti del PSL attraverso il supporto di due animatori territoriali, dotati di competenze specifiche con particolare riferimento alle politiche di sviluppo locale, alla cooperazione interterritoriale e transnazionale ed alla comunicazione. Ai dipendenti assunti all'interno della struttura del GAL verrà garantita l'applicazione del CCNL del commercio e terziario (servizi) con inquadramento ad un livello compatibile con le mansioni previste nel piano di lavoro e nel regolamento interno. Per entrambe le aree si prevede la possibilità di acquisire specifici, limitati e temporanei servizi consulenziali relativamente alla soluzione di problematiche che saranno preventivamente regolamentate in sede di **piano annuale e pluriennale di lavoro**, in assenza di comprovate professionalità nell'ambito del GAL.

Per consentire la continuità ed il rafforzamento nell'azione del GAL si prevede di inquadrare le principali figure professionali direttamente coinvolte, salvo il Direttore (che avrà un contratto libero professionale), attraverso rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato o a tempo determinato con possibilità di conferma definitiva al termine del secondo anno. La selezione del personale avverrà secondo una procedura di evidenza pubblica con valutazione a cura di un'apposita commissione selezionatrice. Per quanto riguarda l'acquisizione dei servizi consulenziali si procederà alla costituzione con evidenza pubblica di specifiche short list, o all'affidamento di forniture di servizi tramite procedure previste per Legge.

All'avvio del PSL ed in coerenza con gli indicatori presenti negli obiettivi di misura del Piano stesso, il CdA approverà, su proposta del Direttore, uno specifico **piano annuale e pluriennale di lavoro**.

Tale Piano conterrà specifici indicatori di valutazione sul risultato delle attività svolte dagli operatori. Al conseguimento dei risultati sarà dedicata un'apposita quota premiale rinveniente dal capitolo relativo ai costi del personale e pari ad un massimo del 10% dei costi base contrattualmente determinati. Ulteriori forme premiali potranno essere attivate per risultati conseguiti nella gestione dei progetti pilota o dei progetti di cooperazione. La ripartizione delle premialità sarà stabilita dal CdA su proposta del Presidente a seguito di relazione valutativa di un nucleo formato da due esperti valutatori e dal Presidente, nella valutazione delle prestazioni del Direttore, e da due esperti valutatori e dal Direttore, nella Valutazione delle prestazioni degli altri operatori. Sarà inoltre attivato un nucleo di Valutazione, composto da due esperti valutatori dello sviluppo locale, che provvederà, a metà del periodo di attuazione del PSL, a fornire, sulla base degli indicatori presenti, una valutazione di metà percorso propedeutica alle eventuali variazioni del PSL stesso.

La dotazione strumentale disponibile del GAL Capofila dovrà essere ampiamente rinnovata, anche in virtù dello spostamento della sede operativa deliberato dagli organi (da Teulada a Tratalias). Il GAL si doterà entro 2 mesi dall'affidamento dei fondi del **regolamento** previsto dall'art. 15 punto d. del Bando. Il GAL curerà annualmente per l'autorità di Gestione il **Rapporto sulle attività**, e provvederà a dare corso a tutti gli ulteriori obblighi previsti dal Bando stesso .

Il Budget finanziario disponibile), per la gestione, ex Misura 431, ammonta a € 1.595.382,00..

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	Note
Personale del GAL (direttore, R.A.F. ecc.)	€ 675.000	€ 675.000	Una quota parte del costo è destinata ad attività di gestione (es. comunicazione) che sarà compiuta dal personale assunto anche per l'animazione
Personale addetto all'animazione	€ 200.000	€ 200.000	
Dotazione strumentale	€ 80.000	€ 80.000	
Consulenze	€ 146.382	€ 146.382	Una quota parte pari a 40.000 euro potrà essere destinata ad attività di animazione sul territorio
Informazione / comunicazione	€ 224.000	€ 224.000	Una quota parte pari a 110.000 euro sarà destinata ad attività di animazione
Spese redazione PSL	€ 30.000	€ 30.000	
Spese generali	€ 240.000	€ 240.000	
TOTALE	€ 1.595.382	€ 1.595.382	La quota parte destinata all'animazione (431.b) è pari a 350.000 euro

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Il contesto territoriale di riferimento comprende 19 Comuni estesi su una superficie totale pari a 1.479,26 Km² per una popolazione, relativa all'anno 2006, di 63.320 abitanti, e con densità abitativa pari a 42,81 abitanti/Km². In particolare, l'ambito territoriale interessato comprende la zona sud occidentale della Sardegna, includendo la fascia di Comuni eleggibili per le aree Leader ed appartenenti a diversi Ambiti Territoriali Ottimali individuati nell'Asse 3 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, che partendo da Pula (ATO Capoterra), segue verso ovest la linea di costa dei comuni che si affacciano sul mare dell'ATO Capoterra, poi quelli dell'ATO Sulcis e diversi Comuni centrali appartenenti allo stesso ATO Sulcis, altri dell'ATO Campidano di Cagliari (Siliqua e

Vallermosa), e si spinge fino a Fluminimaggiore e Buggerru (ATO Iglesiente). Questi ultimi due Comuni rappresentano un bacino territorialmente non continuo con tutti gli altri che al contrario costituiscono una fascia di comuni confinanti.

Geograficamente l'area presenta aspetti variegati. Lungo la fascia costiera si alternano lunghi arenili e basse scogliere (specie nella zona di Pula, Domus de Maria, Teulada e Sant'Anna Arresi) a coste frastagliate a picco sul mare (Buggerru e Fluminimaggiore), oltre alla presenza di due delle maggiori isole della Sardegna (Sant'Antioco e Isola di San Pietro). Il sistema costiero si caratterizza inoltre per la significativa presenza di Siti di Interesse Comunitario centrati su sistemi ambientali lacustri.

Anche le aree interne si presentano piuttosto diversificate. Accanto all'importantissimo complesso montuoso del bacino forestale del Sulcis e in parte al complesso di Monte Arcosu, si estendono diverse zone pianeggianti nei territori di Siliqua e Vallermosa da un lato e in quelli che si affacciano sul Golfo di Palmas dall'altro. Rilievi di un certo interesse si ritrovano anche nei territori di Fluminimaggiore e Buggerru. La stessa zona di Fluminimaggiore, oltre a quella del Monte Arcosu, si caratterizza per la presenza di un rilevante Bacino Forestale.

Dal punto di vista demografico il dato relativo alla popolazione totale, considerato nel periodo 2001-2008, registra un lieve incremento di 498 abitanti pari a 0,78 % (valore annuo pari a 0,1%). Tale incremento risulta concentrato soprattutto in alcuni comuni costieri quali Pula, Domus de Maria, Sant'Anna Arresi e Sant'Antioco. Va qui rilevato che in mancanza del dato di Pula, (+ 724 ab.) il saldo generale sarebbe negativo, anche se in misura lieve.

11 dei 19 comuni interessati, nello stesso periodo 2001-2008, fanno registrare un dato costante negativo. E' bene notare che ciò accade sia nei comuni dell'interno che in alcuni significativi centri della costa. Si pensi da questo punto di vista ad entità rilevanti quali Teulada (-3,6%), Buggerru (-3,1%), Masainas (-6%). Prosegue quindi, anche se in maniera più lieve rispetto al passato (nel periodo 1981-2008 la sola Teulada ha perso il 24% dei propri residenti) un processo di spopolamento in alcune aree costiere che appare in controtendenza rispetto alle dinamiche registrate più in generale nelle aree costiere isolate. Tutto ciò deve certamente costituire elemento di riflessione per le strategie di sviluppo rurale.

Queste problematiche, peraltro, non si limitano al saldo demografico (sul quale poco influiscono flussi migratori extraisolani) ma rivelano anche una significativa debolezza legata all'invecchiamento della popolazione. E questo, al di là della già critica situazione isolana.

Tra tali problematiche si possono notare da un'analisi dei relativi indici insistenti sull'area interessata. Le performances registrate nell'area sono sensibilmente inferiori alla media regionale: così è per l'indice di vecchiaia - 181,2 contro 146,9 dell'Isola nel 2008-, per l'indice di dipendenza - 45,9 contro 44,6 -, e per l'indice di ricambio 122,1 contro 113,6.

In merito alla distribuzione della popolazione attiva nel mercato del lavoro si riscontra una generale prevalenza di addetti nel settore dei servizi pari al 58,72% seguiti da quelli del settore industria, 29%, mentre gli addetti in agricoltura rappresentano il 12,28% del totale.

In particolare nel settore dell'agricoltura il 52,40% degli occupati risulta concentrato nei comuni di Pula (che da solo occupa il 17% degli addetti del settore), Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi e Siliqua. Gli addetti nell'industria, risultano, invece, prevalentemente concentrati nei comuni di Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Pula e Carloforte, (52% del totale degli occupati nel settore). Simili dislocazioni territoriali si rilevano per gli addetti del settore dei servizi.

La situazione appare piuttosto disomogenea anche con riferimento al tasso di attività (rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa), dove a fronte di Comuni che presentano un dato piuttosto alto (Pula 51,2, Domus de Maria 50,2) si riscontrano altre realtà diametralmente opposte come Nuxis con 37,8 e Buggerru con 38,4.

Il tasso di disoccupazione varia da Comuni che si attestano attorno al 21% come Siliqua e Carloforte a Comuni come Tratalias e Villaperuccio in cui il livello di disoccupazione sale al 32-35%.

Per quanto concerne il fenomeno della disoccupazione femminile questo presenta dati elevati in tutto il territorio di riferimento. Particolarmente preoccupante è la situazione nei comuni di Masainas (48,2%), Perdaxius (46,6%), Piscinas (43,8%), Teulada (42,9%), e Nuxis (42,4%).

Va qui evidenziato che tutti i dati sopraesposti fanno riferimento all'anno 2001, periodo nel quale l'ISTAT, utilizzava un metodo di calcolo diverso da quello attuale. Al fine di rendere maggiormente leggibile l'evoluzione di tali dati (anche se non con una disaggregazione per comuni) nel seguito dell'analisi verrà compiuta una lettura più recente basata sui sistemi locali del lavoro.

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

- *il territorio e l'ambiente naturale (stato delle componenti ambientali, delle principali peculiarità, vulnerabilità e criticità del territorio);*

L'area del Sulcis-Iglesiente costituisce, nel panorama dell'Isola, una realtà assai definita nelle sue connotazioni geografiche e componenti ambientali, caratterizzate da un esteso tratto costiero ricco di interessanti e vari aspetti paesaggistico-ambientali dal quale emergono, a breve distanza, alcuni rilievi montuosi che, con modesta altitudine, si ergono su una morfologia prevalentemente collinare interrotta, nella zona centrale e meridionale, dai vasti tratti pianeggianti del Cixerri e del Basso Sulcis.

La specificità ambientale dell'area, conosciuta tra i geologi anche come la "zolla più antica d'Europa" è riferibile sia alle caratteristiche geologiche che comprendono l'intera serie dal Paleozoico inferiore al Pleistocene, sia alle caratteristiche di naturalità e diffusione di ambienti di elevato interesse scientifico e culturale.

Le tipologie delle valenze si alternano tra specie botaniche uniche, grotte e cavità tra le più importanti dell'Isola, un rilevante patrimonio di archeologia industriale e mineraria.

In questo contesto geologico, minerario, scientifico, paesaggistico e storico furono realizzate, in passato, grandi opere di ingegneria che restano a testimonianza dell'elevato grado di tecnologia raggiunta in questo territorio della Sardegna.

Nel territorio del Gal Sulcis Iglesiente vi sono 20 aree SIC con i piani di gestione approvati su 80 complessivi deliberati in tutta la Sardegna (secondo i dati aggiornati alla data del 02/03/2009) assommando così al 25% del dato regionale.

Se mettiamo in rapporto i piani di gestione approvati nel territorio di competenza del Gal Sulcis Iglesiente con quelli approvati riguardanti il territorio di competenza di tutte le aree leader della Sardegna (47 SIC) la percentuale sale a circa il 43%.

Ciò significa che, se si considerano le aree leader, poco meno della metà delle Aree SIC approvate in Sardegna è concentrata nel territorio del Gal Sulcis Iglesiente.

Le aree Sic a cui ci si riferisce sono le seguenti:

Codice	Denominazione SIC	Comuni insistenti sul sito	Decreto di approvazione
ITB040024	Isola Rossa e Capo Teulada	Teulada	n. 103 del 26/11/2008
ITB040025	Promontorio, Dune e Zona Umida	Teulada, Sant'Anna Arresi, Masainas	n. 11 del 28/02/2008

	di Porto Pino		
ITB040026	Isola del Toro	Sant'Antioco	n. 67 del 30/07/2008
ITB040027	Isola di San Pietro	Carloforte	n. 10 del 13/02/2009
ITB040028	Punta S'Aliga	Portoscuso, San Giovanni Suergiu	n. 9 del 13/02/2009
TB040029	Costa di Nebida	Bugerru, Iglesias, Gonnese, Portoscuso	n. 99 del 26/11/2008
ITB040030	Capo Pecora	Fluminimaggiore, Arbus	n. 66 del 30/07/2008
ITB041105	Foresta di Monte Arcosu	Decimomannu, Villaspeciosa, Nuxis, Santadi, Teulada, Domus de Maria, Pula, Villa San Pietro, Sarroch, Uta, Siliqua, Assemini, Capoterra	n. 58 del 30/07/2008
ITB041111	Monte Linas - Marganai	Villacidro, Domusnovas, Iglesias, Gonnosfanadiga, Arbus, Fluminimaggiore	n. 61 del 30/07/2008
ITB042207	Canale su Longuvresu	Pula	n. 10 del 28/02/2008
ITB042210	P. Giunchera	Calasetta, Sant'Antioco	n. 12 del 28/02/2008
ITB042216	Sa Tanca e Sa Mura – Foxi Durci	Pula	n. 10 del 28/02/2008
ITB042218	Stagno di Piscinni Domus de Maria	Teulada	n. 7 del 28/02/2008
ITB042220	Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)	Sant'Antioco	n. 67 del 30/07/2008
ITB042223	Stagno di Santa Caterina Sant'Antioco	San Giovanni Suergiu	n. 107 del 26/11/2008
ITB042225	Is Pruinis	Sant'Antioco	n. 67 del 30/07/2008
ITB042226	Stagno di Porto Botte	San Giovanni Suergiu, Giba, Masainas	n. 13 del 28/02/2008
ITB042230	Porto Campana	Domus de Maria	n. 8 del 28/02/2008
ITB042231	Tra Forte Village e Perla Marina	Pula	n. 10 del 28/02/2008
ITB042247	Is Compinxius – Campo Dunale di Bugerru – Portixeddu	Buggerru	n. 59 del 30/07/2008

Tabella n. 2

Da una attenta analisi dei piani di gestione emergono numerose opportunità di sviluppo sostenibile collegate alla valorizzazione economica delle risorse naturalistiche ed ambientali del territorio del Sulcis Iglesiente (itinerari, servizi ambientali e turistici, sentieri, ICT per turismo e ambiente,.....).

Vi è inoltre da sottolineare che le aree SIC di questo territorio sono bilanciate e integrate in modo da offrire un'offerta variegata ed eterogenea: mare, montagna, lagune, costiere suggestive, isole e isolotti, pinete, leccete, dune di sabbia. Un mix quasi unico di componenti ambientali e territoriali al momento scarsamente o per niente valorizzati nella loro componente turistica.

Questi elementi ambientali caratterizzano certamente in modo evidente il territorio e lo differenziano nettamente da tutte le altre aree leader.

La contestuale presenza di un immenso patrimonio geominerario, gestito dal Parco Geominerario e ambientale della Sardegna consente di attribuire un ulteriore straordinario valore storico e ambientale a questo territorio. Circa il 65% del territorio del Parco riguarda l'area 8 - Sulcis-Iglesiente-Guspinese per 2.455 kmq che è quindi l'area più rappresentativa delle valenze del Parco riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio dell'Umanità. Si tratta dunque dell'area più estesa tra quelle inserite nel Parco ed allo stesso-tempo quella più rappresentativa per diffusione, varietà ed importanza delle attività minerarie, che si sono svolte nel corso degli ultimi millenni.

Dal punto di vista minerario l'area, per la consistenza dei giacimenti metalliferi di piombo, zinco, rame, argento, stagno e ferro sfruttati sin dai tempi più remoti, è diventata uno dei più importanti distretti metalliferi dell'Europa occidentale. Oltre alle miniere metallifere hanno rivestito particolare interesse le coltivazioni dei giacimenti di barite, di argilla bentonitica e, soprattutto, di carbone.

Vi è da sottolineare che il grande patrimonio di cultura e di archeologia mineraria ha anche i suoi aspetti negativi in molte situazioni di degrado ambientale e in alcuni casi di vero e proprio inquinamento.

- ***l'assetto istituzionale (presenza di Comunità Montane, Unioni di comuni, ecc.);***

I 19 Comuni dell'area GAL del Sulcis sono collocati in due Province. La provincia di Carbonia-Iglesias con 14 comuni e quella di Cagliari con 5. Dopo la riforma introdotta della Legge Regionale 2 agosto 2005, n. 12, riportante *"Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni,"* è stato significativamente modificato il riferimento istituzionale di funzioni comuni svolte dalle amministrazioni locali. Al posto delle due disciolte comunità Montane, che hanno caratterizzato le funzioni associate dei Comuni fino alla riforma (*XIX Comunità Montana Iglesiente per i Comuni di Fluminimaggiore, Buggerru e Siliqua – XXII Comunità Montana DEL Basso Sulcis per i Comuni di Teulada, Domus De Maria, Nuxis, Pula, Santadi, Tratalias, Villaperuccio, Perdaxius.*), sono stati definiti gli ambiti territoriali ottimali per la gestione delle funzioni associate e conseguentemente si sta provvedendo alla costituzione delle Unioni dei Comuni.

Gli ATO che interessano i 19 comuni dell'area GAL sono 4 e, più precisamente quelli del Sulcis, di Capoterra, del Campidano di Cagliari, e dell'Iglesiente.

Ad oggi sono state costituite e riconosciute dall'Amministrazione Regionale 5 unioni di comuni operanti tra i comuni aderenti al GAL. Dieci Comuni del Basso Sulcis, infatti, hanno aderito, insieme alla città di Carbonia, all'Unione Comuni **"Sulcis"**. Nello stesso ambito si è costituita un'altra Unione dei Comuni cui hanno aderito i Comuni di Carloforte e Sant'Antioco che sono così entrati a far parte dell'Unione di Comuni **"Arcipelago del Sulcis"**. I Comuni di Pula, Domus de Maria e Teulada aderiscono all'Unione di Comuni **"Nora e Bithia"**. I Comuni di Siliqua e Vallermosa partecipano all'Unione dei Comuni **"I nuraghi di monte Idda e Fanaris"** (in attesa di

riconoscimento da parte della Giunta Regionale). I Comuni di Buggerru e Fluminimaggiore confluiscono invece nell'Unione di Comuni "Iglesiente".

I Distretti Sanitari ed i PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona)

Con l'attuazione della Legge Regionale 23 dicembre 2005, n. 23, la Regione Sarda ha riformato il proprio sistema di programmazione delle politiche sociali e socio sanitarie.

Il nuovo sistema di programmazione prevede l'adozione a livello territoriale di uno strumento integrato, denominato Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS), nel quale far confluire le competenze e le esperienze di tutti i soggetti di rilevanza sociale (USL, Comuni, Provincia, Soggetti Sociali e Solidali etc), al fine di definire assieme obiettivi, strategie e interventi per la prevenzione, tutela, cura e sviluppo della persona. L'unità base di programmazione territoriale, da questo punto di vista, è l'ambito sociale, corrispondente al Distretto Sanitario. Data la rilevanza sociale di alcuni interventi previsti tra le azioni di questo PSL, in particolare quelle sul sociale (Misura 311 azione 5, Misura 321 Azione 2), vale qui la pena ricordare che nell'area GAL gravitano tre ambiti sociali nei quali è stato adottato il PLUS:

1. L'Ambito Sociale **di Iglesias** (comprendente i Comuni dell'area GAL di Buggerru e Fluminimaggiore);
2. L'Ambito Sociale **di Carbonia** (comprendente i Comuni dell'area GAL di Carloforte, Santadi, Sant'antioco, Villaperuccio, Tratalias, Nuxis, Masainas, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Giba, Piscinas, Perdaxius);
3. L'Ambito Sociale di **Cagliari Area Ovest** (comprendente i Comuni di Vallermosa, Siliqua, Pula, Domus de Maria e Teulada).

Nel paragrafo dedicato alla coerenza del PSL con altri strumenti di programmazione ci si soffermerà più compiutamente sugli interventi attivabili in coerenza con quanto previsto dai PLUS degli ambiti sociali citati. Appare però rilevante, dal punto di vista della organizzazione territoriale dei servizi, che la normativa vigente destina alla gestione associata tra i Comuni dell'ambito sociale il 20% delle risorse individuate per interventi sul sociale da attuarsi nei comuni stessi.

I tre PLUS sono gestiti in coordinamento con le Amministrazioni Provinciali di Cagliari (Cagliari Area Ovest) e di Carbonia-Iglesias (Carbonia ed Iglesias).

Pur non in ambito strettamente istituzionale si ritiene importante citare anche il fatto che la Legge n. 135/2001 ha trovato attuazione attraverso l'istituzione, nel territorio di riferimento, di due Sistemi Turistici Locali coincidenti con le Province di Cagliari e di Carbonia Iglesias. Tali soggetti pubblico-provati esercitano alcune funzioni relative alla promozione e al coordinamento di attività di promozione turistica ed hanno ricevuto riconoscimento e finanziamento tramite deliberazioni della Giunta Regionale n. 34/11 del 19/07/2005 e 23/19 del 30/05/2006. Gli STL interessati si muovono nell'ambito di un programma triennale di attività attualmente in corso.

- l'utilizzazione del suolo e l'assetto della proprietà nel settore agricolo, pastorale e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole;

I dati Istat dell'ultimo censimento dell'Agricoltura (2000) rivelano che nell'area di riferimento la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è pari a 82.588 ettari corrispondente al 55,8% dell'intera superficie del territorio GAL. Nell'utilizzo delle superfici il territorio di riferimento si caratterizza per una diffusa presenza boschiva. I boschi rappresentano circa il 56,9% della superficie totale a fronte di una incidenza boschiva a livello regionale pari al 33,8%, ed al 25,7% a livello nazionale. Particolare rilevanza ambientale rivestono le superfici boschive dei comuni di Santadi, Pula, Teulada, Domus de Maria e Nuxis , che ricadono nell'ambito del costituendo Parco del Sulcis, di

straordinario valore per la vastità e l'imponenza di una foresta che si annovera tra le più vaste di tutto il bacino del Mediterraneo. Meno presenti, invece, i seminativi, sebbene vi siano alcuni centri in cui tale destinazione d'uso assorbe grandemente le superfici utilizzate; tra questi Masainas e Carloforte. La destinazione a prato assume particolare importanza nei comuni di Giba e limitrofi, scarsa invece la presenza di coltivazioni legnose. Le principali coltivazioni praticate sono quella della vite, l'ulivo e le produzioni ortofrutticole. Particolare interesse riveste il settore della viticoltura, infatti il positivo trend complessivo nonché interventi di ammodernamento del settore hanno favorito negli ultimi anni un rinnovato vigore della viticoltura nel territorio del Sulcis Iglesiente. Tale tendenza è confermata anche dalla realizzazione di nuovi impianti di vite e dalla nascita di nuove cantine private. Nel territorio sono presenti anche un'area a Denominazione d'Origine Controllata (DOC), Carignano del Sulcis e due aree ad Indicazione Geografica Tipica (IGT) Valli di Porto Pino e Isola dei Nuraghi. In termini di ettari coltivati, particolare importanza riveste la coltura dell'ulivo, sia per la produzione di olive da tavola che da olio concentrata soprattutto nei comuni di Vallermosa, Nuxis, Perdaxius.e Santadi.

Per quanto concerne le coltivazioni orticole sono rilevanti le produzioni di pomodori e carciofi. Il pomodoro rappresenta una realtà importante in particolare nel comune di Pula dove sono presenti numerose aziende che praticano la coltivazione in coltura protetta. La coltivazione del carciofo spinoso è, invece, particolarmente diffusa nei comuni di Giba, Masainas e Sant'Anna Arresi, dove sono presenti anche due importanti cooperative di produttori. Per quanto concerne il comparto zootecnico, al pari dell'agricoltura, rappresenta una cospicua fonte di reddito per tutti i comuni compresi all'interno del territorio interessato.

Va qui evidenziato che la dimensione media delle aziende agricole (dati ISTAT 2000) è ridotta anche se in linea con il dato regionale. Si rileva infatti una concentrazione del 74% di aziende che utilizzano meno di 5 ettari a fronte del 76% a livello regionale. Il frazionamento maggiore è riscontrabile nei Comuni di Carloforte e di Sant'Antioco (89% e 91%).

I dati più rilevanti riguardano la consistenza del patrimonio ovino e caprino, mentre l'allevamento bovino non riveste una grande importanza economica, eccezion fatta per i comuni di Siliqua e Teulada. Per quanto concerne il patrimonio caprino, secondo il 5° censimento dell'agricoltura, sono presenti nel territorio dei comuni eleggibili dell'area Leader circa 187 aziende per un numero di capi pari a 22.992 mentre per quello ovino ci sono 627 aziende per un numero di capi pari a 94.339.

L'allevamento caprino è particolarmente diffuso nei comuni di Fluminimaggiore (27%), Teulada (26%), Buggerru e Domus de Maria (10%), nonché Santadi (9%). La trasformazione del latte prodotto avviene negli stabilimenti della Latteria Sociale di Santadi, della Cooperativa Allevatori Sulcitani di Carbonia ed in alcuni minicaseifici privati diffusi nel territorio. Il latte di capra viene per lo più trasformato in formaggi pastorizzati a pasta dura e semidura mentre si sta perdendo la tradizione della produzione del formaggio a latte crudo. Nell'ambito della stessa filiera, alla produzione del formaggio si affianca la produzione di carne che ha una notevole rilevanza anche se la sua trasformazione, compresa la macellazione, avviene in buona parte all'esterno dei confini del territorio considerato e di quello provinciale. Si rileva, da questo punto di vista la difficoltà ad utilizzare, stante la normativa vigente, strumenti per la macellazione che consentano di intervenire in maniera efficace ed economicamente conveniente nel territorio come lamentato dai produttori della zona.

Tabella 3. Superficie agricola utilizzata per tipo di utilizzazione. Valori percentuali 1990, 2000.

Comuni	Seminativi		Prati e pascoli		Coltivazioni permanenti		Boschi		Totale	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Buggerru	2,1	3,4	25,7	1,7	0,2	0,3	71,9	94,6	100,0	100,0
Domus De Maria	17,3	11,7	9,8	24,2	2,1	1,9	70,8	62,2	100,0	100,0

Fluminimaggiore	3,3	4,3	11,7	10,6	1,6	1,3	83,5	83,8	100,0	100,0
Giba	65,7	54,7	13,4	23,6	10,8	8,4	10,1	13,3	100,0	100,0
Masainas	66,7	64,8	2,7	2,9	25,8	22,9	4,9	9,4	100,0	100,0
Nuxis	28,1	14,2	12,2	11,4	6,4	4,7	53,3	69,6	100,0	100,0
Perdaxius	54,6	53,4	1,2	3,6	7,0	6,2	37,2	36,8	100,0	100,0
Piscinas	88,8	36,2	3,0	26,8	8,2	3,1	0,0	33,9	100,0	100,0
Pula	10,0	6,9	4,1	2,5	4,2	1,8	81,7	88,8	100,0	100,0
Santadi	28,8	20,0	2,4	8,4	6,1	3,4	62,7	68,2	100,0	100,0
Siliqua	49,9	44,2	5,4	13,9	1,6	1,5	43,0	40,3	100,0	100,0
Teulada	21,5	16,1	10,0	13,4	1,6	1,9	66,9	68,6	100,0	100,0
Tratalias	53,8	43,9	1,2	12,7	3,6	2,1	41,4	41,3	100,0	100,0
Villaperuccio	46,5	52,6	3,9	11,8	6,8	7,9	42,8	27,7	100,0	100,0
Totale	27,9	23,4	7,8	10,7	3,8	2,9	60,4	63,0	100,0	100,0
Sardegna	32,8	26,7	56,4	34,1	7,6	5,3	0,0	33,8	100,0	100,0
Italia	52,6	41,2	26,7	19,3	17,3	13,9	0,0	25,7	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, Censimenti della agricoltura 1990, 2000.

- l'evoluzione della situazione socioeconomica negli ultimi anni;

Dal punto di vista economico la lettura relativa ai comuni del territorio interessato non è in grado di mettere a fuoco un dato d'area sufficientemente disaggregato, aggiornato ed attendibile. I dati disponibili a livello comunale risalgono per la maggior parte al Censimento del 2001. Alcuni aggiornamenti relativi alle imprese risalgono a periodi successivi ma non si legano in maniera omogenea per consentire raffronti significativi.

Per poter comunque estrapolare alcune indicazioni d'area sufficientemente attendibili rispetto alla situazione socioeconomica generale cercheremo di riferirci prima di tutto a dati territoriali relativi alle provincie interessate (in particolare quella di Carbonia-Iglesias), quindi ai Sistemi Locali del Lavoro della zona (Iglesias, Carbonia, Pula, Santadi).

I dati disponibili non vanno mai oltre l'anno 2006 e sono forniti dall'ISTAT.

L'analisi sul Valore Aggiunto generato nei territori provinciali isolani nel periodo 2001-2006 mostra chiaramente che la tendenza relativa al territorio della provincia di Carbonia-Iglesias è costantemente negativa sia rispetto alle performances realizzate a livello regionale che rispetto ai singoli dati provinciali presi separatamente.

Tabella 4

Valore aggiunto ai prezzi base per abitante
Euro corre correnti

Province e Regioni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variazione Media Annuale 01-06 (%)
SASSARI	14.496,0	14.772,8	15.047,1	15.240,2	15.593,5	16.235,8	2,40
NUORO	13.541,1	14.041,0	14.610,9	14.955,2	15.332,2	15.936,8	3,54
ORISTANO	11.658,5	12.591,3	13.400,2	14.194,8	14.514,6	15.042,9	5,81
CAGLIARI	18.063,7	17.929,5	18.763,0	19.779,7	19.661,4	20.113,8	2,27
OLBIA-TEMPIO	17.599,9	18.215,4	19.115,9	19.836,9	20.813,8	21.024,2	3,89
OGLIASTRA	11.028,0	11.935,3	12.842,4	13.368,3	13.945,5	14.605,1	6,49
MEDIO-CAMPIDANO	9.687,2	9.737,5	10.064,8	10.324,0	11.046,0	11.668,1	4,09
CARBONIA-IGLESIAS	11.867,2	11.721,1	11.464,4	11.637,1	11.999,7	12.685,2	1,38

SARDEGNA	14.908,5	15.149,0	15.739,2	16.353,1	16.642,2	17.180,6	3,05
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	------

(nostra elaborazione su dati ISTAT)

Dai dati contenuti nella tabella soprastante possiamo chiaramente notare che la crescita del Valore aggiunto della Provincia di Carbonia Iglesias tende a rimanere quasi insignificante, e certamente inferiore sia alla media regionale che a quella delle altre provincie, collocandosi all'ultimo posto. La stessa Provincia di Cagliari segnala una tendenza simile collocandosi al penultimo posto.

Una recente elaborazione (presente nel capitolo 1 del rapporto Crenos 2009, pagg.37-42) sempre su dati ISTAT, mostra chiaramente che anche per quanto riguarda la ricchezza prodotta e la produttività generale dei territori provinciali interessati, i dati tendono al negativo e comunque si collocano al di sotto di standard regionali di per se stessi abbastanza deboli.

Cercando di focalizzare ad un livello più basso le indicazioni sul valore aggiunto, rapportandoci ai Sistemi Locali del Lavoro, scopriamo però che la maggior parte dei comuni dell'area GAL, seppur in un contesto di basso reddito, e soffrendo della crisi, prevalentemente industriale che investe il territorio, mostrano segnali incoraggianti. I dati ISTAT relativi al periodo 2001-2005 per i sistemi locali del lavoro di Carbonia (ricomprensente 4 Comuni del GAL), Iglesias (ricomprensente 4 Comuni), Pula (ricomprensente 4 Comuni) e Santadi (ricomprensente i restanti 7 Comuni) indicano in maniera sufficientemente chiara queste tendenze. L'unico Sistema che mostra una chiara difficoltà rispetto alla media regionale è quello di Carbonia. L'arretramento in questo sistema locale riguarda principalmente il sistema industriale bilanciato dai servizi in maniera appena sufficiente solo a partire dall'anno 2005. Pare comunque chiaro che, viste le difficoltà riscontrate dall'industria, ed il suo peso assolutamente anomalo rispetto alla media dell'intero territorio (circa il 45% a Carbonia nel 2003 rispetto alla media 35% nell'insieme dei 4 Sistemi del Lavoro interessati), tali difficoltà vadano attribuite alla crisi di tale settore che, proprio in questi mesi, sta raggiungendo il suo apice. Gli altri 3 sistemi del lavoro mostrano invece tendenze positive in tutti i settori, fatto salvo un lieve, e comunque preoccupante, arretramento del Sistema Locale del Lavoro di Santadi per l'agricoltura.

Il settore dei Servizi risulta costantemente il traino della crescita, nel caso di Pula ad esso si associa il settore dell'agricoltura.

Nella tabella seguente si può apprezzare la variazione media annua del Valore aggiunto per abitante nei 4 SLL interessati, raffrontati alla Regione Sarda.

Tabella 5

Valore aggiunto ai prezzi base, per abitante - Anni 2001-2005

Valori a prezzi correnti

SLL	2001	2002	2003	2004	2005	Variazione Media Annuale (%) 01-05
Carbonia	14.139,10	13.653,57	14.056,58	14.208,08	14.946,33	1,43
Iglesias	9.877,40	9.086,63	9.863,79	10.533,16	11.360,04	3,75
Pula	9.203,40	8.231,92	9.782,69	10.569,53	11.603,55	6,52
Santadi	7.527,48	7.334,79	7.438,90	7.922,62	8.679,85	3,83
Sardegna	14.908,50	15.149,00	15.739,20	16.353,10	16.642,20	2,91

(nostra elaborazione su dati ISTAT)

- **la struttura produttiva, i fattori economici trainanti, la produttività e la crescita;**

Le produzioni extra agricole presenti nel territorio riguardano diversi comparti. Da un lato la trasformazione dei prodotti derivanti dal settore agro-alimentare e dall'allevamento, dall'altro l'artigianato tradizionale e l'offerta di servizi turistici complementari all'offerta ricettiva in senso stretto. Tra le produzioni più significative si evidenziano le seguenti:

- trasformazione dei prodotti frutticoli ed orticoli tradizionali in sott'oli (carciofo spinoso, pomodori secchi, cardi, ecc) e confetture (mirto, corbezzolo, fico d'india, mela cotogna, ecc.);
- lavorazione di pani tradizionali (civraxiu, coccoi e pani speciali) , pasta fresca e dolci tipici locali;
- lavorazione e trasformazione del tonno di corsa in sott'oli, bottarga e musciame, diffusa nelle isole di San Pietro e Sant'Antioco, e nel comune di Buggerru;
- lavorazione e trasformazione della carne suina, ovina e caprina per la produzione di insaccati tradizionali, quali salsiccia, guanciale, prosciutto di capra e pecora;

Da ricordare anche alcune iniziative imprenditoriali rivolte principalmente alla pesca concentrate nelle aree interessate da stagni e zone umide (Golfo di Palmas) in cui sono presenti allevamenti, zone di ripopolamento e cattura di diverse specie ittiche

In merito al settore dell'artigianato tradizionale, rivestono una certa importanza la lavorazione del legno, della pietra, i coltelli, i tessuti ed infine il ricamo. Quest'ultimo si caratterizza per lavorazioni di elevata qualità ma che stentano a trovare sbocchi sul mercato a causa degli alti costi di lavorazione e della scarsa conoscenza da parte dei potenziali clienti. Il numero delle imprese censite nel settore è tuttavia ridotto se paragonato ad altre realtà regionali. È indubbio che i produttori presenti nella zona siano molto più numerosi ma gran parte di essi operano nel mercato sommerso o parzialmente sommerso. Ciò dipende dal fatto che molti prodotti tipici continuano a essere preparati prevalentemente per un consumo e una distribuzione a livello familiare.

Altro settore nel quale si registrano alcune iniziative imprenditoriali interessanti è quello legato ai servizi turistici complementari alla ricettività in senso stretto, come escursioni naturalistiche-speleologiche, visite guidate ai maggiori siti d'interesse storico-archeologico-culturale, oltre ai centri d'informazione turistica diffusi nel territorio.

In relazione all'offerta ricettiva presente nell'area di riferimento si registra un numero totale di 143 strutture ricettive per un totale di 11.484 posti letto ufficiali, di cui 6.828 nel settore alberghiero e 4.659 nell'extralberghiero.

Il comparto alberghiero è caratterizzato da strutture di qualità medio - alta (prevalente la categoria 4 stelle) con periodi di apertura mediamente non superiori ai 6 mesi. Le 62 strutture alberghiere sono essenzialmente concentrate nei comuni costieri per una percentuale pari al 96,77% (Pula 43,54%, Sant'Antioco e Sant' Anna Arresi 16,13% Carloforte 13%, Domus de Maria 8,6%). In termini di posti letto disponibili la maggiore concentrazione si riscontra nel comune di Pula che da solo rappresenta il 57,34%, seguito da Domus de Maria con 18,45% e Sant'Anna Arresi con 8,22%, rappresentando complessivamente il 75,80% del totale.

Le imprese totali iscritte al Registro della Camera di Commercio di Cagliari ed attive nel territorio di riferimento sono 6.456. Nei successivi paragrafi si darà particolare conto delle imprese del settore artigiano e della ricettività.

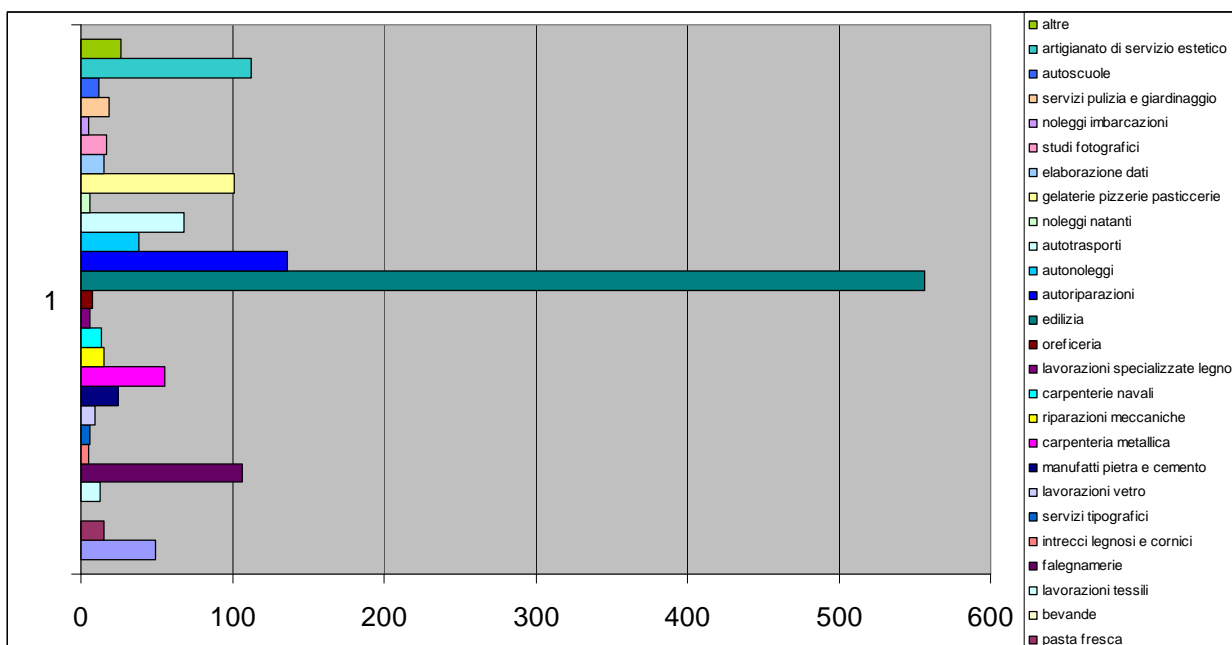
- la presenza e la diffusione di microimprese, di attività e servizi turistici, di agricoltura multifunzionale;

L'universo delle microimprese manifatturiere dell'area è principalmente rappresentato dal settore artigiano che presenta la seguente consistenza.

Tabella 6 (ns elaborazione su dati CCIAA Cagliari)

Imprese artigiane area GAL Sulcis iglesiente	
panificatori	49
pasta fresca	15
bevande	1
lavorazioni tessili	13
falegnamerie	106
intrecci legnosi e cornici	5
servizi tipografici	6
lavorazioni vetro	9
manufatti pietra e cemento	25
carpenteria metallica	55
riparazioni meccaniche	15
carpenterie navali	14
lavorazioni specializzate legno	6
oreficeria	8
edilizia	557
autoriparazioni	136
autonoleggi	38
autotrasporti	68
noleggi natanti	6
gelaterie pizzerie pasticcerie	101
elaborazione dati	15
studi fotografici	17
noleggi imbarcazioni	5
servizi pulizia e giardinaggio	19
autoscuole	12
artigianato di servizio estetico	112
altre	26
TOTALE	1439

Grafico 1



L'incidenza delle 1.439 delle imprese artigiane sul totale delle imprese della zona è pari al 22,3%. Tra queste, un posto di assoluto rilievo spetta all'edilizia con una percentuale del 40% sul totale. Significative presenze si rilevano sia nel settore alimentare che nel settore del legno con la presenza di 111 aziende pari al 7,7% dell'intero settore artigiano. VA infine rilevato che, date le caratteristiche della zona si può rilevare una adeguata presenza di operatori del settore trasporto sia di cose (68 pari al 4,7% del totale) che di persone (38, pari al 2,6% del totale). Infine, per quanto riguarda le attività di servizio si rileva la presenza di numerose imprese di servizio alla persona ed al turismo (9%) e di imprese del settore alimentare (11,5%).

Al sistema ricettivo di carattere alberghiero, negli ultimi anni, si è affiancato quello di carattere extralberghiero rappresentato, prevalentemente, dalla nascita e dallo sviluppo di agriturismi e bed & breakfast, oltre alla presenza affittacamere e di case e appartamenti per vacanze (CAV). Tra le strutture extralberghiere l'offerta agrituristica è la più diffusa, rappresentando il 53% della capacità di posti letto dell'area. Notevole in termini di quantità il primato del comune di Pula con ben 10 strutture agrituristiche.

Particolarmente interessante è stata la crescita, dal punto di vista numerico, dei B&B. Tale crescita può essere ricollegabile a varie cause. Un primo fattore è ascrivibile ai minori adempimenti burocratici necessari per l'avvio e la prosecuzione dell'attività. Numerose iniziative, poi, sono nate grazie alla presenza di un articolato sistema di incentivi provenienti da varie fonti (POR Sardegna 2000-2006, L.R. 37/98, Leader plus etc..). Queste opportunità hanno trovato rispondenza in un crescente dinamismo degli operatori di tali categorie. L'attenzione alle dinamiche dei mercati e l'apertura alle recenti iniziative di messa in rete e cooperazione sia tra gli stessi operatori turistici, sia tra questi e gli altri settori (in particolare artigianato e agroalimentare), aprono prospettive di un certo interesse per il consolidamento del settore. Da rilevare che l'offerta agrituristica e di B&B risulta presente anche nelle zone interne del territorio considerato, come San Giovanni Suergiu, Santadi e Tratalias ad eccezione del comune di Perdaxius, dove attualmente non è operante nessun esercizio ricettivo.

Da sottolineare la presenza nel comune di Buggerru di una nuova tipologia di struttura, l'albergo diffuso, che ha permesso di recuperare il patrimonio minerario presente nel centro storico. Infine, altro fenomeno da evidenziare è quello rappresentato delle seconde case, il settore ufficialmente risulta meno conosciuto e analizzato, sebbene dia luogo, nella realtà, ad un notevole movimento turistico sommerso, confermato dai dati Istat sul patrimonio edilizio. In alcuni Comuni costieri diverse abitazioni non sono occupate dai residenti, costituendo così delle unità abitative potenzialmente destinate ad usi turistici.

- Tendenze del settore turistico

Il risultato di questo insieme di attività può essere condensato in alcuni dati relativi all'andamento dell'offerta e della domanda turistica nel periodo 2006-2008 che vale la pena riepilogare anche per evidenziare punti di forza e criticità del settore.

I dati sono stati forniti dai sistemi informativi delle due Province interessate e sono relativi ai 19 Comuni dell'area GAL. Nella fase di assemblamento degli stessi dati emergono alcune incongruenze (soprattutto nella domanda turistica – arrivi e presenze – relativi ad alcuni Comuni, che comunque non inficiano, a nostro parere, le tendenze generali.

Dall'analisi di questi dati risulta che nel periodo 2006-2008 si sia registrata nella zona una significativa crescita dell'offerta turistica. In termini di esercizi ricettivi la crescita si è attestata al 22,22% nel 2007, ed al 55,56% nel 2008 (sempre rispetto al 2006), con una crescita media annua del 27,78%. La scomposizione dei dati tra alberghiero ed extra non risulta sufficientemente precisa in ogni Comune, tuttavia si può rilevare che tale crescita sia dovuta principalmente (circa l'80% sull'aumento totale) agli esercizi extra alberghieri di piccole dimensioni. Se si osserva l'offerta turistica dei posti letto, infatti, si ha una conferma di questa lettura in quanto la dinamica è certamente meno rilevante anche se costantemente positiva. Nel periodo considerato infatti i posti letto disponibili sono aumentati del 2,63% al 2007 e del 12,54% al 2008 (rispetto al 2006) con una media annua del 6,27%. La minor incidenza nell'aumento dei posti letto, rispetto agli esercizi, risulta quindi un implicito segnale circa l'incidenza delle microattività in queste dinamiche di crescita.

La crescita dell'offerta nell'area è stata comunque leggermente più rilevante rispetto al dato regionale. Infatti, tra il 2006 ed il 2007 gli esercizi ricettivi in Sardegna sono aumentati del 20% ed i posti letto del 2,4% (fonte Crenos – Rapporto 2009- su dati ISTAT).

Non sono ancora disponibili i dati 2008 a livello regionale, anche se pare difficile che possa essere raggiunta, a livello regionale, la performance che ha caratterizzato l'area del GAL.

Tabella 7

Strutture ricettive complessive (alberghiere ed extralberghiere) nei Comuni del Gal Sulcis Iglesiente 2006-2008					
Comune	2006	2007	Variaz. % 07-06	2008	Variaz. % 08-06
Buggerru	2	2	0,00	2	0,00
Carloforte	16	18	12,50	24	50,00
Domus de Maria	6	7	16,67	9	50,00
Fluminimaggiore	12	13	8,33	13	8,33
Giba	0	3		3	
Masainas	3	3	0,00	3	0,00
Nuxis	4	4	0,00	4	0,00
Perdaxius	0	1		0	
Piscinas	1	2	100,00	2	100,00
Pula	39	48	23,08	68	74,36
San Giovanni Suergiu	2	3	50,00	5	150,00
Santadi	8	9	12,50	9	12,50
Sant'Anna Arresi	8	8	0,00	9	12,50
Sant'Antioco	24	28	16,67	31	29,17
Siliqua	2	4	100,00	7	250,00
Teulada	10	18	80,00	29	190,00
Tratalias	4	3	-25,00	3	-25,00
Vallermosa	2	1	-50,00	2	0,00
Villaperuccio	1	1	0,00	1	0,00
Totale	144	176	22,22	224	55,56

Nostra elaborazione su dati Province Cagliari e Carbonia Iglesias

Tabella 8

Posti letto complessivi (strutture alberghiere ed extralberghiere) nei Comuni del Gal Sulcis Iglesiente 2006-2008
--

Comune	2006	2007	Variaz. % 07-06	2008	Variaz. % 08-06
Buggerru	37	68	83,78	68	83,78
Carloforte	607	491	-19,11	538	-11,37
Domus de Maria	1.680	1.802	7,26	2.216	31,90
Fluminimaggiore	152	98	-35,53	98	-35,53
Giba	0	18		18	
Masainas	38	38	0,00	38	0,00
Nuxis	21	21	0,00	21	0,00
Perdaxius	0	4		0	
Piscinas	5	11	120,00	11	120,00
Pula	5.609	5838	4,08	6.306	12,43
San Giovanni Suergiu	26	28	7,69	57	119,23
Santadi	41	47	14,63	47	14,63
Sant'Anna Arresi	932	932	0,00	928	-0,43
Sant'Antioco	1.301	1.333	2,46	1.409	8,30
Siliqua	12	21	75,00	39	225,00
Teulada	973	991	1,85	1.143	17,47
Tratalias	19	16	-15,79	16	-15,79
Vallermosa	26	24	-7,69	34	30,77
Villaperuccio	6	6	0,00	6	0,00
Totale	11.485	11.787	2,63	12.925	12,54

Nostra elaborazione su dati Province Cagliari e Carbonia Iglesias

Osservando il lato della domanda turistica risulta subito evidente come il mercato abbia fornito in questi ultimi anni segnali abbastanza contrastanti. Sia nel 2007 che nel 2008, infatti si registra una crescita sugli arrivi. Nel 2007 la crescita è del 3,14%, mentre nel 2008 (sul 2006) si attesta al 4,61%, con una media annua del 2,3%. Per quanto riguarda le presenze il dato è positivo per il 2007, con un aumento del 6,21%, mentre nel 2008 subisce un arretramento. Il dato, infatti, cresce sul 2006 solo del 4,37% arretrando di fatto rispetto all'anno precedente.

I dati dell'andamento della domanda turistica in Sardegna nel periodo 2006-2007 segnalano una crescita del 3,3% sugli arrivi e del 12,5% sulle presenze (fonte Crenos –Rapporto 2009- su dati ISTAT). Rispetto al dato regionale, quindi l'andamento della domanda nel territorio del GAL appare in linea per quanto riguarda gli arrivi ma decisamente inferiore rispetto all'incremento delle presenze.

La lettura di questi dati ed i relativi confronti a livello regionale mostrano un segnale abbastanza chiaro. L'offerta turistica nell'area GAL sta aumentando significativamente per quanto riguarda la ricettività ma non è sufficientemente dinamica ed attraente da generare un aumento di domanda che determini un salto di qualità sia nel valore aggiunto generato che nella moltiplicazione degli effetti economici e sociali nei territori comunali.

Per completezza è necessario rilevare che all'interno del territorio si può notare un'estrema variabilità tra Comuni sia nelle dinamiche della domanda che in quelle dell'offerta. Ad esempio, per quanto riguarda la domanda risulta evidente come l'area ad Ovest (Carloforte, Sant'Antioco) abbia conosciuto una maggior crescita, in particolare rispetto a Pula, che pure risulta notevolmente cresciuta sul lato dell'offerta (specie nei micro esercizi). E così si potrebbe evidenziare per altri Comuni.

Ancora oggi, comunque la capacità di traino del settore alberghiero nei Comuni costieri, risulta la variabile determinante anche per la crescita ed il rafforzamento dei piccoli esercizi siano essi agriturismi o Bed & Breakfast.

La lettura dei dati suggerisce quindi che bisogna insistere nel lavorare in parallelo tra il rafforzamento dell'offerta ricettiva ed un significativo miglioramento della qualità dei servizi della rete e delle competenze territoriali che fino ad oggi non riescono a generare sufficiente reddito rispetto agli investimenti che sono stati posti in essere.

Tabella 9

Arrivi e Presenze nei Comuni del Gal Sulcis Iglesiente 2006-2008										
Comune	anno 2006		anno 2007		Variaz. % 06-07		anno 2008		Variaz. % 06-08	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Buggerru	283	1028	487	1458	72,08	41,83	436	1683	54,06	63,72
Carloforte	4.862	15.110	8600	37.151	76,88	145,87	9143	31995	88,05	1,12
Domus de Maria	26.966	144.476	29.695	160.557	10,12	11,13	33.353	187.186	23,69	29,56
Fluminimaggiore	1.887	5.685	1645	5.195	-12,82	-8,62	1696	5049	-10,12	-11,19
Giba	0	0	0	0	0	0	103	405	0	0
Masainas	150	378	146	414	-2,67	9,52	121	458	-19,33	21,16
Nuxis	38	141	7	11	-81,58	-92,20	13	147	-65,79	4,26
Perdaxius	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piscinas	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pula	82.626	465.319	85.499	483.484	3,48	3,90	78.134	437.540	-5,44	-5,97
San Giovanni Suergiu	421	1488	530	2800	25,89	88,17	493	2936	17,10	97,31
Santadi	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0
Sant'Anna Arresi	11.006	65.519	10680	63.962	-2,96	-2,38	12773	64.214	16,05	-1,99
Sant'Antioco	12.326	45.279	10913	47.095	-11,46	4,01	11.648	55159	-5,50	21,82
Siliqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Teulada	10.301	59.819	7.445	52.366	-27,73	-12,46	9.938	52.888	-3,52	-11,59
Tratalias	55	494	34	251	-38,18	-49,19	50	279	-9,09	-43,52
Vallermosa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Villaperuccio	17	33	0	0	-100,00	-100,00	0	0	-100,00	-100,00
TOTALE	150.938	804.769	155.681	854.744	3,14	6,21	157.902	839.941	4,61	4,37

Nostra elaborazione su dati Province Cagliari e Carbonia Iglesias

- i servizi presenti nel territorio (istruzione, uffici pubblici, ecc.) compreso l'accesso ai servizi on line e all'infrastruttura a banda larga; lo stato delle infrastrutture, i beni culturali e l'ambiente edificato nei centri urbani;

Un recente ed approfondito censimento sulla situazione socio economica delle aree rurali interessate, compiuto dall'Agenzia Regionale Laore, ha consentito di verificare in maniera dettagliata la presenza dei servizi a livello territoriale. Si riporta quindi in questo paragrafo una sintesi, relativamente ai Comuni dell'area del GAL Sulcis Iglesiente, con alcune considerazioni supplementari derivanti dal processo partenariale.

Nel suo complesso l'area del GAL appare sufficientemente dotata dei principali servizi pubblici. Se si escludono alcune situazioni di sofferenza nei comuni meno abitati (es. Villaperuccio) i servizi sono estesi in maniera minimale ed omogenea su tutto il territorio e, ove la copertura non è garantita, la vicinanza di altri Comuni e la recente adozione di forme di collaborazione

intercomunale (vedi la formazione delle Unioni dei Comuni di cui sopra), appaiono in grado di sopperire alle problematiche esistenti.

Colpiscono, a dire il vero, anche alcuni "buchi" rilevati in Comuni di dimensioni più consistenti (valga qui il riferimento all'assenza di aree PIP in comuni come Santadi o Carloforte). Anche in questi casi, la presenza di iniziative private solide, o interventi complementari delle stesse amministrazioni pubbliche, tampona in parte queste carenze, ma è evidente che le stesse dovranno essere colmate in tempi relativamente brevi per poter garantire una reale attrattività delle aree, specie per i soggetti che potrebbero accedere dall'esterno investendo nuove risorse economiche.

Il sistema sociale privato, invece, offre uno spaccato molto più variegato. Appaiono presenti quasi in tutto il territorio forme di associazione e di collaborazione tra cittadini. Tali forme associative sono prevalentemente indirizzate alla promozione o alla diffusione delle tradizioni locali, dello sport o, in casi più rari, della cultura. Differente è il discorso per quanto riguarda le iniziative associate di tutela del territorio e dei suoi beni storici o culturali così, come quelle di promozione economica e delle produzioni locali. In questi due casi appare evidente che l'iniziativa privata tende a muoversi in maniera poco coordinata, attraverso azioni di singoli, spesso sollecitate dalle amministrazioni pubbliche o dalle opportunità di finanziamento proveniente da fondi per lo sviluppo, per la ruralità o per la coesione di fonte regionale, nazionale o europea. Tra questi, per l'appunto, si annoverano i fondi del presente programma leader. La presenza delle associazioni di categoria (imprenditoriali e sindacali), attraverso la rete dei loro servizi, copre una significativa fetta del territorio. Dal lavoro partenariale compiuto in questi mesi appare però necessario migliorare in termini di diffusione, di servizi e di capacità di rappresentanza la copertura garantita da queste associazioni. Raramente, infatti, i servizi riescono a portare soluzioni realmente innovative ed efficaci per quanto riguarda l'integrazione tra gli operatori e la loro capacità di collaborare.

Nel campo più prettamente sociale e socio sanitario, di cura e tutela della persona, si stanno diffondendo servizi, con una significativa collaborazione del volontariato privato, che hanno portato certamente ad un miglioramento della rete di coesione sociale dell'area. Tale sistema potrà essere rafforzato tramite l'azione dei Piani Locali di Utilità Sociale che ormai coprono tutto il territorio (vd. paragrafo 5.1) e che prevedono un crescente grado di collaborazione tra pubblico e privato. Mancano tuttavia, in alcuni e significativi centri, sufficienti luoghi pubblici dell'incontro, i cosiddetti spazi pubblici. Si tratta di spazi, non necessariamente di proprietà pubblica, che siano attrattivi per la popolazione e consentano di creare occasioni di integrazione e collaborazione. Colpisce da questo punto di vista la mancanza, anche in Comuni di una certa dimensione, di centri di aggregazione sociale, di ludoteche, o di centri informagiovani.

Per quanto concerne l'ossatura urbana ed i servizi a questa connessi, dall'analisi emerge una copertura quasi totale nel territorio della banda larga per i collegamenti TLC, mentre non sono evidenziate carenze particolari in merito alle altre utilities (energia, acqua, trasporti).

Dal lavoro partenariale, e dalla compilazione delle relative schede, non sono emerse esigenze relative alla riqualificazione di strutture specifiche (in particolare per quanto concerne la misura 322) mentre è stata più volte rilevata la necessità di intervenire sugli spazi pubblici, interni o esterni alle aree urbane, per una ridefinizione del decoro e dello stile complessivo del territorio.

Compiendo una disamina più puntuale relativa ai singoli servizi appare utile soffermarsi sui seguenti punti:

Servizi alle imprese

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) opera in 17 comuni su 19, mentre 15 Comuni sono dotati di una zona artigianale con Piano per gli Insediamenti Produttivi. Per quanto riguarda l'assistenza alle imprese, nella maggioranza dei Comuni operano servizi di assistenza, spesso

gestiti dalle associazioni di categoria o dall'Agenzia Regionale Laore. I Servizi offerti, tuttavia sono quelli essenziali (contabilità, paghe, patronato etc.) . Va rilevato che la presenza nel Comune di Pula del Parco Scientifico e Tecnologico potrebbe generare (cosa finora non accaduta) iniziative mirate e continue a favore delle imprese del territorio.

Servizi alla Popolazione Rurale

Servizi Socio Assistenziali

La quasi totalità (17) dei comuni interessati offrono stabilmente servizi di inclusione sociale ed assistenza, mentre 18 sono dotati di presidio ambulatoriale di guardia medica. La forte presenza (in 15 casi) di associazioni di volontariato sociale garantisce comunque una copertura per i bisogni delle fasce più marginali. Anche i Centri di aggregazione Sociale (diffusi nella maggioranza dei Comuni) costituiscono un valido punto di riferimento. Sono invece poco presenti iniziative private innovative che leghino attività rurali e cura della persona, quali le fattorie sociali (1) o le fattorie didattiche (4) .

Servizi Turistici

Il territorio gode di una buona dotazione di strutture (delle quali si parla in altra parte dell'analisi) e di iniziative per la promozione e l'informazione. Ogni Comune è dotato di un proloco, 17 promuovono iniziative per il turismo (prevalentemente attraverso un sistema non coordinato di sagre ed eventi locali), 15 propongono un centro di informazioni. Permane anche in questo settore la sensazione di uno scarso coordinamento d'area e di presenza (salvo alcune realtà costiere) di servizi evoluti.

Servizi culturali

Detto della scarsa presenza di Fattorie didattiche, va evidenziato che il territorio fruisce di una buona distribuzione di servizi bibliotecari e di iniziative culturali, anche volontarie (in 17 Comuni). In alcuni casi, osservando gli eventi promossi nei centri turistici, le iniziative assumono contorni di rilievo internazionale, nei campi della poesia, della musica o dell'archeologia.

Servizi scolastici, di formazione ed informazione

La copertura appare abbastanza omogenea con Istituti di ogni ordine e grado dotati dei servizi per il trasporto e l'accoglienza, garantiti in tutto il territorio. In 6 Comuni sono presenti Istituti di Istruzione Superiore. Appare abbastanza grave, specie in un'ottica di miglioramento del saldo demografico naturale e delle pari opportunità per le donne, la scarsa presenza di asili nido, che operano solo in 7 Comuni .

L'accesso agli strumenti della rete è disponibile in 17 Comuni ma appare necessario garantire una migliore assistenza per l'uso di questi strumenti. Da questo punto di vista la collaborazione con la scuola e con le strutture informatiche giovani (presenti in 13 comuni) è la chiave per riuscire a far usufruire realmente la popolazione di queste nuove opportunità..

Servizi ricreativi e del tempo libero,

Il sistema, normalmente coperto dalla presenza di associazioni, ed impianti dediti alla pratica sportiva del calcio, offre in numerosi comuni valide alternative; in 9 di questi è presente un cinema o un teatro, in 13 una ludoteca. Appare necessario, in questo come in altri casi, completare o promuovere servizi comuni che garantiscano, anche a cittadini di Comuni meno dotati di avere le medesime occasioni, ad esempio adeguando gli strumenti per il trasporto infra territoriale

Trasporti

Il relativo isolamento di molti Comuni e la necessità di collegamenti stabili con l'area cagliaritano, fanno sì che in ogni comune, comunque toccato dal trasporto pubblico, siano presenti un numero rilevante di trasportatori privati (38 in 15 Comuni). Questa ricchezza, se adeguatamente

organizzata, può essere la chiave per poter garantire la piena fruizione del territorio da parte dei turisti e dei cittadini stessi.

Tutela e valorizzazione del Territorio e delle tradizioni locali.

Il concetto di tutela è interpretato come esigenza di un radicamento culturale che però non trova, se non occasionalmente sbocco, in iniziative integrate e coordinate tra privati.

Da questo punto di vista non sorprende trovare una rarefatta presenza di organizzazioni per la promozione dei beni ambientali (in 5 Comuni), Archeologici (4), o per la cultura (6). Più rilevante è l'impegno sulle tradizioni locali (9) tenendo però conto che in nessun caso appare presente una forma organizzata per la tutela dei prodotti e per la promozione della qualità. Queste iniziative vengono lasciate sostanzialmente in mano al settore pubblico o a sporadiche ed autonome promozioni di singoli privati poco coordinati tra loro.

- l'evoluzione demografica e la struttura della popolazione per fasce di età (e relativi indici demografici), sesso, livello di istruzione, fenomeni migratori, problemi derivanti dalla pressione della periferia e dall'isolamento;

Come accennato nei precedenti paragrafi la popolazione residente nell'area ha mostrato nel tempo un sostanziale stabilità. Se osserviamo infatti la variazione di lungo periodo (1981-2008) possiamo osservare una crescita complessiva di popolazione pari a 343 unità (+ 0,54%).

E così accade anche nel medio periodo (2001-2008) con una variazione positiva di 498 abitanti (+0,78%). Questa stabilità complessiva tuttavia nasconde significative differenze tra i diversi comuni componenti l'area che, pur nella sua sostanziale omogeneità e continuità geografica, presenta, come si evidenzia in altre parti di questa analisi, forti differenze sociali e, soprattutto, economiche. Così si può notare che in un complesso di Comuni che si attestano su una poco rilevante tendenza allo spopolamento o una tendenza alla stabilità, alcuni si caratterizzano per una dinamica positiva o negativa più accentuata.

Ai due estremi si collocano il Comune di Pula che, dopo un trentennio di crescita (+36,9% dal 1981), continua a crescere ad un ritmo medio superiore dell'1% annuo (+10% dal 2001 al 2008), ed il Comune di Teulada che perde nel lungo periodo il 23,8% della sua popolazione anche se con un frenata negli ultimi 9 anni (-3,6%). Nel medio periodo risulta significativa la perdita anche di altri comuni, in particolare Masainas (-6% dal 2001).

E' innegabile che sul Comune di Pula hanno influito in maniera positiva la vicinanza dell'area urbana di Cagliari, ed il miglioramento generale del reddito sia nel settore agricolo che in quello turistico. Più complicata appare la lettura della situazione dei Comuni in arretramento anche se il mancato decollo di una economia trainante (specie per Teulada) ha evidentemente influito anche sulle dinamiche demografiche.

Tabella 10 Popolazione residente e variazioni demografiche, anni 1981, 1991, 2001, 2008

Comuni	Valori assoluti			Variazioni						
	31/12/1981	31/12/2001	31/12/2007	2001 - 2008			1981 - 2008			
				v.a.	%	v.m.a.	v.a.	%	v.m.a.	
Buggerru	1.165	1.159	1.124	-	35	3,1	0,3	-41	-3,5	-0,1
Carloforte	6.627	6.436	6.469		33	0,5	0,1	-158	-2,4	-0,1
Domus De Maria	1.318	1.542	1.689		147	8,7	1,0	371	28,1	1,0
Fluminimaggiore	3.308	3.129	3.030	-	99	3,3	0,4	-278	-8,4	-0,3

Giba+Piscinas (*)	3.226	2.977	2.965	-	12	0,4	0,0	-261	-8,1	-0,3
- di cui Piscinas	-	885	843							
Masainas	1.497	1.473	1.389	-	84	6,0	0,7	-108	-7,2	-0,3
Nuxis	1.788	1.707	1.713		6	0,4	0,0	-75	-4,2	-0,1
Perdaxius	1.400	1.463	1.460	-	3	0,2	0,0	60	4,3	0,2
Pula	5.288	6.514	7.238		724	10,0	1,1	1.950	36,9	1,3
Santadi	3.930	3.763	3.701	-	62	1,7	0,2	-229	-5,8	-0,2
Sant'Anna Arresi	2.247	2.575	2.678		103	3,8	0,4	431	19,2	0,7
San Giovanni Suergiu	5.701	6.113	6.078	-	35	0,6	0,1	377	6,6	0,2
Sant'Antioco	12.470	11.734	11.771		37	0,3	0,0	-699	-5,6	-0,2
Siliqua	4.242	4.133	4.068	-	65	1,6	0,2	-174	-4,1	-0,1
Teulada	5.050	3.979	3.841	-	138	3,6	0,4	-1.209	23,9	-0,9
Tratalias	993	1.121	1.118	-	3	0,3	0,0	125	12,6	0,4
Vallermosa	1.854	2.005	2.016		11	0,5	0,1	162	8,7	0,3
Villaperuccio	987	1.113	1.086	-	27	2,5	0,3	99	10,0	0,4
Totale	63.091	62.936	63.434		498	1	0	343	1	0
Sardegna	1.594.445	1.630.847	1.665.617		34.770	2	0	71.172	4	0

*Il comune di Piscinas è stato costituito nel 1988. Pertanto non esistono dati sulla popolazione residente al 31-12-1981
Nostra elaborazione su dati ISTAT*

Viste queste eccezioni, la sostanziale stagnazione delle dinamiche demografiche può essere meglio compresa se si osservano i dati del saldo naturale e del saldo migratorio della popolazione a partire dal 1995. L'area presenta un saldo naturale costantemente negativo appena sopravanzato dal saldo migratorio positivo. Se osserviamo infine la presenza di stranieri possiamo notare che l'incidenza (1,18%), pur raddoppiata negli ultimi 9 anni, risulta sempre più bassa sia del dato Regionale (1,51%) che, di gran lunga, di quello nazionale. Nel suo complesso si tratta quindi di un'area poco attrattiva che soffre comunque delle stesse problematiche di crescita demografica naturale che caratterizzano l'intera isola.

L'insieme di questi fattori ha generato, nel tempo, un forte invecchiamento della popolazione. Con indicatori che peggiorano sotto tutti i punti di vista la già debole situazione isolana.

Osservando infatti i principali indici che evidenziano tali problematiche si può intanto notare la dinamica fortemente negativa della presenza di giovani sotto i 24 anni. Nel 2008 la percentuale di tale parte della popolazione era pari al 22% contro il 23,4% a livello regionale. Questo dato è il frutto di una regressione che dura costantemente da circa 20 anni. Si osservi qui che al censimento del 1991 la percentuale era pari al 34,7%. Una dinamica negativa quindi, pari al 36,7% in meno di 20 anni.

Parallelamente è cresciuta in maniera più rilevante la presenza di residenti al di sopra dei 65 anni che sono passati da una quota di popolazione pari al 13,9% nel 1991 al 20,3% nel 2008.

Così gli indici fondamentali che segnalano l'invecchiamento sono tutti peggiorati (dati 2008).

- L'indice di vecchiaia (che segnala il rapporto tra la popolazione sopra i 65 anni e quella sotto i 14) si attesta al 181,2 contro il 146,9 della Sardegna;

- l'indice di dipendenza (che segnala il rapporto tra le fasce non attive e quelle attive della popolazione) si attesta al 45,9 contro il 44,6 della Sardegna;
- l'indice di ricambio della popolazione in età attiva (popolazione 60-64 anni su popolazione 15-19 anni) si attesta al 122,1 contro 113,6 della Sardegna.

Ai fini di questa analisi, infine, sembra utile notare che l'invecchiamento risulta abbastanza omogeneo in tutti i comuni dell'area. I comuni aventi una dinamica demografica con le migliori performances (vedi Pula) comunque, tendono ad attrarre maggiormente popolazione di età medio alta, ma peggiorano anch'essi i dati sulle fasce giovanili della popolazione.

Le cause di questa sostanziale stagnazione, quindi, sono molteplici e difficilmente rilevabili. Certamente i dati più clamorosi di invecchiamento (Teulada, Carloforte, Buggerru, Masainas) possono essere associabili al particolare isolamento di tali comunità o alle difficoltà di carattere economico, tuttavia non esiste una causa univoca per tutto il territorio.

Nel successivo paragrafo evidenzieremo come i dati dell'istruzione rendono decisamente più preoccupante questa stagnazione demografica.

Appare infatti difficile che il ritardo rilevabile dai dati sul capitale umano possa essere recuperato tenendo conto del costante decremento dei numeri della popolazione giovanile.

- il potenziale umano e la capacità di sviluppo a livello locale;

I dati a disposizione sul livello di istruzione della popolazione dell'area, risalenti all'ultimo censimento generale, indicano una generale arretratezza nel campo della conoscenza. L'area risulta rilevantemente indietro sia per quanto riguarda la percentuale dei laureati che per quella dei diplomati.

Riferendoci ai residenti con titolo di laurea osserviamo che la percentuale risulta notevolmente bassa (2,82%), meno della metà di quella regionale (6,23%) e poco più di un terzo di quella nazionale (7,51%).

Anche per quanto riguarda la percentuale dei Diplomatici l'area GAL risulta in costante ritardo rispetto ai dati regionali e nazionali anche se non con le differenze registrate nel caso dei laureati.

Così, a fronte di una percentuale di incidenza di diplomati sul totale della popolazione oltre i 6 anni del 19,18% nell'area, la percentuale regionale si attesta al 22,45% e quella nazionale al 25,85%.

Va qui notato che tra il 1991 ed il 2001 la forbice tra l'area e la regione si è allargata per quanto riguarda i laureati mentre è migliorata, restringendosi, relativamente al dato dei diplomati.

Si tratta comunque di un contesto critico per il quale non ci si attendono particolari miglioramenti dai dati del corrente decennio.

Manca nell'area la capacità di generare capitale umano preparato, di trattenerlo o di attrarlo attraverso iniziative di carattere economico e sociale.

Particolare preoccupazione desta il fatto che nessuno dei comuni del territorio riesce a raggiungere una performance migliore del dato regionale sia sull'incidenza dei laureati che in quella dei diplomati. Questo neanche nei comuni, come Pula, protagonisti di dinamiche demografiche tendenzialmente positive, o nei comuni come Sant'Antioco di antica tradizione produttiva.

Appare quindi assolutamente necessario porre in essere politiche che determinino attrazione di nuova popolazione (così come previsto dagli obiettivi del PSR), ma che soprattutto lavorino per elevare le competenze territoriali, particolarmente deficitarie rispetto al contesto isolano.

- *il mercato del lavoro, la situazione dell'occupazione e della disoccupazione per età, sesso e livello di istruzione, il livello di qualificazione professionale.*

Tabella 11

Comune	Occupati (dati Istat – censimento 2001)				Tasso di attività' (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione (Istat –2001)	Tasso di disoccupazione femminile (Istat –2001)
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totali			
Buggerru	51	74	158	283	38,4	27,8	36,7
Carloforte	67	456	1.267	1.790	39,7	21	28,7
Domus de Maria	63	118	322	503	50,2	26,7	36,4
Fluminimaggiore	107	239	470	816	41,9	27,3	36
Giba	83	135	356	574	44,4	29,1	36,8
Masainas	124	117	165	406	45,9	31,9	48,2
Nuxis	42	146	210	398	37,8	28,7	42,4
Perdaxius	52	177	153	382	44,5	31,9	46,6
Piscinas	37	64	147	248	43,8	26,8	43,8
Pula	374	540	1.334	2.248	51,2	22,1	29,4
San Giovanni Suergiu	162	652	890	1.704	43,5	25,5	38,9
Santadi	168	315	544	1.027	42,6	25,7	36,4
Sant'Anna Arresi	102	216	427	745	42,2	29	41,8
Sant'Antioco	266	1.027	1.916	3.209	39,1	25,7	37,9
Siliqua	175	326	711	1.212	43,2	20,9	31,2
Teulada	133	270	755	1.158	42,9	24,4	29,5
Tratalias	56	96	132	284	43,2	33	43
Vallermosa	94	125	305	524	41,3	27	32
Villaperuccio	29	71	169	269	44,4	35,3	48,6
Totale	2.185	5.104	10.431	17.780			

(fonte ISTAT Censimento 2001)

La Tabella precedente evidenzia la situazione del mercato del lavoro nel territorio del GAL fotografata a circa 8 anni di distanza da oggi.

Riprendendo, per praticità di lettura, la sintesi dei dati sopra riportati (già evidenziata nel precedente paragrafo) in merito alla distribuzione della popolazione attiva nel mercato del lavoro, si riscontra una generale prevalenza di addetti nel settore dei servizi pari al 58,72% seguiti da quelli del settore industria, 29%, mentre gli addetti in agricoltura rappresentano il 12,28% del totale.

In particolare nel settore dell'agricoltura il 52,40% degli occupati risulta concentrato nei comuni di Pula (che da solo occupa il 17% degli addetti del settore), Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi e Siliqua. Gli addetti nell'industria, risultano, invece, prevalentemente concentrati nei comuni di Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Pula e Carloforte, (52% del totale degli occupati nel settore). Stessa concentrazione e dislocazione territoriale si rileva per gli addetti del settore dei servizi.

La situazione appare piuttosto disomogenea anche con riferimento al tasso di attività (rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione in età lavorativa), dove a fronte di Comuni che presentano un dato piuttosto alto (Pula 51,2, Domus de Maria 50,2) si riscontrano altre realtà diametralmente opposte come Nuxis con 37,8 e Buggerru con 38,4.

Il tasso di disoccupazione varia da Comuni che si attestano attorno al 21% come Siliqua e Carloforte a Comuni come Tratalias e Villaperuccio in cui il livello di disoccupazione sale al 32-35%.

Per quanto concerne il fenomeno della disoccupazione femminile questo presenta dati elevati in tutto il territorio di riferimento. Particolarmente preoccupante è la situazione nei comuni di Masainas (48,2%), Perdaxius (46,6%), Piscinas (43,8%), Teulada (42,9%), e Nuxis (42,4%).

Relativamente alla qualificazione professionale presente nell'area, non sono disponibili dati aggiornati aggregati per area, disaggregati per Comune, tuttavia va rilevato che sono localizzati nel territorio alcuni Istituti Superiori ad indirizzo coerente con le strategie di Sviluppo adottate.

In particolare è localizzato a Pula un Istituto Professionale Alberghiero che, da molti anni forma professionalità del settore che sono assorbite dal sistema turistico locale. Lo stesso Istituto alberghiero ospita un Master di alta formazione nel settore dell'ospitalità alberghiera di alta gamma, promosso dal Forte Village Resort unitamente alla LUISS Business School di Roma. La presenza dello stesso Forte Village, una delle più qualificate industrie dell'ospitalità turistica della Sardegna, ha consentito di formare on the job numerose professionalità che operano negli esercizi di tutta la zona. Infine, sempre all'interno della struttura del Forte Village opera da anni, in convenzione, una scuola alberghiera, che organizza specifici corsi di formazione ed aggiornamento professionale.

Per quanto riguarda le professionalità legate al mare opera l'Istituto Tecnico Superiore Nautico di Carloforte mentre nel settore dell'Agricoltura è presente, a Santadi, una Sezione distaccata dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura "Sante Cettolini".

Ulteriori iniziative di Formazione Professionale sono svolte da Agenzie accreditate nel territorio, anche utilizzando la disponibilità delle imprese. Comunque questo settore è stato coinvolto, negli ultimi anni, da un forte ridimensionamento e sono in atto ancora oggi profonde iniziative di riorganizzazione che ne condizionano lo sviluppo e la qualità.

Le tendenze in atto

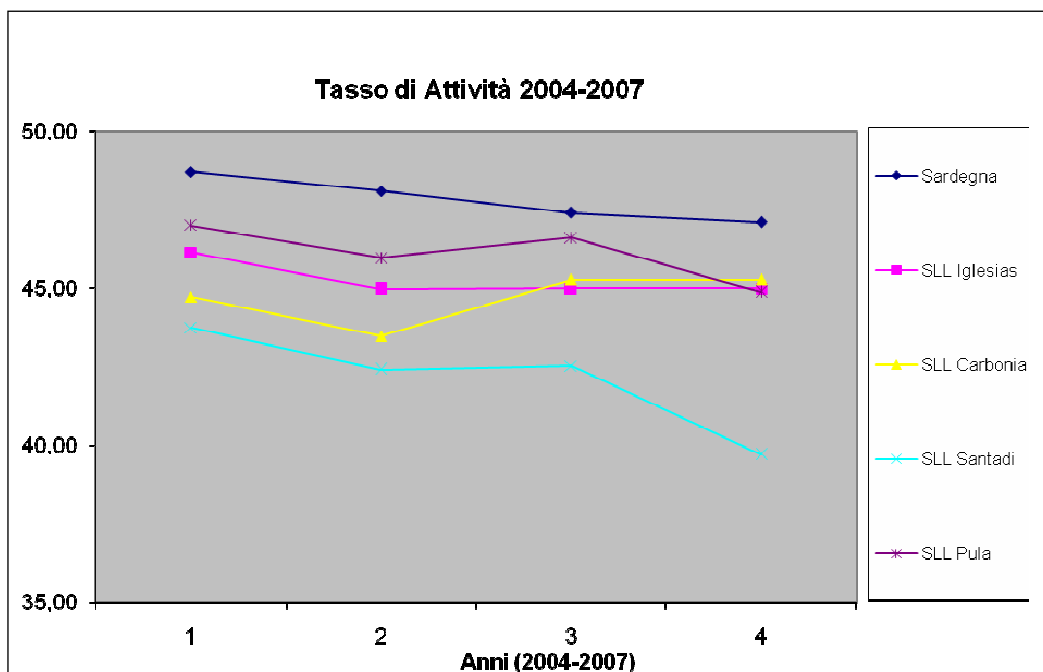
In mancanza di aggiornamenti relativi ai Comuni pare comunque importante inserire una serie di dati che mostrano le tendenze più recenti presenti nel mercato del lavoro locale in raffronto a quello regionale. Per fare questo sono stati estrapolati i dati relativi ai 4 sistemi locali del lavoro (Pula, Santadi, Carbonia ed Iglesias) che ricomprendono i 19 comuni dell'area. Evidentemente, la presenza di numerosi altri comuni, specie nei SLL di Carbonia ed Iglesias, può essere elemento di inquinamento del dato, e di ciò sarà opportuno tener conto.

I dati prendono in considerazione il periodo intercorrente tra il 2004 ed il 2007, sono tutti frutto di elaborazioni dirette su tavole ISTAT, e saranno raffrontati con quelli proposti dallo stesso Istituto di Statistica relativamente all'aggregazione regionale della Sardegna.

Nel corso dei quattro anni presi in considerazione il numero complessivo degli occupati dei 4 Sistemi Locali del Lavoro è cresciuto, portandosi da 50.500 unità a 52.200 (+3,4%); in Sardegna gli occupati sono passati da 593.400 a 613.000 (+3,3%).

Per quanto concerne il Tasso di Attività, che evidenzia la partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini in età compresa tra i 15 ed i 64 anni, si rammenta che nel periodo in esame la Sardegna ha subito un leggero decremento, passando dal 48,7% al 47,1%. Nello stesso lasso di tempo i Sistemi Locali del Lavoro interessati hanno conosciuto dinamiche differenti tra loro e, comunque, tutte inferiori al dato regionale. In un solo caso (SLL Carbonia) si è registrato un lieve miglioramento, dal 44,7% al 45,3%. Negli altri casi la tendenza ha seguito, con percentuali maggiori, l'andamento negativo regionale con un picco negativo per quanto riguarda il SLL di Santadi che ha perso ben 4 punti percentuali, passando dal 43,7% al 39,7% .

Grafico 2



Relativamente al Tasso di occupazione, rispetto al leggero miglioramento registrato a livello regionale (+0,6%) si confronta una situazione territoriale a due facce. I SLL di Carbonia (+2,1%) e Pula (+1,3%) migliorano la propria performance, mentre quelli di Iglesias (-0,3%) e Santadi (-0,4%)

la

peggiorano di poco.

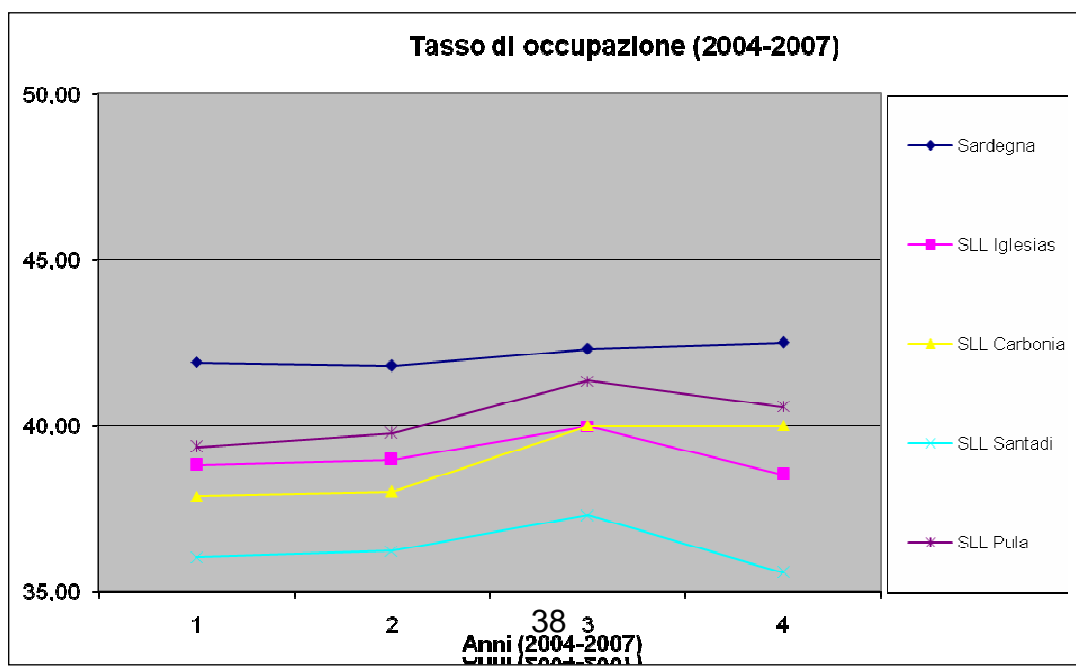
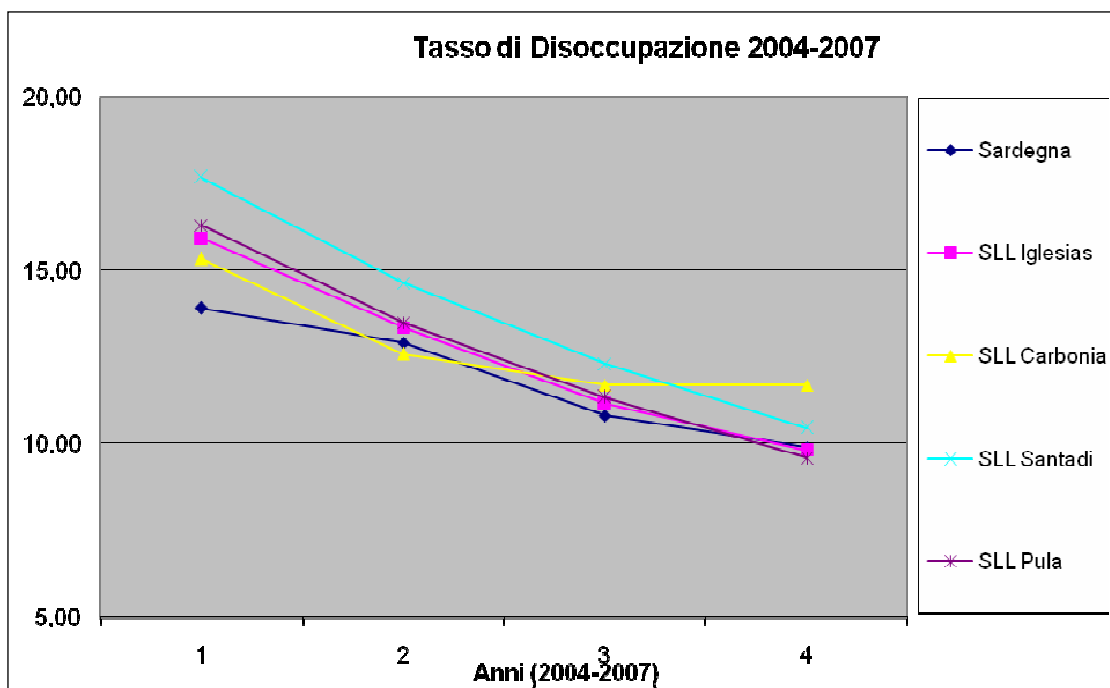


Grafico 3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Infine, relativamente al tasso di disoccupazione, la tendenza positiva della Regione (-4,0%) è superata da tutti i Sistemi interessati salvo quello di Carbonia.

Grafico 4



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Va qui notato però che questo apparente miglior risultato è condizionato fortemente dal calo più marcato del tasso di attività nella zona.

Le dinamiche interne relative ai Settori ed al Genere non sono confortate da indicatori altrettanto puntuali anche se da alcuni riscontri indiretti (effettuati sul livello provinciale) appare ancora presente la conversione verso il settore dei servizi (meno rilevante nel SLL di Carbonia) mentre il settore agricolo, dopo una caduta rilevante nei primi anni del decennio, si sta stabilizzando. Per

quanto riguarda il Genere si nota, come a livello regionale, anche se non di pari intensità, un miglioramento relativo della posizione femminile, anche se questa non risulta ancora sufficientemente marcata per poter comprendere se si possa parlare di tendenza stabilizzata.

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Il risultato dell'analisi desk compiuta (in alcuni casi confermato dalle discussioni avvenute in sede partenariale) evidenzia una situazione socio-economica dell'area complessivamente problematica ma dotata di interessanti opportunità. Appare peraltro difficile e, per certi versi imprudente, fornire una lettura omogenea del dato territoriale. Esistono infatti notevoli differenze tra i vari Comuni sia sugli indicatori demografici (valga qui la differenza tra Pula e Teulada), che su quelli del lavoro (con differenze tra i tassi di occupazione che superano i 13 punti percentuali), che sulle performances dei settori produttivi e del turismo. Da questo punto di vista significative differenze sono riscontrabili nell'andamento dei dati sul turismo sia in termini di domanda che di offerta.

In generale è abbastanza evidente che esistono aree maggiormente trainanti, in genere quelle costiere, ed un insieme di comuni che attendono l'occasione per poter sfruttare le rilevanti risorse naturali e storiche di cui sono dotati. Da questo punto di vista colpisce molto sia la presenza di numerose zone SIC, decisamente superiore alla media regionale, sia l'incidenza del patrimonio boschivo, anch'esso superiore per incidenza alla media regionale, infine la presenza del Parco Geominerario.

I Comuni dell'area godono di una discreta organizzazione istituzionale e di una adeguata strutturazione nelle reti di collegamento istituzionale. Non è casuale, da questo punto di vista, che l'esperienza maturata con le due Comunità Montane ormai disciolte, abbia lasciato il posto ad Unioni dei Comuni sufficientemente aggregate. Anche l'esperienza leader ha contribuito a migliorare gli standard territoriali da questo punto di vista.

La dotazione sociale e strutturale, se si fa eccezione per alcune realtà meno fornite (Villaperuccio, Piscinas, Nuxis) risulta sufficientemente adeguata. La crescita turistica registrata negli ultimi anni ha messo in evidenza alcune criticità nella copertura delle arterie di comunicazione, specie per quanto riguarda l'accesso alla zona di Pula, a quella di Carloforte, ed a quella di Fluminimaggiore e Buggerru. Tuttavia, complessivamente, più che la limitata accessibilità in termini strutturali appare necessaria una migliore organizzazione dei mezzi e delle modalità di trasporto disponibili per i turisti e la popolazione residente, specie quella da garantire con l'area urbana di Cagliari e con i principali nodi di comunicazione (porto ed aeroporto). Da questo punto di vista potrà avere notevole importanza la modalità organizzativa del nuovo polo intermodale di Carbonia, così come una migliore organizzazione del sistema di trasporto privato interessante le aree interne e quelle a più marcata vocazione turistica. Per quanto riguarda i collegamenti via mare l'area è dotata di un numero sufficiente di approdi: 5 approdi turistici (Cala Verde, Teulada, Sant'Antioco, Carloforte, Buggerru) e 2 approdi per navi medio grandi (Sant'Antioco e Carloforte).

Gli indicatori demografici e quelli del lavoro evidenziano una persistente difficoltà a smuoversi da una sostanziale stagnazione dell'area che non recupera il suo ritardo nei confronti della Regione (sia sugli indicatori demografici che su quelli del Lavoro) ed anzi, in diversi casi, tende a perdere posizioni.

Dall'analisi effettuata il maggior problema che determina questa scarsa capacità propulsiva è legato all'istruzione, quindi ad uno scarso dinamismo demografico. In particolare il problema dell'Istruzione colpisce perché, a differenza di altri indicatori dove regna una certa disomogeneità, tutti i Comuni stanno al di sotto delle medie regionali, in alcuni casi con differenze veramente rilevanti. Si pensi tra tutti al dato relativo all'incidenza dei laureati e dei diplomati sulla popolazione.

Anche le dinamiche demografiche destano preoccupazione in quanto il saldo naturale della zona è peggiore di quello regionale, e tale tendenza non riguarda solo i Comuni dell'Interno, solitamente colpiti da questi problemi, ma anche importanti comuni della costa, quali Teulada, San Giovanni Suergiu e Buggerru.

I dati sul turismo indicano una sufficiente diversificazione dell'offerta. Questo sia in termini di tipologie e categorie delle strutture ricettive che di servizi generali offerti al turista. Tuttavia prevale nell'area, come in altre zone della Sardegna, una forte stagionalità che condiziona sia l'organizzazione dell'offerta turistica, sia il sistema produttivo che a questa dovrebbe fare riferimento. Sistema produttivo che peraltro ha una scarsa incisività anche sul mercato interno. Non esistono dati territorializzati da questo punto di vista, tuttavia gli operatori segnalano la difficoltà di fornire direttamente il prodotto del luogo, seppure lo stesso sia qualitativamente adeguato e riconosciuto. Ciò accade sia nei rapporti con i privati sia in quelli con le Istituzioni.

Dai dati rilevati, infine, si nota una sufficiente vivacità del sistema locale, non accompagnata in maniera adeguata da iniziative di rete e di collegamento che consentirebbero di migliorare la qualità complessiva delle produzioni e dei servizi sia agricoli che manifatturieri.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Specializzazione produttiva con punte di eccellenza in alcuni comparti della produzione agricola e della trasformazione agroalimentare (Vino, olio, pomodoro da mensa, carciofo);</p> <p>Significativa specializzazione del settore artigiano del legno;</p> <p>Buona strutturazione dell'offerta turistica, varia e diversificata con potenzialità di crescita armonica e orizzontale;</p> <p>Presenza di numerose professionalità in campo turistico;</p> <p>Buona presenza di porti ad uso turistico</p> <p>Buona presenza di piani di gestione delle Aree SIC</p> <p>Presenza di importanti elementi di tipo storico-culturale e archeologico</p> <p>Presenza di spazi liberi costieri senza carichi antropici significativi</p>	<p>Tassi relativi all'istruzione ed alla diffusione di competenze sensibilmente inferiori alle medie regionali;</p> <p>Lieve spopolamento costante e progressivo nelle aree interne e, in alcuni limitati casi, anche a livello costiero</p> <p>Tessuto industriale – manifatturiero in arretramento e imprese artigiane orientate su attività a basso impatto tecnologico e limitato valore aggiunto;</p> <p>Forte disomogeneità economica e di Sviluppo e scarsa capacità complessiva di promuovere una redistribuzione territoriale delle condizioni di benessere per gli abitanti;</p> <p>Limitata accessibilità e difficoltà nella mobilità interna e nei trasporti</p> <p>Insufficiente presenza di reti tra gli operatori economici che colleghino tutta l'area leader</p> <p>Eccessiva ristrettezza dei mercati interni in cui operano i produttori locali, poco rappresentati peraltro nei mercati più ampi</p> <p>Insufficiente gestione del patrimonio naturale storico</p>	<p>Recente approvazione degli strumenti amministrativi per la gestione di aree naturalistiche costiere e di zone montane di pregio europeo;</p> <p>Apertura a nuovi mercati di sbocco di nicchia guidata dalla domanda turistica esterna, che genera un indotto turistico integrabile con attività di produzione e trasformazione, sia agroalimentari che artigianali ;</p> <p>Possibilità di dare impulso a forme di sinergia fra ricettività costiera e servizi turistici dell'interno, determinata dalla presenza di flussi turistici particolarmente rilevanti e di alta gamma;</p> <p>Presenza di un articolato sistema di incentivi per la messa a regime di sistemi di qualità per le produzioni tipiche locali e per la gestione dei servizi turistici;</p> <p>Normativa comunitaria, comunitaria e regionale volta ad incentivare la multifunzionalità dell'economia rurale</p> <p>Presenza diffusa di saperi locali potenzialmente trasformabili in attività economiche</p>	<p>Progressivo invecchiamento della popolazione che non sembra risparmiare le aree costiere;</p> <p>Rischio di perdita di alcuni know – how tipici locali radicati nella tradizione;</p> <p>Mancanza di competenze diffuse e riduzione delle occasioni di Formazione;</p> <p>Orientamento dei produttori locali principalmente teso a soddisfare il mercato di stretta prossimità, e scarsa apertura a nuove opportunità di mercato;</p> <p>Forte concentrazione dei pur limitati flussi turistici; sia sotto l'aspetto spaziale (coste) che temporale (50 gg centrali dell'estate).</p> <p>Tendenza all'abbandono delle attività agricole</p>

	culturale e paesaggistico Presenza di alti tassi di disoccupazione femminile e giovanile, ed indicatori sull'occupazione stabilmente inferiori alle medie regionali;	Disponibilità di Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione .	
--	---	---	--

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

L'obiettivo generale contenuto nella manifestazione di interesse con la quale il costituendo GAL si è candidato a gestire la programmazione leader nella propria area, per il periodo 2009-2013, era quello di promuovere lo sviluppo del territorio migliorando la sua attrattività, sia per le imprese esistenti che per la popolazione residente, attraverso l'incentivazione della multifunzionalità delle aziende agricole e la loro integrazione con altri settori produttivi, al fine di conseguire un duplice risultato:

- garantire il livello occupazionale esistente e favorire l'inserimento di giovani, donne e soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro locale;
- arginare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne a vantaggio delle aree costiere.

A completamento di tale percorso di sviluppo la manifestazione di interesse prevedeva la realizzazione di un vero e proprio Distretto Rurale.

Il lavoro di coinvolgimento partenariale, ed una più attenta analisi dei dati di tipo socio economico hanno condotto il costituendo Gruppo di Azione Locale a ridefinire il proprio obiettivo generale rispetto a quello evidenziato nella manifestazione di interesse.

Intanto è apparso difficilmente realizzabile l'obiettivo della costituzione di un Distretto Rurale in una zona così diversificata dal punto di vista delle produzioni e dei modelli di sviluppo. Il Distretto Rurale, così come previsto dalla normativa vigente, presuppone infatti una omogeneità di modelli all'interno del territorio ed una standardizzazione che non potrebbe essere riportata a sistema in un'area con le caratteristiche sopra descritte. Infatti il D.Lgsv. n.228/2001, meglio noto come decreto di orientamento e modernizzazione in agricoltura, che ha istituzionalizzato i distretti rurali quali "sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali", disegna un modello di sistema locale chiaramente differente già nella definizione dal complesso territoriale dell'area Leader Sulcis Iglesiente. In questo caso si tratta infatti non di un sistema produttivo locale chiaramente individuato nella sua evoluzione storica, ma di una serie di comparti produttivi che necessitano tutt'oggi di un lavoro di integrazione che superi vecchie separatezze e competenze ancora non adeguate.

Di converso, l'estrema varietà ambientale, sociale, culturale ed economica, costituisce comunque un presupposto importante per il perseguimento degli obiettivi della metodologia Leader. Anzi, in qualche modo può offrire occasioni di traino certamente impensabili in altre aree rurali socialmente e produttivamente più omogenee.

L'obiettivo generale del PSL, infatti, non può prescindere dalla necessità di creare uno sbocco di mercato più solido per le produzioni, agricole e non, dell'intera area rurale interessata.

Da questo punto di vista risulta di estremo interesse, rispetto alla programmazione Leader passata, sia l'allargamento dell'area ad ulteriori Comuni con una marcata vocazione turistica (Sant'Antioco, Carloforte), sia la presenza di un'alta concentrazione di zone di salvaguardia ambientale (SIC) che nel corso dell'anno passato hanno visto approvato il loro piano di gestione da parte dell'Amministrazione Regionale, nonché tre Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Infine, in questo territorio, il consolidato sviluppo del metodo leader nelle due precedenti stagioni di programmazione, ha generato una pluralità di iniziative multifunzionali, che necessitano rafforzamento, e l'avvio di processi di qualità che devono essere consolidati ed estesi a tutti gli operatori del settore primario. Più che azioni di nuova strutturazione aziendale quindi appare necessario : - rafforzare le esperienze già maturate aggiungendo loro qualità e competenze; - creare una cultura della qualità e dei servizi nelle aree interessate; - collegare in modo più solido le filiere produttive; - stimolare, attraverso la definizione di un modello alimentare locale, un mercato interno di consumo affinché lo sbocco dei prodotti locali avvenga, prima di tutto, attraverso i consumi dei residenti e dei turisti.

Il Partenariato del GAL ha ritenuto quindi di poter sintetizzare queste considerazioni con un obiettivo generale che, pur mantenendo il proprio orientamento alla promozione della produzione ed alla multifunzionalità, sia consapevole della grande opportunità insita nelle caratteristiche del territorio. L'obiettivo generale che si manifesta così nel Sulcis-Iglesiente si declina attraverso la seguente definizione di idea forza:

Il GAL del Sulcis-Iglesiente lavora per la creazione di un sistema integrato che colleghi le potenzialità del territorio e le porti ad un progetto di sviluppo. Un progetto basato sulla complementarità tra zone produttive tipiche, mare, aree ambientalmente rilevanti, opportunità del Parco Geominerario

Attraverso tale declinazione si ritiene che la realizzazione degli obiettivi prioritari della metodologia leader: - 1. mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali; - 2. miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, passi prima di tutto attraverso la piena valorizzazione di tutte le risorse, ambientali, culturali, sociali e produttive in un concetto irrinunciabile di rete locale.

D'altronde, da questo punto di vista, l'area del Gal Sulcis Iglesiente è abbastanza particolare perché è l'unica in Sardegna che lega aree rurali dell'interno con territori a vocazione turistica e ambientale diversificata e matura. Un'opportunità quindi da cogliere pienamente.

La realizzazione dell'obiettivo generale viene affidata ad una serie di obiettivi specifici raggruppati in 6 strategie cornice. La divisione in strategie servirà al GAL, sia in fase di impostazione che in fase di valutazione, per poter esaminare i risultati attraverso parametri omogenei.

Nella definizione specifica di tutte le misure, e dei relativi bandi, si terrà conto di questo ordinamento strategico per inserire elementi di premialità o per modulare le dotazioni di risorse finanziarie. Di seguito si riportano le Strategie con i relativi obiettivi specifici di riferimento.

Strategia n. 1 Sostenere e diffondere la "cultura produttiva locale" e rafforzare il collegamento con il territorio e con l'offerta turistica

Contenuti: gli obiettivi specifici di questa strategia sono orientati a rafforzare l'offerta dei prodotti locali ed a migliorare la loro conoscenza ed il collegamento con l'offerta turistica territoriale. Il consolidamento e l'estensione dell'offerta passa tramite il rafforzamento multifunzionale delle imprese agricole ed il rafforzamento delle microimprese locali. Lo stimolo alla domanda sarà garantito da alcuni interventi tra loro complementari. Coerentemente con quanto previsto dalla misura 321 si farà leva su iniziative di carattere culturale, scolastico e sociale per far conoscere e

far condividere a livello diffuso le tradizioni produttive e le loro innovazioni che rappresentano una precondizione per il loro successo commerciale.

Conseguentemente sarà determinata una strategia che favorisca l'incontro delle produzioni locali con i mercati di vicinato che si baserà su convenzioni con le Istituzioni Scolastiche per l'uso delle produzioni tipiche, sviluppo di relazioni con i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), raccordo con le strutture turistiche e con le amministrazioni pubbliche per la creazione mirata di "corners" di presentazione dei prodotti locali (così come previsto dalla misura 313 Azione 2), coordinamento dei produttori dell'artigianato tipico per iniziative di promozione dei loro prodotti, rafforzamento del sistema di eventi nei quali sarà prevista la diffusione a livello locale dei prodotti.

Inoltre sarà prevista la definizione di interventi di marketing territoriale.

Tali funzioni saranno collegate alle azioni a regia GAL di cui alla successiva Strategia n.5. Particolare attenzione sarà dedicata a promuovere, nel campo dell'edilizia, dell'arredo e dei complementi d'arredo, l'utilizzo delle produzioni artigianali e delle tecniche costruttive tradizionali.

Misure di riferimento: 311 – Diversificazione verso attività non agricole, 312 - Sostegno alla Creazione ed allo sviluppo di microimprese, 313 – Incentivazione di attività turistiche, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale.

Obiettivi Specifici:

1. Rafforzamento multifunzionale delle imprese agricole;
2. Rafforzamento dell'offerta locale di servizi di certificazione delle imprese di trasformazione
3. Consolidamento e diffusione di una cultura produttiva locale (tipicità, storia, cultura, cucina stagionale);
4. Promozione dei mercati di vicinato tramite coordinamento con Enti Pubblici e loro collegamento con:
 - o i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS);
 - o le strutture turistiche;
 - o le strutture istituzionali e scolastiche ;
5. Creazione eventi.

Strategia n. 2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale"

Contenuti: gli obiettivi specifici di questa strategia mirano a creare le condizioni per una maggiore attrattività territoriale tesa a destagionalizzare il prodotto turistico. La forte stagionalità del turismo rappresenta un limite per le aree rurali. La stagionalità infatti tende a promuovere essenzialmente il consumo del prodotto marino, limita la redditività degli investimenti ed il loro possibile pieno utilizzo, impone modelli di distribuzione nel settore agro alimentare difficilmente sostenibili dalle micro imprese locali, impatta negativamente sulla risorsa ambientale. Gli obiettivi di questa strategia mirano principalmente al miglioramento della qualità della piccola ricettività (soprattutto con riferimento ai sistemi di gestione e della commercializzazione dell'offerta), alla strutturazione dei servizi ed a un miglioramento della riconoscibilità e della qualità del prodotto turistico complessivamente inteso, anche tramite l'aggiornamento degli itinerari, l'individuazione di nuovi prodotti e la creazione di nuovi eventi specifici.

Misure di riferimento: 311 – Diversificazione verso attività non agricole, 312 - Sostegno alla Creazione ed allo sviluppo di microimprese, 313 Incentivazione di attività turistiche, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Obiettivi Specifici:

- Aggiornamento del profilo di riconoscibilità del prodotto turistico, creazione di nuovi prodotti, individuazione canali di vendita;
- Adeguamento agli standard della piccola ricettività;
- Organizzazione dei gruppi di offerta turistica, in una strategia territoriale;
- Accesso e/o creazione di sistemi di prenotazione e vendita del prodotto turistico;
- Aggiornamento ed allargamento degli itinerari d'area;
- Eventi itinerario o eventi itineranti legando sapori ad attività specifica: suoni, conoscenza, eventi stagionali dell'agricoltura,
- Recupero delle piccole attività artigianali con funzione didattica, culturale e produttiva;
- Integrazione del mercato dell'accoglienza;
- Rafforzamento centri espositivi con coinvolgimento degli artigiani;
- Creazione dei servizi comuni di mini-trasporto.

Strategia n. 3 “Risorsa ambiente”

Contenuti : l'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale di tutti i piani di Gestione delle Aree SIC insistenti sul territorio del GAL Sulcis-Iglesiente offre una significativa opportunità per l'utilizzo di queste aree da parte della cittadinanza e degli operatori economici. Gli obiettivi di questa strategia, all'interno delle Misure dell'asse III del PSR sono indirizzati a rendere fruibili tali spazi, partendo dai piani di gestione approvati, con finalità culturali, sociali, turistiche e, più in generale di sviluppo dell'area. Tali obiettivi si muovono in stretto collegamento con le strategie perseguite sia dall'asse II del PSR che dall'asse IV del POR FESR.

Misure di riferimento: 311 – Diversificazione verso attività non agricole, 312 - Sostegno alla Creazione ed allo sviluppo di microimprese, 313 – incentivazione attività turistiche, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, Misura 323 – Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale

Obiettivi specifici:

- Itinerari in aree ambientali rilevanti. Attivare, attrezzare e diffondere la conoscenza delle ippovie, degli itinerari della bicicletta, dei sentieri del trekking, dei percorsi marini e lagunari (canoa, vela), anche funzionali a iniziative turistiche innovative;
- Conoscere l'ambiente. Organizzare sistemi di Didattica ambientale;
- Leggere l'ambiente. Attrezzare centri di informazione delle aree SIC;
- Curare con l'ambiente. Attivare servizi socio sanitari innovativi attraverso l'utilizzo delle risorse ambientali ;
- Curare l'ambiente. Creare o rinnovare eventi stabili di cura (anche volontaria) del territorio;
- Orientarsi nell'ambiente (sentieri, percorsi, GIS, guide e cartellonistica);
- Utilizzare l'ambiente (fonti rinnovabili, turismo e formazione outdoor);
- Commercializzare l'ambiente.

Strategia n. 4 “Adeguamenti strutturali e cura del territorio”

Contenuti: L'obiettivo generale di miglioramento dell'attrattività delle aree rurali viene specificamente perseguito dal Piano di Sviluppo Locale del Sulcis-Iglesiente sia attraverso alcuni obiettivi specifici, generalmente di carattere immateriale, strettamente legati alle strategie precedenti (es. creazione dei servizi comuni di mini trasporto), ma soprattutto con gli obiettivi della

presente Strategia. Si tratta di Obiettivi che mirano alla cura del territorio principalmente attraverso un'elevazione della sensibilità culturale verso una dimensione estetica ed il recupero coordinato degli elementi architettonici e paesaggistici legati alla tradizione ed agli usi locali. Una strategia che passa attraverso il coinvolgimento continuo delle fasce giovanili della popolazione e della cittadinanza sensibile a queste tematiche, nonché degli artigiani depositari dei saperi, delle forme e degli stili locali di lavorazione. Gli interventi strutturali quindi dovranno essere coerenti con la riscoperta o l'interpretazione di stili tradizionali, che sarà stimolata in maniera creativa. Questo impegno, propedeutico agli interventi strutturali, porterà alla creazione di eventi stabili quali il Laboratorio permanente degli stili e delle lavorazioni e la Fiera della creatività giovanile. Conseguentemente e coerentemente con l'elaborazione comune degli stili, si procederà a perseguire il recupero di strutture, la ridefinizione di spazi pubblici urbani, la realizzazione di piccoli interventi di decoro e risanamento di aree urbane o aree sic. Ognuno di questi interventi dovrà avere una ricaduta sociale in quanto in esso dovrà riconoscersi la cittadinanza, specie le sue fasce giovanili. Gli interventi così congegnati potranno dotare le comunità rurali di spazi riconoscibili e condivisi, attrezzati per finalità di tipo culturale, di assistenza e di valorizzazione turistica (es. per i mercati di vicinato, i centri espositivi, i borghi tipici, quali ad esempio i furriadroxius).

Accanto a queste iniziative verranno sostenute attività di supporto alle fasce più marginali della popolazione. L'elemento creativo, infatti, e l'utilizzo della multifunzionalità agricola (ad esempio con le fattorie didattiche e/o sociali) dovrà accompagnare costantemente tutte le attività per un programma che sia effettivamente includente per tutti i segmenti della popolazione.

Tali attività si accompagneranno con gli interventi già previsti dai PLUS per i rispettivi ambiti sociali, anche utilizzando l'innovativa tecnica dei Voucher già sperimentata dal PLUS di Iglesias.

Misure di riferimento: 312 - Sostegno alla Creazione ed allo sviluppo di microimprese, 313 – incentivazione attività turistiche, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, 323 – Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale

Obiettivi specifici:

- Recupero di strutture con finalità culturali o turistiche;
- Adeguamento e caratterizzazione dell'arredo urbano;
- Laboratorio permanente degli stili e delle lavorazioni;
- Fiera della creatività giovanile;
- Piccoli Interventi di decoro e risanamento di aree urbane o sic;
- Interventi di coesione sociale e di servizio alla persona.

Strategia n. 5 “Progetti pilota”

Contenuti: La misura 413 offre la possibilità di prevedere azioni a regia diretta GAL per operazioni a valenza territoriale e di rete, ancorché non previste nelle misure del regolamento e a condizione che non si configurino come aiuti di stato purchè finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3”. Tali interventi (o progetti pilota) possono anche non essere strettamente legati alle modalità attuative ed alle azioni previste dalle Misure dello stesso Asse III. Il PSL del Sulcis Iglesiente, vista la forte necessità di coordinamento delle azioni relative alle competenze locali ed alla promozione del territorio, dedica un'apposita strategia a queste azioni pilota che si tradurranno in Obiettivi specifici.

In particolare, le attività previste del Centro per lo Sviluppo Locale sono le seguenti:

1. Progetto di ricostruzione e studio dei segni e codici identitari locali (simboli, logotipi, tratti grafici, processi produttivi, prassi sociali ed economiche, relazioni tra comunità) consistente in:

- Studio specifico condotto da esperti in forma singola o in staff
- Condivisione con la popolazione locale tramite strumenti di animazione e divulgazione a livello scolastico, della cittadinanza e delle imprese
- Stesura di testi condivisi (manuali e procedure) sulle tradizioni locali e sui processi produttivi

Le attività specifiche di animazione e divulgazione, a cura del GAL, di cui al presente punto saranno coperte tramite le risorse provenienti dalla Misura 431.

2. Organizzazione della **Fiera della Creatività giovanile** e del **Laboratorio permanente degli stili e delle lavorazioni**, eventi a cadenza semestrale ed a tema che, partendo dalle risultanze dello studio di cui al punto 1 metta a concorso (sotto varie forme) tra le varie fasce della popolazione (selezione per gruppi) proposte di carattere letterario, organizzativo, artistico, grafico sociale e produttivo, innovative seppur in continuità rispetto agli stili ed ai codici tradizionali. Tali eventi, organizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati saranno finalizzato all'elaborazione di nuovi modelli e prototipi coerenti con segni, prassi e codici della tradizione locale. I risultati dei lavori presentati alla fiera saranno resi disponibili attraverso l'attrezzatura di un luogo fisico permanente di esposizione dei "prodotti" del Centro per lo Sviluppo Locale.

Le attività specifiche di animazione e divulgazione, a cura del GAL, di cui al presente punto saranno coperte tramite le risorse provenienti dalla Misura 431.

3. Creazione di occasioni di apertura all'esterno attraverso azioni di mainstreaming mirato, scambi e mobilità giovanile, alta formazione sostenuta dalle misure del Fondo Sociale Europeo, accoglienza in "back" di giovani del territorio fruitori di alta formazione con il programma Master and Back per progetti di rientro legati alle tematiche coerenti con il PSL.. Gli eventi specifici di animazione di tale attività saranno sostenuti tramite i fondi della misura 431.
4. Trasferimento al sistema delle imprese ed agli enti pubblici delle conoscenze legate alle innovazioni prodotte dal Centro per lo Sviluppo Locale e spese il sostegno alle procedure di brevettazione dei risultati, spese di assistenza tecnica per la promozione di forme di apprendistato legate al tali innovazioni
5. Spese di assistenza tecnica per lo sviluppo anche comune di nuovi prodotti legati alle innovazioni, per la certificazione e/o brevettazione, e per la loro commercializzazione

I precedenti punti 3, 4, 5, 6 saranno realizzati tramite il finanziamento Leader esclusivamente per azioni non coperte tramite misure dei PO FSE o FESR o da altre Misure dell'Asse I del PSR. Il Gal promuoverà la partecipazione ai relativi bandi per le misure coperte dai Programmi Operativi di cui sopra.

Va precisato che le attività di cui sopra sono strettamente connesse alle iniziative del Centro per lo Sviluppo Locale avente caratteri propedeutici rispetto allo sviluppo delle azioni ordinarie del PSL. Tali attività non saranno quindi sovrapponibili con gli interventi per l'animazione dei bandi, per la costituzione e l'implementazione di partenariati locali aderenti alle misure del PSL o per la gestione ordinaria delle attività del GAL..

Il secondo obiettivo riguarda l'azione coordinata di marketing territoriale e si articolerà in più azioni di carattere materiale ed immateriale. Tra queste verranno ripresi strumenti di comunicazione multimediale già sperimentati nei precedenti periodi di programmazione (totem multimediali), saranno ampliate le iniziative di promozione tramite eventi locali e la partecipazione a fiere

nazionali ed internazionali, e saranno realizzati strumenti promozionali di tipo cartaceo quali cataloghi, guide, brochure etc...

Per quanto concerne il terzo obiettivo, l'opportunità fornita da una rilevante superficie boscata e dalle possibili sinergie con l'Ente Foreste della Sardegna verrà colta con la creazione di un servizio di supporto agli operatori locali per l'incubazione di nuove attività (singole o associate) per lo sfruttamento e lo sviluppo dell'economia del bosco e della filiera del legno, caratterizzate da un stile locale e orientate sia al mercato di prossimità che a quello esterno. Tali imprese saranno operative, ad esempio nella gestione integrata dei servizi turistici, ambientali, sportivi, oltre che nella produzione di manufatti d'arredo e servizio per aree naturalistiche, confezioni in legno etc. Per quanto riguarda i contenuti delle lavorazioni e le possibili innovazioni, le aggregazioni saranno assistite dal Centro per lo Sviluppo Locale di cui alle righe precedenti.

Misure di riferimento: 312 - Sostegno alla Creazione ed allo sviluppo di microimprese, 313 – incentivazione attività turistiche, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, 323 – Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale .

Obiettivi specifici:

- Centro per lo Sviluppo Locale;
- Servizi per il Marketing Territoriale
- Servizi per la promozione dell'economia del bosco
-

Strategia n. 6 “Servizi comuni d’area”

Contenuti: l'analisi territoriale e la conseguente analisi swot evidenziano una forte carenza di competenze e di servizi di qualità nel territorio . Le imprese locali sono fortemente frazionate e sono dotate di una carente organizzazione nelle funzioni essenziali per la loro vita. Gli obiettivi specifici di questa strategia intendono sopperire a tali problematiche favorendo la creazione di una rete per l'erogazione di servizi di qualità avente una propria organizzazione riconoscibile e prevedendo specifiche iniziative territoriali tese a migliorare lo standard medio dei servizi destinati sia alle imprese che alla popolazione.

Misure di riferimento: 312 - Sostegno alla Creazione ed allo sviluppo di microimprese, 313 – incentivazione attività turistiche, 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, 323 – Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale

Obiettivi Specifici:

- Offerta sul mercato di servizi alle imprese per la certificazione di qualità, la sicurezza e l'Igiene;
- Offerta sul mercato di servizi alle imprese ed al territorio per la gestione ambientale (ecolabel, EMAS);
- Offerta sul mercato di servizi collettivi per la costituzione e l'avvio di club di prodotto, per il rafforzamento delle filiere turistiche e per l'integrazione tra queste e le filiere produttive;
- Offerta sul mercato di servizi collettivi per la produzione e la vendita di prodotti (internet, logistica, trasporto);
- Interventi per il Coordinamento dei servizi alla persona;
- Offerta sul mercato di servizi coordinati di trasporto di vicinato.

Contributo del PSL agli obiettivi prioritari del PSR in termini di peso finanziario

Miglioramento dell' attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	€ 4.408.662,05	24,6%
Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	€ 13.525.930,06	75,4%

6.2 Misure e azioni

L'attuazione delle Strategie e degli obiettivi contenuti nel capitolo precedente avverrà tramite l'utilizzo coordinato di quasi tutte le misure e della maggior parte delle azioni previste negli assi III e IV del PSR e riepilogate nell'articolo 4 del Bando. L'unica misura non attivata sarà la 322. Tale scelta deriva dalla limitata presenza di Comuni eleggibili (2) e dal fatto che nessuno di questi ha evidenziato la necessità di interventi compatibili con tale Misura.

Di seguito viene riportato in maniera analitica, Misura per Misura attivata, il collegamento tra le azioni previste, le strategie del PSL e gli obiettivi ad esse collegati.

La Misura 311, DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE, sarà resa operativa attraverso tutte le sue azioni. In particolare le azioni previste all'interno di tale misura saranno utilizzate per perseguire gli obiettivi legati alle seguenti strategie:

Strategia n. 1 **"Sostenere e diffondere la "cultura produttiva locale" e rafforzare il collegamento con il territorio e con l'offerta turistica"**

”:

Il primo obiettivo specifico della strategia mira al "Rafforzamento multifunzionale delle Imprese agricole". A tale fine saranno attivate tutte le azioni presenti nella misura 311,

Con il secondo obiettivo, "Rafforzamento dell'offerta locale di servizi di certificazione delle imprese di trasformazione" si intende creare un più compiuto legame tra l'impresa agricola e l'impresa di trasformazione. L'azione n. 3, in particolare, consente di realizzare piccoli impianti per la trasformazione e la vendita di prodotti aziendali. Tale rafforzamento deve essere seguito secondo precisi criteri di qualità, affinché le imprese coinvolte possano migliorare la propria dotazione produttiva interna, ma anche evolvere attraverso forme di creazione di nuova impresa o di alleanza con altri produttori per poter rendere più remunerativa la fase di produzione e trasformazione. Va qui notato che risulterà di notevole importanza la possibilità (prevista sia nella strategia 1 che in quelle n. 5 e 6), di offrire alle imprese servizi di qualità nella certificazione dei processi e dei prodotti. Tutto questo sia per l'offerta al mercato esterno, ma anche e soprattutto per la fornitura dei mercati di vicinato attraverso l'avvio di convenzioni con i servizi pubblici (mense), i Gruppi di Acquisto Solidale e gli operatori turistici locali della ricettività.

Strategia n .2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale" :

Gli obiettivi specifici "Integrazione del mercato dell'accoglienza" (intervento mirato su nuove strutture ed implementazione di quelle presenti) ed "Adeguamento agli standard della piccola ricettività" contemperano tra le loro azioni anche quella di implementazione e miglioramento della qualità della piccola ricettività agrituristica. Le azioni interessate all'interno della misura saranno la

n. 1, la 2, la 4 e la 6. Pare opportuno notare in particolare la strategicità dell'azione 4 , che consentirà di porre le basi per una rete di stazioni attrezzate per i percorsi a cavallo. Tale azione si muove in sinergia con l'Obiettivo di aggiornamento del profilo di riconoscibilità (itinerari).

Strategia n. 3 "Risorsa ambiente":

La misura 311 supporta in questa strategia differenti obiettivi specifici. L'obiettivo "Itinerari in area sic" viene sostenuto (come accennato precedentemente) dall'azione 4 per quanto riguarda le ippovie. Per quanto riguarda l'azione 5, destinata al rafforzamento delle fattorie didattiche, la stessa potrà sostenere gli obiettivi di "conoscere l'ambiente", "curare l'ambiente" e "curare con l'ambiente". Le iniziative di sostegno alle Fattorie Didattiche potranno trovare sinergie inoltre sia nell'obiettivo pilota "Centro per lo sviluppo locale" sia nell'azione 2 della misura 321 "interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale". Infine, l'azione n. 2 supporterà iniziative in sinergia con quelle adottate a valere sulla misura 321.

Strategia n. 4 "Adeguamenti strutturali e cura del territorio"

Come accennato precedentemente l'azione 2 della misura 311 sostiene l'obiettivo specifico "Piccoli Interventi di decoro e risanamento di aree rurali"

MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE

La misura concorre, attraverso le sue tre azioni, al sostegno di tutte le strategie dispiegate dal PSL.

Strategia n. 1 **"Sostenere e diffondere la "cultura produttiva locale" e rafforzare il collegamento con il territorio e con l'offerta turistica"** ”:

La strategia mira a creare uno spazio di mercato anche locale per le produzioni ed i servizi del territorio. Per quanto riguarda l'obiettivo specifico "Rafforzamento dell'offerta locale di servizi di certificazione delle imprese di trasformazione" potranno essere attuati interventi relativi all'azione 1 ed all'azione 2. Va qui notato che, in linea generale ogni intervento di creazione, emersione (da attività "hobbistica") o rafforzamento delle attività di produzione sarà sempre accompagnato da azioni di servizio e di avviamento a forme di collaborazione cooperativa. Particolare attenzione, nel campo delle produzioni locali, sarà dedicata al coinvolgimento attivo dei produttori affinché vengano rispettati e sostenuti i canoni di un modello basato su specificità territoriali così come rilevate e condivise negli studi del Centro per lo Sviluppo Locale di cui alla Strategia 5. La Misura 312 opererà quindi, attraverso l'azione 2 in particolare per sostenere gli interventi relativi alla creazione di microimprese del settore commerciale o aggregazioni per la promozione e la vendita dei prodotti locali in sede territoriale così come previsto dall'obiettivo specifico "Promozione dei mercati di vicinato tramite coordinamento con enti pubblici e loro coordinamento con i gruppi di acquisto solidale e con le strutture turistiche ;

Strategia n .2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale"

Le azioni 2 e 3 della Misura 312 sono i principali strumenti attraverso i quali verranno perseguiti gli obiettivi connessi all'avvio di nuove attività imprenditoriali singole, cooperative, o consorziate, tese a promuovere e vendere i prodotti locali. La loro operatività potrà essere incrociata con gli interventi legati al turismo ed ai centri espositivi turistici (Misura 313) di iniziativa pubblica. Tali attività private e pubbliche, saranno alla base dei pacchetti turistici (itinerari, prodotti rurali ed ambientali) immaginate dagli obiettivi specifici della strategia. Particolare attenzione verrà posta nella valorizzazione delle attività artigianali tipiche, sostenute attraverso l'azione 1, a fini didattici e promozionali all'interno dei centri di informazione ed accoglienza. L'impostazione di tali scelte verrà sostenuta tramite le iniziative del Centro per lo sviluppo locale e dell'offerta sul mercato dei servizi coordinati di trasporto di vicinato di cui alla strategia 5. Tale obiettivo, che potrà essere sostenuto in

coordinamento tra l'azione 3 della Misura 312 e l'azione 3 della Misura 313, riveste una particolare valenza sia per la razionalizzazione dei sistemi di trasporto per il turismo, sia per la positiva ricaduta nei confronti della popolazione locale al fine di fronteggiare le problematiche di accessibilità che penalizzano in particolare alcuni Comuni.

Strategia n. 3 "Risorsa ambiente"

Le principali iniziative a sostegno di questa strategia saranno adottate tramite l'azione 2 e l'azione 3. verranno così sostenute tutte le attività private destinate a realizzare gli obiettivi specifici previsti, specie quelli legati alla conoscenza, alla cura del territorio ed all'utilizzo dell'ambiente per fini socio sanitari. Va rimarcato che, per quanto riguarda l'azione n. 1 particolare attenzione sarà posta al sostegno di attività di lavorazione del legno per la produzione di cartellonistica o elementi d'arredo da installare in aree tutelate. Tale attività verrà sostenuta in particolare con il relativo progetto pilota previsto nella strategia n.5 .

Strategia n. 4 "Adeguamenti strutturali e cura del territorio"

La misura 312, all'interno della Strategia, viene declinata principalmente tramite l'azione 1 con il sostegno alle attività artigianali tipiche ed il loro utilizzo a fini didattico-sociali, e tramite l'azione 3 che supporta la nascita di società aventi ad oggetto i servizi alla persona.

Strategia n. 6 "Servizi comuni d'area"

Attraverso l'azione 3 della Misura sarà possibile attivare e sostenere tutte le attività di servizio, singole e consorziate a favore dello sviluppo territoriale e delle sue imprese. La misura si incrocia con l'azione 3 della Misura 313 di cui in seguito, e con il progetto pilota "Centro per lo sviluppo locale".

MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

La Misura si rispecchia principalmente nella realizzazione della Strategia n. 2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale". Tuttavia diversi interventi presenti nelle altre strategie curano il collegamento con la Misura legata al turismo. Nell'idea forza del PSL, infatti, la scelta di creare un sistema, implica la necessità di aver cura di tutte le relazioni interne al territorio che possono generare valore aggiunto. Così le azioni legate al consolidamento e diffusione della cultura tipica locale, implicano, di seguito, la capacità di offrire tramite le strutture di accoglienza locali (specie quelle piccole) i prodotti locali quali ordinari prodotti alimentari da consumare. Ognuna delle strategie cura con attenzione questi legami con l'offerta turistica affinché risulti minima la dispersione della spesa generata dai turisti in sede locale.

Strategia n. 1 **"Sostenere e diffondere la "cultura produttiva locale" e rafforzare il collegamento con il territorio e con l'offerta turistica"** ”:

Le azioni 2, 3 e 4 della presente misura sono naturalmente legate all'obiettivo specifico "Promozione dei mercati di vicinato (fornitura di prodotti e di servizi)" e con le attività di servizio della Misura 312. Nei Bandi verrà posta cura affinché (nel rispetto delle regole della concorrenza), tale elemento possa essere valorizzato, anche in termini di valutazione, con opportune premialità.

Strategia n. 2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale"

La misura risulta il perno per la realizzazione di tutti gli obiettivi specifici presenti all'interno della Strategia, in coordinamento con altre misure.

Strategia n. 3 "Risorsa ambiente"

L'intervento della Misura 313 si realizzerà su 4 tra gli obiettivi specifici rilevati in questa strategia. Così accadrà per quanto riguarda gli specifici itinerari d'interesse ambientale, che saranno

accompagnati tramite gli interventi dell'azione n. 1. L'azione 2 sosterrà la creazione dei centri di informazione ed accoglienza che, all'occorrenza, potranno essere oggetto di insediamento in ambiti di particolare rilievo paesaggistico o culturale così come previsto dalla Misura 323. Infine l'azione 3 consentirà di intervenire (in raccordo con l'azione 3 della Misura 312) sulle iniziative di divulgazione e commercializzazione del prodotto ambientale, e sulla creazione di strumenti, anche immateriali, per il pieno utilizzo delle opportunità offerte dalle numerose aree SIC (ad es. orientamento fisico tramite mappe, GIS etc.).

Strategia n. 5 "Progetti pilota"

Una specifica azione, tra i progetti pilota a regia GAL, sarà condotta per il marketing territoriale. I principi operativi di tale intervento sono rinvenibili nelle azioni previste dalla Misura 413.

Strategia n. 6 "Servizi comuni d'area"

L'azione 3 sosterrà gli interventi previsti tra i servizi comuni d'area di rilievo per "Offerta sul mercato di servizi collettivi per la costituzione e l'avvio di club di prodotto, per il rafforzamento delle filiere turistiche e per l'integrazione tra queste e le filiere produttive".

MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

La Misura, come noto, presidia principalmente l'obiettivo prioritario dell'asse III del PSR orientato a migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e per la popolazione. Il Piano di Sviluppo Locale dispiega, come precedentemente riportato, una specifica strategia, la n. 4, "Adeguamenti strutturali e cura del territorio", dedicata prioritariamente ai servizi a favore della popolazione sia in senso materiale che immateriale. Conseguentemente le azioni previste nella misura possono essere ricondotte principalmente a tale strategia. Nella declinazione delle Strategie, si potrà comunque notare che in ogni ambito d'intervento il PSL è congegnato affinché la popolazione sia coinvolta pienamente nelle azioni di sviluppo e possa fruire direttamente o indirettamente di tutti gli interventi attuati. Pare opportuno ribadire tale concetto nella descrizione di questa Misura in quanto, date le criticità rilevate nella fase di analisi, specie sul capitale umano, appare assolutamente necessario che all'avanzamento economico corrisponda un pari avanzamento sociale, d'istruzione, di competenze e di cura di un territorio sulla cui tutela si fonda molto dello sviluppo futuro della zona.

Strategia n. 1 **"Sostenere e diffondere la "cultura produttiva locale" e rafforzare il collegamento con il territorio e con l'offerta turistica"**:

La strategia prevede la rivalutazione dei modelli di produzione tipici del territorio. L'azione 2 consente di supportare tali interventi attraverso l'accompagnamento con attività destinate ai giovani in età scolare. Le attività previste sostengono, per l'appunto attività di carattere didattico, culturale e ricreativo destinate alla riscoperta dei valori del mondo agricolo locale e delle sue tradizioni. Tutte le azioni avviate in questo senso saranno coordinate con l'iniziativa pilota a regia GAL della "Fiera della Creatività" e del "Laboratorio permanente degli stili e delle produzioni entrambe ricomprese nel Centro per lo Sviluppo Locale. Tutto il lavoro preparatorio così orientato sarà destinato inoltre a preparare un quadro di eventi nuovi di divulgazione delle tradizioni locali, o di iniziative di supporto per eventi già presenti da valorizzare più compiutamente.

Strategia n. 2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale"

Anche nel caso di questa strategia si farà uso dell'azione 2 per le iniziative propedeutiche agli interventi di riscoperta delle tradizioni e di divulgazione ai turisti, con il coinvolgimento dei giovani e degli artigiani impegnati in iniziative didattiche. Sarà utilizzata anche l'azione 4 per diffondere, nei comuni non ancora coperti, i servizi ICT adeguati alle esigenze della popolazione e dei turisti che fruiscono di ospitalità nelle piccole strutture ricettive.

Strategia n. 3 "Risorsa ambiente"

La Strategia ambientale che sarà realizzata attraverso il PSL prevede tre obiettivi specifici da realizzare anche con il contributo delle azioni presenti nella misura 321. Questi obiettivi sono :

“Conoscere l'ambiente. Organizzare sistemi di Didattica ambientale per Scuole, Cittadini, Turisti” , l'obiettivo viene realizzato prevalentemente tramite l'azione 2;

“Curare con l'ambiente. Attivare servizi socio sanitari innovativi attraverso l'utilizzo delle risorse ambientali”, obiettivo da realizzare principalmente tramite l'azione 1 in collaborazione con le fattorie didattiche e/o sociali e gli agriturismi di cui alla Misura 311 azioni 4 e 5 .

“Curare l'ambiente. Creare o rinnovare eventi stabili di cura volontaria del territorio”, tale obiettivo si lega alle altre azioni di cura del territorio che saranno coordinate in attuazione dell'azione 3 (servizi ambientali).

Strategia n. 4 , "Adeguamenti strutturali e cura del territorio"

Gli obiettivi specifici individuati nella strategia mobileranno tutte le azioni previste nella misura. Alcune tra queste azioni saranno attuate in coordinamento con i progetti pilota a regia GAL, in particolare quelle destinate alle azioni legate al Centro per lo sviluppo locale (laboratorio stili, fiera della creatività, etc.). Particolare attenzione sarà riservata all'attuazione dell'azione 3 che sarà, insieme all'azione 2 della misura 323, alla base degli interventi per la realizzazione dell'obiettivo specifico “Piccoli Interventi di decoro e risanamento di aree rurali”.

Strategia n. 5 "Progetti pilota"

Il Centro per lo Sviluppo Locale, previsto come progetto pilota, si avvarrà delle iniziative supportate tramite l'azione 2 per l'organizzazione del Laboratorio degli stili e della Fiera della Creatività giovanile.

Alla cura del territorio sarà collegato anche l'obiettivo dell'azione pilota : “Servizi per la promozione dell'economia del bosco .

Strategia n. 6 "Servizi comuni d'area"

L'azione 4 sosterrà direttamente l'obiettivo specifico per l'Erogazione di servizi collettivi di comunicazione ed informazione alla popolazione del territorio.

MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI

Questa Misura avente un effetto molto limitato all'interno dell'Area GAL del Sulcis Iglesiente non sarà attivata. Viste infatti le restrizioni demografiche e territoriali, le azioni previste sarebbero destinabili solo ai comuni di Vallermosa e Nuxis, unici due comuni della classe c1 e d1 aventi meno di 3.000 abitanti e distanti più di 15 km dal mare. Tali Comuni non hanno peraltro evidenziato alcun bisogno sulle azioni previste nella Misura.

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Per quanto riguarda la presente Misura il PSL, essendo stati già approvati tutti i piani di gestione dei SIC, non necessita di interventi dell'azione 1.

Per quanto concerne le altre azioni , esse concorrono, in coordinamento con l'azione 2 della Misura 311, l'azione 1 della Misura 312 e le azioni 1, 2 e 4 della Misura 313, al miglioramento della qualità delle aree territoriali, finalizzata principalmente alla valorizzazione turistica.

Entrando nello specifico, le misure saranno direttamente utilizzate per lo sviluppo delle seguenti strategie:

Strategia n. 2 "Rafforzamento dell'offerta turistica locale"

Tramite le azioni 2 e 3 potranno essere individuati e ristrutturati edifici o aree di interesse storico culturale da destinare alla realizzazione dell'obiettivo specifico "Rafforzamento centri espositivi con coinvolgimento degli artigiani"

Strategia n. 3 "Risorsa ambiente"

Le azioni 2 e 3 potranno sostenere l'obiettivo specifico "Curare l'ambiente" attraverso la cura, la tutela, la valorizzazione e la gestione di aree e siti di interesse ambientale e paesaggistico, sia di proprietà pubblica che privata, collocati nel territorio.

Strategia n. 4 , "Adeguamenti strutturali e cura del territorio"

L'azione 2 sosterrà direttamente l'obiettivo specifico " recupero di strutture con finalità culturali". L'azione 3 sosterrà l'obiettivo specifico "Adeguamento e caratterizzazione dell'arredo urbano"

Strategia n. 5 "Progetti pilota"

Le elaborazioni che scaturiranno dall'attività del Laboratorio degli stili e della Fiera della Creatività, organizzati all'interno del Centro per lo sviluppo locale, costituiranno elementi propedeutici per l'attuazione delle azioni 2 e 3.

Per quanto concerne infine la MISURA 413, che sovrintende all'attuazione delle "strategie di Sviluppo Locale – Qualità della vita/diversificazione, si ricorda (come sopra accennato) che la Misura sostiene l'intera strategia 5 "Progetti Pilota", combinando gli obiettivi presenti in tutte le altre Misure e implementandoli con azioni comunque coerenti con gli obiettivi prioritari dell'ASSE III.

Struttura della misura 413

Titolo della Misura – Attuazione di Strategie di Sviluppo Locale - Qualità della vita/ diversificazione - descrizione azioni a diretta regia GAL (Strategia n. 5 del PSL)

Codice della Misura (413)

Logica dell'intervento

Il PSL del Sulcis Iglesiente, vista la forte necessità di coordinamento delle azioni relative alle competenze locali ed alla promozione del territorio, dedica un'apposita strategia a queste azioni pilota che si tradurranno in Obiettivi specifici. Si affida qui particolare rilievo ad un'azione propedeutica rispetto al dispiegamento della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL. Si tratta degli interventi relativi alla nascita ed all'operatività di un Centro per lo sviluppo locale, elemento di coesione e radicamento, di condivisione e pratica comune in tutto il territorio. Ad esso si assoceranno le azioni relative al Marketing Territoriale ed alla promozione dei Servizi per lo sviluppo dell'economia del bosco.

Obiettivi della Misura

Gli obiettivi sono legati alla realizzazione dei tre diversi tipi di azione:

- **Azione 1: Centro per lo Sviluppo Locale:** Si intende portare avanti un Progetto di ricostruzione e studio dei segni e codici identitari locali, alimentando la condivisione di questi codici e delle tradizioni locali e indirizzandosi ad una loro innovazione operativa attraverso eventi concorso destinati a tutte le fasce della popolazione. Obiettivo finale del Centro è l'utilizzo delle innovazioni, trasferendole al sistema sociale e produttivo, per sorreggere una crescita condivisa e riconoscibile del territorio anche con l'apertura ad esperienze esterne.
- **Azione 2: Servizi per il Marketing Territoriale:** Il secondo obiettivo riguarda l'azione coordinata di marketing territoriale. Mira alla promozione esterna rivolta a tutti i soggetti potenzialmente interessati al territorio nel suo complesso ed alle sue peculiarità al fine di attrarre

un maggior numero di visitatori e di potenziali investitori. Si realizza tramite azioni di carattere materiale ed immateriale. Tra queste verranno ripresi strumenti di comunicazione multimediale già sperimentati nei precedenti periodi di programmazione (totem multimediali), saranno ampliate le iniziative di promozione tramite eventi locali e la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali, e saranno realizzati strumenti promozionali di tipo cartaceo quali cataloghi, guide, brochure etc. Sarà infine delineata una strategia per la produzione e promozione dei marchi territoriali....

- **Azione 3: Servizi per la promozione dell'economia del bosco:** Il terzo obiettivo, mira alla creazione di un servizio di supporto agli operatori locali per l'incubazione di nuove attività (singole o associate) per lo sfruttamento e lo sviluppo dell'economia del bosco e della filiera del legno, caratterizzate da un stile locale e orientate sia al mercato di prossimità che a quello esterno. Tali imprese saranno operative, ad esempio nella gestione integrata dei servizi turistici, ambientali, sportivi, oltre che nella produzione di manufatti d'arredo e servizio per aree naturalistiche, confezioni in legno etc. Per quanto riguarda i contenuti delle lavorazioni e le possibili innovazioni, le aggregazioni saranno assistite dal Centro per lo Sviluppo Locale di cui alle righe precedenti.

Ambito ed Attività

Le attività previste del **Centro per lo Sviluppo Locale** sostenute direttamente tramite la Misura sono le seguenti:

1. Progetto di ricostruzione e studio dei segni e codici identitari locali (simboli, logotipi, tratti grafici, processi produttivi, prassi sociali ed economiche, relazioni tra comunità) consistente in:
 - ❖ Studio specifico condotto da esperti in forma singola o in staff finalizzato alla individuazione, ricostruzione e aggiornamento dei codici identitari locali.
 - ❖ Studio specifico per individuare le possibili declinazioni produttive e gli ambiti operativi di attività con particolare riferimento ai comparti dell'edilizia e dell'artigianato artistico.
 - ❖ Stesura di testi condivisi (manuali e procedure) sulle tradizioni locali e sui processi produttivi.
2. Organizzazione della Fiera della Creatività giovanile e del Laboratorio permanente degli stili:
 - ❖ Allestimento di esposizioni permanenti dei risultati dei lavori presentati nei concorsi e negli eventi sostenuti tramite la Misura 431.

Le attività previste per i: **Servizi per il Marketing territoriale** sono le seguenti:

1. Produzione di strumenti di comunicazione multimediale
2. Creazione e promozione di marchi collettivi con relativo disciplinare verificabile sulle produzioni in modo da pervenire ad un catalogo di produttori e di prodotti "certificati"
3. Iniziative di promozione tramite eventi locali e la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali,
4. Produzione di strumenti promozionali di tipo cartaceo quali cataloghi, guide, brochure

Le azioni previste per i: **Servizi per la promozione dell'economia del bosco** sono le seguenti:

- Studio per l'individuazione dei segmenti produttivi dell'economia del bosco e divulgazione dei risultati
- Assistenza tecnica agli operatori del settore legno per l'incubazione di nuove attività (singole o associate) coerenti con il risultato dello studio;

- Convenzione con Comuni, Unioni dei Comuni, Ente Foreste, ed Enti regionali per la ricerca per l'utilizzo di locali da gestire quali incubatori;
- Spese per l'affitto di locali ed attrezzature;

Localizzazione:Tutte le azioni riguardano l'intero territorio del GAL

Beneficiario:Il Beneficiario diretto è il GAL

Descrizione del tipo di operazioni

Le operazioni consistranno nell'affidamento di servizi, nell'acquisto di beni strumentali strettamente connessi alla realizzazione delle azioni, e verranno realizzate tramite procedure di affidamento ad evidenza pubblica secondo le norme vigenti.

Tipologia del sostegno:Finanziamento diretto a seguito di rendicontazione.

Intensità dell'aiuto:Per tutte le azioni: 100% della spesa ammessa

Finanziamento:

- Costo totale € 1.156.062,40
- Spesa pubblica € 1.156.062,40

Azione 1 : Centro per lo Sviluppo Locale:

- Costo totale €289.015,60
- Spesa pubblica € 289.015,60

Azione 2: Servizi per il Marketing Territoriale

- Costo totale € 635.834,32
- Spesa pubblica € 635.834,32

Azione 3: Servizi per la promozione dell'economia del Bosco

- Costo totale € 231.212,48
- Spesa pubblica € 231.212,48

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Progetto Locande di Sardegna (progetto interterritoriale);

Il progetto Locande di Sardegna si collega strettamente al progetto European Country Inn, realizzato nel corso del ciclo di programmazione del Leader Plus con la partecipazione di GAL appartenenti ai territori delle Regioni Italiane Abruzzo, Lazio, Puglia, Toscana e Sardegna, e ad alcuni territori svedesi, rumeni e francesi. Esso si pone l'obiettivo della promozione del territorio rurale, inteso come insieme di prodotti, offerte, popolazioni e territorio fisico e l'avanzamento delle capacità autopropulsive del mondo rurale di stare sui mercati globali valorizzando la propria specificità oltrechè di attivare politiche di rete, intese come insieme interattivo delle comunità di popolazioni rurali di diversi Paesi. Il progetto si concretizza nella realizzazione in Europa di una serie di show-room del territorio rurale per la promozione dei suoi prodotti tipici e del turismo, caratterizzati da tipicità ed immagine coordinata e da forte tipicizzazione, costituita da elementi ricettivi polifunzionali, improntati sul modello della "Locanda".

I territori che si intende coinvolgere oltre a quelli che già fanno parte della rete, appartengono ad altre tre regioni particolarmente attive nel campo della promozione della ricettività e dell'enogastronomia: la Toscana, l'Emilia Romagna e il Trentino.

Le strategie tese a promuovere le produzioni enogastronomiche, artigianali e i territori rurali potranno essere rafforzate con l'utilizzo di nuovi know how e moderne tecnologie che favoriscano il superamento della marginalità dei luoghi, tramite l'implementazione di strumenti innovativi, quali l'e-marketing e l'e-commerce. Pertanto le iniziative di promozione seguiranno essenzialmente i seguenti percorsi:

- realizzazione e gestione di strumenti innovativi per la promozione del territorio rurale e per il supporto alla creazione di comunità rurali;
- supporto informatico e tecnico a tutti i partner di progetto per garantire l'omogeneizzazione e il coordinamento dei rispettivi portali;
- introduzione di moderni sistemi e servizi di comunicazione.

A suo tempo, per il rafforzamento del progetto e per realizzare una cooperazione transnazionale con caratteristiche di stabilità e di continuità è stato costituito un GEIE (di cui il GAL scrivente è già socio) con il compito di realizzare gli accordi di partnership e attuare le attività di coordinamento.

A livello locale, forti dell'esperienza del passato si intende rafforzare la creazione di una rete di locande interne ai territori GAL aderenti alle finalità del progetto e disponibili ad agire come veicolo per la distribuzione di prodotti agricoli ed agroalimentari del territorio sia per il tramite della ristorazione vera e propria, sia per il tramite del posizionamento di corner costantemente approvvigionati e accompagnati da servizi di tipo promozionale. Questo tipo di attività risulta collegato e coerente con la strategia di collegamento delle produzioni al mercato di riferimento; infatti si intende creare una ulteriore forma di mercato di prossimità che raccolga e commercializzi i prodotti locali.

Progetto Turismo Rurale Isole Minori (TRIM) - progetto di cooperazione transnazionale;

Il progetto TRIM si ricollega al progetto di cooperazione transnazionale "TRIM -Turismo Rurale nelle aree interne delle Isole del Mediterraneo", di cui all'asse II misura 2.2 del PIC LEADER+ attuato in Sardegna dal GAL Monte Linas in stretto raccordo con i seguenti GAL: GAL Logudoro Goceano, GAL Sulcis Iglesiente, GAL Mari e Monti, GAL Montiferru Barigadu Sinis, GAL Barbagie Mandrolisai, GAL Ogliastra, GAL Marmille, National Rural Development Agency (Malta), Larnaca District Development Agency (Cipro).

Il progetto intende promuovere il territorio delle aree rurali interne delle isole del mediterraneo attraverso la creazione, promozione e commercializzazione di un'offerta turistica integrata.

L'elemento sfidante è quello di aggregare sotto un unico marchio di qualità una molteplicità di operatori turistici attivi nei territori dei Gal aderenti, creando un'offerta turistica omogenea e riconoscibile. A tal fine, i tradizionali strumenti di marketing verranno utilizzati in un'ottica del tutto nuova per le aree Leader in quanto il tradizionale focus sulle specificità locali verrà superato a vantaggio di una visione di più ampio respiro, tesa a individuare caratteristiche comuni e "comunicabili" per poter costruire pacchetti turistici con caratteristiche omogenee, da porre sotto l'egida di un marchio condiviso.

Le attività realizzate nell'ambito del progetto e che si intende potenziare sono state sviluppate partendo da due presupposti di base: da un lato, dalla considerazione che da un punto di vista dimensionale l'offerta turistica e territoriale, nelle isole del mediterraneo, non ha ancora raggiunto una massa critica tale da consentire la creazione di un sistema specifico di 'raccordo' con la domanda (come invece accade in altri sistemi in regioni e Paesi con tradizioni più sviluppate in tal senso); dall'altro lato, dalla consapevolezza dell'esistenza di una domanda spontanea di un turismo alternativo ed intimista, abbinata ad una ricerca di enogastronomia di qualità e di beni culturali e

ambientali di 'nicchia', pronta ad essere intercettata e indirizzata verso le aree interne delle isole del Mediterraneo.

Il progetto si propone quindi di rafforzare un'offerta con caratteristiche coerenti con questa tipologia di domanda, sia attraverso la creazione di una rete territoriale dei Gal e degli operatori delle aree Leader interessati a partecipare attivamente all'iniziativa aderendo ad un marchio di qualità unico, sia mediante la messa a punto di una serie di percorsi e pacchetti singoli immediatamente commercializzabili.

A livello locale si intende procedere alla identificazione delle strutture-tipo da utilizzare quali nodi-episodio per la costruzione dell'offerta complessiva in un'ottica di itinerario coerente e tematizzato. Attività preceduta da indispensabili verifiche al fine di identificare la sussistenza di prerequisiti qualitativi di base, oltre alla indispensabile disponibilità degli operatori ad impegnarsi ad aderire ad accordi commerciali con un tour operator.

Si intende pervenire, quindi, alla stesura e verifica di una prima serie di percorsi e pacchetti, all'interno dei quali poter identificare le ipotesi di lavoro maggiormente corrispondenti al posizionamento desiderato e giudicate più interessanti per i principali target nel frattempo identificati.

Promozione di un Modello alimentare mediterraneo (possibile titolo del progetto ALIMED) - progetto di cooperazione transnazionale;

In Sardegna l'alimentazione, oltre a rappresentare un'elementare funzione biologica, si carica di numerosi significati e di simboli, fino a divenire un vero fatto culturale che ha seguito, nei secoli, l'evolversi dell'assetto economico e dei bisogni della società, variando e complicandosi di pari passo con il variare ed il complicarsi dei diversi aspetti della società stessa. Possiamo perciò dire che anche nell'Isola, al pari di altri territori, il modo di alimentarsi è legato sia alla disponibilità locale (qualitativa e quantitativa) di alimenti, sia alla storia e alla economia del popolo.

Con riferimento a numerose tipologie di alimenti (pensiamo al pane, e a svariate altre tipologie di tipicità enogastronomiche locali) la Sardegna vanta caratteristiche produttive di eccellenza che sono talmente pervasive e radicate da essere date quasi per scontate. Relativamente ad altre tipologie di prodotti (ad esempio i salumi) la tradizione produttiva è invece più recente e meno caratterizzata rispetto ad altri territori del mediterraneo (pensiamo per esempio alla tradizione produttiva del prosciutto spagnolo, alla tradizione del sud della Francia di produrre spezie e aromi , ecc). pur mantenendo certe caratteristiche di somiglianza e di omogeneità.

Quando si parla di "modello alimentare mediterraneo" ci si riferisce non solo all'Italia ma anche a tutti quei territori che per clima, caratteristiche geografiche e geologiche, usi e costumi possono essere assimilati alla Sardegna.

Ovviamente interessa sperimentare forme di scambio e di collaborazione tra territori con riferimento a tecniche, metodiche di produzione collegate alle rispettive "tradizioni alimentari", quelle che hanno messo negli usi della gente radici tanto solide da riuscire a resistere abbastanza bene al trascorrere dei secoli e all'incalzare prepotente di nuove abitudini e di nuovi modelli apparentemente molto più "moderni" ed attraenti. Tradizione che ha consentito anche di consolidare nel tempo eccellenze produttive.

Nonostante un'articolata offerta di prodotti tradizionali di qualità, espressione delle vocazioni dei territori e delle capacità locali, le produzioni di questi territori rurali non riescono al raggiungere risultati commerciali significativi a causa della limitata massa critica disponibile e degli sforzi promozionali isolati e non coordinati.

Attraverso questo progetto si vuole intervenire a sostegno delle piccole aziende agricole ed agroalimentari locali con l'obiettivo di sviluppare un'azione collettiva di informazione, comunicazione e commercializzazione finalizzata a favorire l'accesso al mercato delle imprese locali e un rapporto diretto con i canali distributivi di riferimento.

Il coordinamento per la commercializzazione congiunta dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali sarà ricercato prioritariamente attraverso:

- la realizzazione di un collegamento a sistemi analoghi di commercializzazione come per esempio i presìdi di "Mercato Amico" che hanno il compito di aggregare, promuovere e commercializzare i prodotti tipici agroalimentari e artigianali attraverso una rete comune di servizi per la distribuzione e l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato.
- Attraverso la attivazione di opportuni presìdi ove verranno organizzate delle attività di vendita diretta (negozi dei prodotti tipici dell'area), per corrispondenza (call center) e dell'e-commerce.

Inoltre verranno attivate azioni comuni di supporto di tipo informativo e formativo nonché attività di educazione alimentare sulle produzioni tipiche dell'area rivolte a soggetti esterni all'area stessa. A tal fine il progetto intende realizzare iniziative quali scuole di cucina, workshops, dimostrazioni e atelier produttivi, partecipazione congiunta a iniziative ed eventi di natura promozionale.

A livello locale si prevede di finanziare iniziative imprenditoriali finalizzate all'immissione sul mercato di prodotti innovativi e al miglioramento della qualità.

Va qui ricordato che l'obiettivo specifico di creazione di un modello alimentare locale presente all'interno delle strategie del PSL potrà costituire una solida base per la partecipazione ai partenariati previsti in questo progetto.

Progetto Geoparks (progetto di cooperazione transnazionale).

L'idea progetto parte dalla consapevolezza che il territorio del Sulcis Iglesiente possiede una connotazione molto forte data dalla presenza del Parco Geominerario ed Ambientale della Sardegna che proprio in questo territorio possiede moltissimi asset.

Risulta quindi molto utile e interessante un collegamento con altri territori in possesso di caratteristiche analoghe.

In particolare con il progetto Geoparks, realizzato nell'ambito del PIC Leader Plus da vari GAL (le Regioni italiane coinvolte sono Sicilia e Liguria, mentre gli Stati coinvolti sono Grecia, Germania, Regno Unito, Francia), è stato messo a fattor comune il grande patrimonio geologico posseduto dai territori aderenti e la loro adesione all'European Geoparks Network (costituito nel 2000 nell'ambito di un progetto di cooperazione transnazionale del PIC Leader II) e al Global Geoparks Network dell'Unesco. Sono definiti Geoparks le aree ad alto valore geologico che includono siti archeologici, naturali, culturali e storici, la cui fruizione in un'ottica di turismo sostenibile, rappresenta un'opportunità per la crescita dei territori e per il rafforzamento del legame della popolazione e degli operatori locali al territorio. Per questo motivo il progetto ha avviato iniziative nell'intento di promuovere il turismo alternativo dei Geoparks attraverso:

- la realizzazione di attività di intrattenimento e formative dirette alla tutela e promozione del patrimonio geologico europeo;
- la promozione dell'interesse dei visitatori per la natura e il valore del turismo alternativo.

Tra le azioni comuni si prevede di realizzare incontri tra partner volti a favorire lo scambio di esperienze per la definizione e la realizzazione di azioni comuni destinate alla valorizzazione e promozione del geoturismo. Il confronto delle esperienze tra i partner costituisce una importante fase propedeutica per lo sviluppo di percorsi, itinerari e manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali e alla diversificazione dell'offerta turistica all'interno dei geoparchi.

La promozione del turismo alternativo avviene attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi comuni (festival, european geoparks week, partecipazione a fiere e mostre) e di materiali promozionali (guide, magazines, rapporti, books, ecc).

Si prevede di mettere a punto un piano di comunicazione nell'ambito del quale definire strumenti idonei e punti informativi (totem) dedicati alle attività nei geoparchi da porre presso i centri di visita, siti di particolare importanza (riserve, musei, siti archeologici, ecc) e presso luoghi strategici (aeroporti, hotels).

Per favorire la diffusione delle informazioni sul progetto, sulla rete e sui singoli territori sono già stati realizzati dei siti web (www.europeangeoparks.eu e www.globalgeoparks.eu) presso i quali si prevede di veicolare anche contenuti relativi al territorio di competenza del GAL Sulcis Iglesiente. Così come si prevede anche di implementare la Banca dati consultabile sui siti contenente informazioni utili circa i servizi offerti dai geoparchi, circa le attrazioni e le strutture turistiche offerte, oltre alla individuazione dei punti informativi (info center e infopoint).

A livello locale sarà possibile attuare azioni di sensibilizzazione della popolazione locale (con incontri, seminari, working group), riguardo la conservazione del patrimonio naturale e l'importanza che quest'ultimo riveste per lo sviluppo delle aree rurali. Questa indispensabile attività verrà perseguita anche attraverso un rafforzamento delle relazioni tra le strutture di gestione del geoparco e le imprese locali anche in vista di una azione congiunta di valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

Infine si renderà utile e necessario realizzare delle attività formative dirette ai giovani attraverso la creazione di children clubs per bambini, campi universitari e materiali a carattere divulgativo ed educativo specifico per le scuole.

Le attività locali del progetto verranno attuate nei Comuni dell'area Leader.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Per l'attuazione dei progetti di sviluppo che concorreranno alla realizzazione del PSL il GAL provvederà a seguire le indicazioni fornite dalle norme di riferimento previste all'articolo 2 del presente Bando per la selezione dei PSL, nonché la normativa nazionale vigente per l'affidamento di Appalti, Servizi Pubblici e Collaborazioni. Ai fini di quanto previsto da questo paragrafo si fa riferimento inoltre a quanto sarà più dettagliatamente evidenziato nel successivo Capitolo 10. Informazione e comunicazione.

Per quanto riguarda le procedure che verranno adottate ci si atterrà a criteri di massima trasparenza e di esauriente pubblicizzazione. Si procederà, comunque, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal comitato di sorveglianza del PSR Sardegna il giorno 11 dicembre 2009 e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento che saranno disposte dall'Autorità di Gestione e dall'organismo pagatore.

Le principali azioni poste in essere saranno le seguenti:

1. Selezione dei Progetti a Bando (per organismi pubblici e privati):

- a. La pubblicizzazione del Bando avverrà tramite pubblicazione sul sito internet del GAL, l'affissione all'albo pretorio dei comuni dell'area, nonché con comunicazioni stampa mirate, destinate ai principali mezzi di comunicazione a diffusione regionale e locali. Nel Bando verrà indicata data e luogo di un incontro di presentazione e spiegazione dei contenuti in attuazione ai principi di pubblicità e coinvolgimento partenariale che sono alla base della programmazione leader posta in essere con il PSL;
 - b. Al fine di favorire la partecipazione e l'informazione sui contenuti del Bando potranno essere previste ulteriori riunioni pubbliche partenariali sostenute da un'adeguata azione di pubblicizzazione;
 - c. I termini di scadenza dei Bandi saranno posti, salvo eccezioni motivate, a distanza di 60 gg. dalla data di pubblicazione degli stessi ;
 - d. Per la composizione delle Commissioni di valutazione nella selezione dei Bandi, il Gruppo di Azione Locale provvederà a costituire con procedure di evidenza pubblica short list tematiche di esperti aventi esperienza almeno quinquennale nei settori di riferimento
 - e. La valutazione delle proposte pervenute a seguito dei Singoli Bandi sarà affidata a Commissioni di valutazione formate da 3 esperti, selezionati tra soggetti ricompresi nelle short list di cui al precedente punto e/o tra gli amministratori o i funzionari del GAL aventi requisiti specifici . Le commissioni saranno assistite da un dipendente del GAL, con funzioni di Segretario.
 - f. Le modalità di formazione delle short list ed i requisiti per la selezione delle commissioni di valutazione saranno determinate nel Regolamento Gestionale di cui si doterà il Gruppo stesso, e che sarà adottato in ossequio a quanto previsto dall'articolo 15 comma d. del presente Bando per la selezione dei PSL ;
 - g. Il GAL pubblicherà, entro 45 gg. dalla scadenza del Bando i risultati della Valutazione e provvederà nei successivi 15 gg. a comunicare la stessa, con lettera Raccomandata A/R, ai soggetti vincitori per poter procedere alla stipula degli atti conseguenti. L'avviso dell'esito avverrà con pubblicazione sul sito internet del GAL, e con affissione all'albo pretorio dei Comuni dell'Area. Di norma saranno concessi 15 gg. per eventuali ricorsi, a decorrere dalla pubblicazione presso gli Albi Pretorii dei Comuni dell'Area.
2. Modalità di gestione dei progetti a regia GAL.
- a. I progetti a regia GAL saranno gestiti secondo le procedure ordinarie di gestione interna del Gruppo di Azione Locale;
 - b. Pertanto sia per le collaborazioni che per le forniture di servizi saranno esperite procedure di evidenza pubblica secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il GAL provvederà, a dettagliare tali procedure all'interno del Regolamento Gestionale, che sarà adottato in ossequio a quanto previsto dall'articolo 15 comma d. del presente Bando per la selezione dei PSL;
 - c. Per la gestione dei progetti a regia GAL, verranno utilizzate prioritariamente le risorse umane già disponibili all'interno della Società provvedendo a separata e specifica rendicontazione del lavoro sostenuto e dei relativi costi imputabili.

Per quanto riguarda gli specifici progetti

- Centro per lo sviluppo locale

Le linee generali di indirizzo relative alle iniziative del Centro (Laboratori, Fiera della Creatività, Iniziative Seminari etc.) saranno determinate annualmente da un Comitato di indirizzo composto dal Presidente del GAL, da due componenti del CdA, dal Direttore e da 5 esperti competenti nelle tematiche di Sviluppo Locale anche in rappresentanza del mondo locale delle Istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda la Gestione del Progetto o delle sue singole parti sarà valutata l'alternativa tra la gestione diretta da parte del GAL o l'affidamento con procedura di evidenza pubblica ad un soggetto esperto e strutturato.

- Servizi per il marketing territoriale

Il GAL si doterà dei servizi di cui sopra tramite procedure di evidenza pubblica. I servizi saranno finalizzati anche all'acquisizione di strumenti di comunicazione di tipo cartaceo e multimediale a supporto delle iniziative promozionali del territorio in un'ottica coordinata ed integrata d'area.

- Servizi per la promozione dell'economia del boscoLa finalità del progetto è quella della costituzione di un'organismo collettivo (ad esempio: Consorzio o Cooperativa) partecipato dal GAL, da imprenditori (artigiani e non) del settore legno operanti in accordo con l'Ente Foreste.

Il GAL promuoverà a tal fine uno specifico partenariato di progetto che condivida obiettivi comuni e sia la base per la creazione dell'organismo collettivo di cui sopra.

Il GAL provvederà inoltre a creare un gruppo tecnico di lavoro (tramite l'utilizzo di risorse interne o convenzione con esperti selezionati secondo criteri di evidenza pubblica) per mettere a punto le azioni relative alle singole iniziative da adottare quali ad esempio: costituzione organismo, formazione professionale, formazione gestionale, servizi di progettazione e design, interventi di carattere finanziario e di marketing, sostegno, secondo le regole Comunitarie, agli investimenti di primo impianto e per l'avvio dell'attività.

La dotazione strumentale sarà acquisita previo espletamento di specifico appalto pubblico nelle forme consentite dalla normativa di riferimento.

Per quanto riguarda la logica con la quale verrà adottato il crono programma, di cui al successivo paragrafo 6.6, vale qui la pena evidenziare alcune scelte di fondo che ne determineranno la configurazione in tabella.

1. L'attività del GAL, vista l'impostazione delle strategie sarà avviata con le azioni a regia gal (progetti pilota), in particolare quelli del Centro di sviluppo locale (laboratorio degli stili e delle lavorazioni e fiera della creatività). Parallelamente partiranno tutti gli interventi pubblici tesi a creare le migliori condizioni per l'evoluzione del contesto e gli interventi di rete (es. Itinerari e servizi turistici). I bandi destinati ai privati seguiranno di uno o due trimestri, lasciando un adeguato spazio di tempo affinché, per la misura 311 (multifunzionalità agricola) si possa provvedere ad un bando integrato per tutte le azioni che eviti doppi passaggi agli operatori del settore.
2. Si prevede di intervenire con blocchi di bandi sulle stesse azioni che si reiterino nel tempo. In tale maniera si potranno effettuare adattamenti che consentano di far tesoro di eventuali problematiche che limitano la funzionalità e la capacità di spesa. La durata stimata di ogni blocco di bando (dalla pubblicazione alla decretazione di attribuzione del beneficio) è di 6-9 mesi. Va anche rilevato che la possibilità di più bandi consentirà ai soggetti pubblici o privati che avessero difficoltà temporanee all'adesione indipendenti dalla propria volontà di poter fruire di più opportunità, in coerenza con lo spirito di inclusione che caratterizza il PSL.
3. La distanza temporale minima tra bandi della stessa misura ed azione è stimata in 9 mesi per i bandi rivolti a beneficiari privati, 15 mesi per i beneficiari pubblici;

4. Si valuta così di poter garantire 3 blocchi di Bandi per le stesse Azioni o, due con spazio alle eventuali rimodulazioni nell'anno 2013.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento si ipotizza che le stesse possano partire dal 3° trimestre 2009, per quanto concerne la redazione del PSL ed alcune consulenze, mentre, vista l'attuale scadenza del bando, si presume che la selezione del personale, ed il conseguente avvio di spese, non possa avvenire prima del terzo trimestre 2010 che sarà dedicato, inoltre, alla stesura dei regolamenti (di cui all'articolo 15 del Bando), all'avvio dei Progetti Pilota a Regia GAL (di cui sopra), ed alla rimodulazione derivante dall'attribuzione della premialità (30%).

6.5 Carattere innovativo del PSL

Il carattere innovativo del PSL si esplica in tre direzioni e coinvolge otto ambiti operativi:

- a) diversificazione dell'economia locale
- b) attivazione di nuove interazioni tra il contesto locale e il contesto globale
- c) sviluppo di nuove sinergie interne

a) diversificazione dell'economia locale

Per molti anni, il territorio in questione è stato coinvolto in politiche di sviluppo che hanno favorito la concentrazione della produzione in grandi unità di tipo industriale, dapprima nel settore minerario, successivamente nell'industria chimica e metallurgica. Ciò ha comportato fenomeni di dipendenza e forme di specializzazione intorno ad attività predominanti, che una volta entrate in crisi, hanno generato l'abbandono e la desertificazione produttiva.

L'azione innovativa di diversificazione sfrutta un contesto favorevole che consente di :

- creare, piccole unità che garantiscono un buon livello di produttività e di qualità ;
- creare e soddisfare nuovi bisogni in materia di servizi alla popolazione.;
- far emergere nuove funzioni rurali nel settore della tutela ambientale e della gestione delle risorse naturali.

b) nuove interazioni tra il contesto locale e il contesto globale

Sino agli anni '70, il territorio del Sulcis Iglesiente era ancora relativamente isolato; oggi una serie di fattori portano ad una sempre maggiore apertura verso il mondo esterno:

- alcune opere infrastrutturali hanno facilitato l'accesso alle campagne ed intensificato le comunicazioni, sebbene ciò abbia aumentato la concorrenza;
- le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano un fattore estremamente importante per l'instaurazione dei contatti;
- il rapido sviluppo dei sistemi di informazione, legato a queste tecnologie, ha inoltre permesso di facilitare i rapporti con l'esterno;

c) lo sviluppo di nuove sinergie interne

di fronte all'evoluzione del contesto generale, si rivela possibile anche la creazione di nuovi legami tra operatori dello stesso territorio.

- per evitare che le nuove opportunità indotte dall'apertura verso l'esterno si trasformino in minacce per l'identità locale e la coesione sociale del territorio;
- per valorizzare le nuove domande di prodotti locali di qualità;

- per soddisfare la nuova domanda nel settore turistico (che privilegia i prodotti turistici che abbinano capacità ricettive rispettose del patrimonio, scoperta culturale e convivialità);
- per accedere a nuovi mercati (che richiedono una struttura dell'offerta delle imprese locali, che devono unirsi per raggiungere i volumi e i livelli qualitativi necessari);

Le innovazioni si declineranno nei seguenti otto processi o elementi del capitale sociale del territorio:

1) Coinvolgimento della popolazione locale e coesione sociale

Partecipazione della popolazione alle definizioni delle strategie locali; Impostazione integrata a livello locale; instaurazione di un clima propizio alla collaborazione tra le istituzioni locali; Promozione di spazi di riflessione collettiva sullo sviluppo del territorio

2) Immagine del territorio

Affermazione, mediante la comunicazione, di una modernità rurale; Utilizzazione del paesaggio come strumento per mobilitare e coinvolgere la popolazione; Rinnovamento dei villaggi e dei paesi e del patrimonio edificato per avviare nuove dinamiche; Riutilizzo dei simboli dell'identità locale; Restauro di antiche strutture per nuove funzioni

3) Identità del territorio

Utilizzazione della cultura e del know how locale quale vantaggio per lo sviluppo; Valorizzazione dell'identità quale nuovo elemento nelle regole di scambio con i mercati; Agevolazione dell'accesso all'informazione; Sensibilizzazione e formazione allo spirito imprenditoriale e all'assunzione collettiva e individuale di rischi; Organizzazione di scambi per aumentare la fiducia in se e promuovere il dialogo; Creazione di poli per la diffusione culturale e l'affermazione della cultura locale

4) Attività e occupazione

Attuazione di una politica flessibile a favore dell'occupazione e della divisione del lavoro (tempo parziale, impiego autonomo); Promozione dell'occupazione femminile e giovanile; Sfruttamento di nuovi giacimenti occupazionali nel settore della cultura, del tempo libero, dei servizi, dell'ambiente; valorizzazione di know how tradizionali; Creazione di nuovi mestieri in ambito rurale; Sostegno alla ricerca applicata ai prodotti tipici; Interazione della formazione, della sperimentazione e dei servizi destinati agli agricoltori; Formazione dei produttori in merito a processi collettivi di commercializzazione

5) Competitività e accesso ai mercati

Aumento del valore aggiunto tramite la trasformazione in loco e la commercializzazione diretta di prodotti agroalimentari; Passaggio dal concetto di agricoltore al concetto di imprenditore rurale; Valorizzazione della pluriattività; Sostegno complementare tramite una politica di diversificazione; Orientamento della produzione verso nicchie di mercato; Strutturazione dell'offerta di diversi prodotti intorno ad un tema federativo; Strutturazione dell'offerta di diversi prodotti intorno ad un nuovo bisogno.

6) Migrazioni, inserimento sociale e professionale

Creazione di servizi multifunzionali; adeguamento dei servizi alla situazione demografica del territorio; coinvolgimento della popolazione nell'ideazione/ attuazione dei servizi collettivi; valorizzazione del potenziale degli spazi rurali in materia di ecologia e tempo libero; installazione di servizi di assistenza a distanza; adeguamento dei servizi di trasporto; valorizzazione del know-how e della "memoria storica" degli anziani; creazione di centri di servizi comuni per l'infanzia e la terza

età; creazione di condizioni locali favorevoli all'insediamento professionale dei giovani e sostegno allo sviluppo endogeno; promozione della pluriattività; apertura verso nuovi residenti che generano nuove attività; sostegno all'insediamento o al reinsediamento di gruppi in difficoltà ; sostegno all'integrazione dei proprietari di seconde case e dei pendolari

7) Ambiente, gestione dello spazio e delle risorse naturali

valorizzazione del patrimonio architettonico; valorizzazione del paesaggio e del patrimonio archeologico per lo sviluppo del turismo;della tutela ambientale e dello sviluppo economico; promozione delle energie rinnovabili; razionalizzazione dell'utilizzo e del riciclaggio delle risorse (idriche, energetiche), introduzione di nuove forme di coerenza nella gestione tradizionale delle risorse; sviluppo di nuove attività economiche in base ad un concetto ecologico

8) Sviluppo tecnologico

sviluppo di centri di informazione e di formazione sull'ambiente; promozione delle prassi di sviluppo sostenibile in tutti i settori; attualizzazione di tradizioni produttive per garantirne la valorizzazione; creazione di specifiche capacità di innovazione; introduzione dell'approccio basato sull'apprendimento mediante la pratica; valorizzazione e promozione di know-how locali all'esterno della zona; organizzazione delle imprese locali per accedere a tecnologie di punta; organizzazione del trasferimento tecnologico tra zone rurali; messa a punto di tecnologie proprie e adeguamento delle tecnologie esistenti ai know-how locali; sviluppo di tecnologie partendo dalla gestione dell'ambiente; introduzione di nuove tecnologie che riducano le distanze e l'isolamento

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Misura / Azione	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015		
	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	
MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITA' NON AGRICOLE"								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 1 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 2 Riqualificazione strutture contesto paesaggistico								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 3 Realizzazione piccoli impianti trasformazione e/o vendita								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 4 Realizzazione Spazi per turismo equestre								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 5 Realizzazione spazi per attività didattiche in fattoria								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 6 realizzazione impianti produzione energia fonti rinnovabili								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
MISURA 312 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"																											
Azione 1 Sviluppo delle attività artigianali								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 2 Sviluppo delle attività commerciali								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
Azione 3 Sviluppo delle attività di servizio								■	■	■				■	■	■				■	■	■					
MISURA 313 "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE"																											
Azione 1 – "Itinerari"									■	■	■				■	■	■	■									

6.7 Risultati attesi

I risultati attesi a seguito dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale previste nel presente PSL discendono direttamente dagli obiettivi generali dell'Asse III che, in questa strategia territoriale vengono riconfermati.

Per quanto riguarda il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di occupazione si attendono due tipi di risultati. In primis un aumento del Valore aggiunto territoriale che consenta ai territori più arretrati dell'area GAL di guadagnare posizioni rispetto a quelli della costa, e più in generale della Sardegna. Si attende quindi un aumento di ricchezza che in percentuale superi annualmente del 30% la media regionale, in particolare per i comuni compresi nei sistemi locali del lavoro di Santadi, di Carbonia ed in quello di Iglesias. I trend esaminati nella precedente tabella 5 contenuta nell'analisi, rendono realistica questa possibilità. Parallelamente, per quanto riguarda l'occupazione si può ritenere che, a seguito dell'attuazione delle strategie potranno essere creati nuovi posti di lavoro prevalentemente nei settori del manifatturiero (specie agroalimentare), dell'agricoltura e dei servizi. Questi aumenti dovrebbero consentire di recuperare (anche se parzialmente) la forbice che attualmente divide i comuni dell'area tra loro ed avvicinare la media regionale sui principali indicatori del mercato del lavoro. Si presume che per sostenere tale ipotesi debbano essere creati, per azioni strettamente legate a questa strategia almeno 150 nuovi posti di lavoro (ETP) nel medio periodo e 25 nel breve.. La tipologia degli interventi prefigurati consente di ipotizzare che la maggiore incidenza su tale nuova occupazione debba essere rinvenibile tra il Genere femminile e gli operatori al di sotto dei 40 anni forniti almeno di un diploma.

Per poter rendere credibili queste previsioni (una maggior leva sull'occupazione femminile e su quella giovanile e qualificata) ci si attende che le azioni destinate al contesto, per il miglioramento dell'attrattività dei territori portino alla creazione ed al radicamento definitivo di reti di collaborazione tra imprenditori, cittadini, soggetti pubblici, istituzioni. La particolare attenzione verso i soggetti giovanili della popolazione dovrebbe consentire inoltre di raggiungere e consolidare, in coordinamento con le politiche scolastiche ordinarie o di quelle adottate nell'ambito del POR FSE, migliori risultati sull'istruzione, avviando un processo di convergenza con le altre aree dell'Isola, specie quelle della vicina zona urbana di Cagliari.

Inoltre, per quanto riguarda gli effetti demografici delle strategie poste in essere, si pone quale obiettivo di medio periodo la diminuzione dello spopolamento nei comuni che attualmente soffrono di tale fenomeno, fino ad arrivare ad una prevalenza numerica tra i comuni in saldo demografico attivo rispetto a quelli con saldo negativo (attualmente prevalgono i comuni in saldo negativo nella misura di 11 a 8).

Relativamente alle presenze turistiche, si conta di generare una maggior presenza diretta con aumento di 6.000 arrivi e 27.000 presenze all'anno, ed indiretta con un incremento medio annuo generale del flusso turistico nell'area pari al 7%.

Per quanto concerne gli indicatori di prodotto e risultato sulle attività poste in essere si rimanda alle tabelle seguenti

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
---	------------	--------

Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	81
	Volume totale di investimenti	€ 4.942.167,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 495.055
	Numero lordo di posti di lavoro creati	4,6 ETP
	Numero di turisti in più	2.090
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	87
	Volume totale di investimenti	€ 4.161,824,39
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 554.292
	Numero lordo di posti di lavoro creati	10,49 (ETP)
Indicatore comune di Impatto	Aumento del valore netto espresso in pps	

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	65
	Volume totale di investimenti	4.421.938
Indicatore comune di	Numero di turisti in più	5957

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	2 (ETP)
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	34
	Volume totale di investimenti	€ 1.935.249
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	2.187
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	1.766
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	15
	Volume totale di investimenti	2.015.612
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	1.546

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	1.479,26
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	63.320
	Numero di progetti finanziati dai GAL	282
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	17,1 (ETP)
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	€

MISURA 413 –Azioni a Regia GAL – Azione 1 - Centro per lo Sviluppo Locale	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di studi finanziati e	3
	Numero di mostre allestite	4
Indicatore comune di Risultato	Numero di pubblicazioni multimediali realizzate e disponibili	6

Indicatore comune di Impatto		
------------------------------	--	--

MISURA 413 –Azioni a Regia GAL – Azione 2 Servizi per il Marketing Territoriale	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Strumenti multimediali realizzati	4
	Marchi Realizzati	3
	Disciplinari redatti	3
Indicatore comune di Risultato	Numero delle reti tra operatori realizzate	6
	Numero Soggetti aderenti ai Marchi	100
	Numero operatori raggiunti dal Servizio di Marketing	200

MISURA 413 –Azioni a Regia GAL – Azioni 3 – Servizi per la Promozione dell'economia del Bosco	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero Incubatori attivati	1
	Numero Servizi Specialistici Attivati	3
	Numero Marchi attivati	1
Indicatore comune di Risultato	Numero imprese fruitrici dell'incubatore	20
	Numero imprese fruitrici dei servizi specialistici	50
	Numero Occupati nei servizi	2 (ETP)

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target

Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	1
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	5 (ETP)
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

7. Piano finanziario del PSL

QUADRO FINANZIARIO

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE INVESTIMENTO
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	364.159,64	286.125,44	650.285,08	650.285,10	1.300.570,18
	2	218.495,79	171.675,27	390.171,06	130.057,02	520.228,08
	3	218.495,79	171.675,27	390.171,06	390.171,06	780.342,12
	4	145.663,87	114.450,18	260.114,05	260.114,05	520.228,09
	5	101.964,70	80.115,12	182.079,82	182.079,83	364.159,65
	6	407.858,81	320.460,50	728.319,31	728.319,31	1.456.638,62
totale misura 311		1.456.638,60	1.144.501,78	2.601.140,38	2.341.026,37	4.942.166,75
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	349.593,27	274.680,42	624.273,69	624.273,69	1.248.547,38
	2	466.124,36	366.240,57	832.364,93	832.364,93	1.664.729,86
	3	349.593,27	274.680,42	624.273,69	624.273,69	1.248.547,38
totale misura 312		1.165.310,90	915.601,41	2.080.912,31	2.080.912,31	4.161.824,62
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	218.495,79	171.675,27	390.171,06	97.542,77	487.713,83
	2	218.495,79	171.675,27	390.171,06	97.542,77	487.713,83
	3	145.663,87	114.450,18	260.114,05	65.028,51	325.142,56
	4	873.983,17	686.701,07	1.560.684,24	1.560.684,24	3.121.368,48
totale misura 313		1.456.638,62	1.144.501,79	2.601.140,41	1.820.798,29	4.421.938,70
TOTALE OBIETTIVO 3.1		4.078.588,14	3.204.604,96	7.283.193,10	6.242.736,97	13.525.930,07
321	Azione	€	€	€	€	€

	1	174.796,63	137.340,22	312.136,85	208.091,23	520.228,08
	2	262.194,95	206.010,33	468.205,28	312.136,85	780.342,13
	3	262.194,95	206.010,33	468.205,28	312.136,85	780.342,13
	4	174.796,63	137.340,22	312.136,85		312.136,85
	totale misura 321	873.983,16	686.701,10	1.560.684,26	832.364,93	2.393.049,19
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale misura 322	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	436.991,59	343.350,53	780.342,12	195.085,53	975.427,65
	3	436.991,59	343.350,53	780.342,12	259.843,09	1.040.185,21
	totale misura 323	873.983,18	686.701,06	1.560.684,24	454.928,62	2.015.612,86
TOTALE OBIETTIVO 3.2		1.747.966,34	1.373.402,16	3.121.368,50	1.287.293,55	4.408.662,05
TOTALE OBIETTIVI		5.826.554,46	4.578.007,14	10.404.561,60	7.530.030,52	17.934.592,12
413	a regia GAL	647.394,94	508.667,46	1.156.062,40	0,00	1.156.062,40
	1	161.848,73	127.166,87	289.015,60		289.015,60
	2	356.067,22	279.767,10	635.834,32		635.834,32
	3	129.478,99	101.733,49	231.212,48		231.212,48
TOTALE STRATEGIA		6.473.949,44	5.086.674,60	11.560.624,00	7.530.030,52	19.090.654,52
431		893.413,92	701.968,08	1.595.382,00	0,00	1.595.382,00
431 a	Gestione	697.413,92	547.968,08	1.245.382,00		1.245.382,00
431 b	Animazione	196.000,00	154.000,00	350.000,00		350.000,00
TOTALE GAL		7.367.363,32	5.788.642,68	13.156.006,00	7.530.030,52	20.686.036,52

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	13.640,00	31.000,00	2009
valore %	0,08%	0,24%	
importo €	789.984,44	1.795.419,19	2010
valore %	2,34%	13,65%	
importo €	2.347.493,82	5.335.213,23	2011
valore %	28,48%	40,55%	
importo €	3.824.087,39	8.691.107,71	2012
valore %	25,55%	66,06%	
importo €	5.605.469,43	12.739.703,26	2013
valore %	29,51%	96,84%	
importo €	5.747.137,89	13.061.677,03	2014

valore %	11,83%	99,28%	
importo €	5.788.642,64	13.156.006,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

La coerenza del PSL con il PSR;

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL è stato impostato, fin dalla fase partenariale, avendo cura di verificare se, gli obiettivi generali del Piano di Sviluppo Rurale fossero assumibili come obiettivi del territorio rispetto alle sue problematiche effettive. I risultati di questo lavoro, in particolare dell'analisi (vd. Capitolo 5) hanno confermato la coerenza nell'adesione a tali obiettivi con l'evidenziazione di alcune problematiche ed opportunità specifiche rinvenibili nell'analisi SWOT.

La Strategia generale si muove conseguentemente avendo cura di porre, in un quadro coerente con le misure disponibili, un ordine ed un'intensità di interventi che consentano di aggredire i problemi peculiari della zona.

Per quanto concerne il primo obiettivo prioritario dell'Asse III - "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" si è potuto verificare che di fronte all'oggettiva, ed a volte rilevante, differenza negli indicatori del mercato del lavoro tra i vari Comuni dell'area GAL (vedere a questo proposito i grafici - 2,3,4 - relativi ai sistemi locali del lavoro a pag. 41 dove si può apprezzare soprattutto la differenza tra il SLL di Santadi e gli altri 3), è necessaria una particolare attenzione al coordinamento ed alla Governance tra le varie iniziative nella zona.

Una Governance che sia in grado di stimolare per ogni ambito interno dell'area GAL iniziative specifiche che valorizzino il suo contributo alla rete. Senza questa capacità di coordinamento si potrebbe registrare una formale risposta all'obiettivo dell'asse III ma un fallimento nel ridurre i divari interni con danno maggiore per i Comuni più arretrati. Va inoltre ricordato che è apparsa assolutamente necessaria, nell'area, una particolare attenzione ai soggetti più in difficoltà individuati, oltre che nelle categorie classiche di genere o di disagio (donne, giovani, disabili), anche, e soprattutto attraverso la valutazione dell'insufficiente livello di istruzione e di competenze presente nella zona. Per queste ragioni tutte le 6 strategie attivate sono indirizzate a obiettivi di integrazione, Governance, ed aumento delle competenze collettive. E' una modalità specifica di approccio territoriale che conferma e rispetta l'obiettivo prioritario e quelli specifici dell'Asse, utilizzando le misure di riferimento, ma tenta di dare una soluzione su misura dei problemi territoriali. La scelta di puntare una strategia specifica sull'ambiente (strategia 3), inoltre, consente di aprire a nuovi bacini occupazionali di livello qualificato, basati sullo sviluppo sostenibile, in assoluta coerenza con la strategia generale e con gli obiettivi del PSR, e più in generale della Programmazione unitaria 2007-2013.

Dette queste peculiarità, tutti gli obiettivi specifici delle strategie poste in essere sono coerenti con quelli previsti in questo ambito dall'asse III e si caratterizzano per una forte attenzione all'integrazione di tali obiettivi in una strategia complessiva.

Relativamente al secondo obiettivo prioritario dell'asse III – "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" il PSL risponde in maniera coerente a questo obiettivo ed alle sue declinazioni in obiettivi specifici, che ricordiamo :

- *Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle ITC nelle aree rurali*
- *Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale*
- *Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale*

- *Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio.*

Tale set di obiettivi, infatti, è quello che, in qualche modo, viene ritenuto realmente prioritario nell'area, data l'assoluta necessità (rinvenibile nell'analisi SWOT) di progettare uno sviluppo finalmente integrato e dotato di competenze che attualmente non sono presenti nel territorio. Si immagina peraltro di costruire un'attrattività anche fisica del paesaggio che attualmente non è percepibile soprattutto nei luoghi ove si è concentrata la presenza della popolazione.

Le strategie n. 4 (cura del territorio), 5 (progetti pilota) e 6 (sistema dei servizi) sono indirizzate a dare specifica concretezza a questo lavoro con obiettivi puntuali che possono essere definiti propedeutici rispetto a quanto previsto dalle Strategie 1, 2 e 3.

Si può evincere, infatti, anche dalla visione del cronoprogramma che il lavoro sul coordinamento della rete, sugli stili, sulle competenze e sui modelli di intervento, deve necessariamente precedere e riempire di contenuti le azioni che si realizzeranno successivamente con i bandi.

La scelta di investire fortemente su questi temi, e condizionare così le successive azioni di intervento sul patrimonio rurale (urbano, extraurbano o di area ambientale protetta), fa sì che ogni singolo obiettivo previsto nelle tre strategie trovi coerenza e corrispondenza con quelli previsti dall'Asse III del PSR.

Infine, la scelta di non attivare la Misura 322, oltre che dalla mancanza di proposte o interesse specifico esplicitato dagli unici due Comuni interessabili, deriva dalla necessità di concentrare in maniera coerente le azioni, per tutti i Comuni, su interventi previsti nelle Misure 313 (azione 1,2), 321 (azione 3) e 323 (azioni 2 e 3), che siano indirizzati, con una forte regia del GAL a offrire continuità nei segni distintivi del territorio e nella proposta culturale e turistica.

Il grado di integrazione multisettoriale del PSL con il PSR, gli altri piani e programmi comunitari, nazionali e regionali in atto, nonché con le altre politiche comunitarie (ambiente, concorrenza, trasparenza e informazione, pari opportunità, ecc);

L'idea forza del PSL, esprime l'obiettivo generale, e declinata nel seguente modo **“Il GAL del Sulcis-Iglesiente lavora per la creazione di un sistema integrato che colleghi le potenzialità del territorio e le porti ad un progetto di sviluppo. Un progetto basato sulla complementarità tra zone produttive tipiche, mare, aree ambientalmente rilevanti, opportunità del Parco Geominerario”** contiene già in sé la necessità di realizzare un cammino effettivamente multisettoriale e che si leghi armonicamente con gli obiettivi espressi dal PSR e dagli altri Programmi attualmente adottati dalla Comunità Regionale.

Esiste infatti nel PSL la percezione che lo sviluppo del territorio passi prima di tutto attraverso la piena valorizzazione di tutte le risorse, ambientali, culturali, sociali e produttive in un concetto irrinunciabile di rete locale.

Visto già il grado di coerenza tra le strategie proposte e gli obiettivi dell'Asse III del PSR, si può verificare che anche il **confronto con gli obiettivi degli altri due Assi del PSR** restituisce un quadro di integrazione e complementarità.

Per quanto riguarda l'Asse I (Competitività) va ricordato che il PSL mira, dal punto di vista dell'integrazione, a far sì che il primo e principale mercato delle produzioni agricole locali sia proprio il mercato locale. Le strategie conseguenti, pongono le condizioni per un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole locali che devono trovare, sia nel consumo dei cittadini, che in quello dei turisti il primo vero test propedeutico ad un eventuale allargamento a mercati esterni.

Se scorriamo gli obiettivi prioritari dell'Asse 1:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

Rileviamo subito distintamente quanto, una strategia basata sullo stretto collegamento tra produzioni e settori locali sia di stimolo alla realizzazione di tali obiettivi aumentando il grado di competitività del settore agricolo nell'area.

Questo chiaramente avviene sia per le produzioni di tipo alimentare, con una particolare cura al mantenimento ed alla valorizzazione della biodiversità, sia per quelle forestali (di cui la zona è particolarmente dotata) promosse dalla Strategia 3 (Risorsa Ambiente) e dalla Strategia 5 (Progetti Pilota). In questo caso gli obiettivi di riferimento sono quelli legati alla promozione di "Servizi per l'economia del bosco" da destinare ad aree ambientalmente rilevanti.

Le stesse strategie, coordinate soprattutto con la Strategia 4 ("Adeguamenti strutturali e cura del territorio") rendono conto della **stretta integrazione con gli obiettivi prioritari dell'Asse II** indirizzato al "Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale" di cui si riporta la declinazione:

- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale
- Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
- Riduzione dei gas serra
- Tutela del Territorio

Da questo punto di vista, particolare attenzione verrà posta, nella realizzazione delle iniziative, sia tramite bando che in gestione diretta, a definire premialità particolari per i soggetti che garantiscano una serie di standard riconducibili agli obiettivi dell'Asse II del PSR.

Va infine rilevato che l'obiettivo e "Fiera della Creatività", nonché le iniziative didattiche previste dall'azione 2 della Misura 321, saranno fortemente indirizzati a rafforzare la sensibilità della popolazione, in particolare giovanile, su questi temi, ed a sperimentare piccole iniziative concrete.

Per quanto riguarda **l'integrazione e la complementarità con gli strumenti della Programmazione Unitaria 2007-2013**, che guidano l'intero quadro programmatico regionale il PSL, si muove in sintonia, cercando di valorizzare in particolare alcuni punti.

Per verificare ciò è opportuno rifarsi al testo del "Documento Unico di Programmazione 2007-2013" (DUP) della Regione Sardegna che riassume tutto il quadro degli obiettivi contenuti nei vari programmi di cui si compone la programmazione unitaria in sede regionale, e più precisamente :

- Il POR FESR;
- Il POR FSE;
- Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) – già esaminato;
- Il PO FEP;
- I programmi per la cooperazione territoriale europea;
- il programma attuativo regionale FAS.

A questi si aggiungono le risorse "ordinarie" a valere su leggi di settore e sul bilancio regionale.

Va preliminarmente evidenziato che Il DUP riporta prioritariamente le strategie previste dal Programma Regionale di Sviluppo – PRS - (previsto dalla Legge 1 Regionale 11/2006). L'insieme di

queste strategie condensa gli obiettivi che poi si ritroveranno puntualmente nei vari programmi del sistema unitario.

Ebbene, ogni strategia disegnata nel PSL trova la sua integrazione e la complementarità rispetto a quanto previsto dal PRS. In dettaglio:

Complementarietà ed integrazione tra Strategie del Piano di Sviluppo Locale (PSL) e Programma Regionale di Sviluppo (PRS)	
Strategie PSL	Strategie PRS
Strategia n. 1 "Garantire il collegamento delle Produzioni Locali ai mercati di riferimento":	Strategia n. 2 "Identità e cultura" Strategia n. 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro"
Strategia n. 2 "Rafforzare l'offerta turistica locale"	Strategia n. 2 "Identità e cultura" Strategia n. 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro" Strategia n. 6 "Infrastrutture e reti di servizio"
Strategia n. 3 "Risorsa Ambiente"	Strategia n. 6 "Ambiente e Territorio" Strategia n. 2 "Identità e cultura" Strategia n. 4 "Conoscenza" Strategia n. 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro" Strategia n. 7 "Solidarietà e Coesione Sociale"
Strategia n. 4 "Adeguamenti Strutturali e cura del Territorio"	Strategia n. 6 "Ambiente e Territorio" Strategia n. 2 "Identità e cultura" Strategia n. 4 "Conoscenza" Strategia n. 7 "Solidarietà e Coesione Sociale"
Strategia n. 5 "Progetti Pilota"	Strategia n. 6 "Ambiente e Territorio" Strategia n. 2 "Identità e cultura" Strategia n. 4 "Conoscenza" Strategia n. 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro" Strategia n. 7 "Solidarietà e Coesione Sociale"
Strategia n. 6 "Servizi comuni d'area"	Strategia n. 4 "Conoscenza" Strategia n. 5 "Sistemi produttivi e politiche del lavoro"

Tabella 12

Soffermandosi successivamente sui singoli programmi si può evidenziare che: “..Il POR FESR ha come finalità l’insieme delle Priorità del QSN indirizzate prevalentemente allo sviluppo dell’economia dell’innovazione e della conoscenza e alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Il POR FSE persegue obiettivi finalizzati al miglioramento del capitale umano, al rafforzamento/qualificazione del mercato del lavoro e alle politiche di inclusione sociale.

Il Programma di Sviluppo Rurale costituisce il principale strumento di attuazione della strategia regionale in tema di sviluppo rurale puntando alla rivitalizzazione delle aree rurali ed al rilancio della competitività dell’agricoltura e dell’agro industria.

Il PO FEP si inserisce come strumento di attuazione della strategia regionale in materia di pesca che punta a stimolare la crescita del settore sotto il profilo economico, sociale e ambientale e di migliori possibilità occupazionali.

I programmi per la cooperazione territoriale europea hanno l’obiettivo di migliorare la propensione all’esportazione e la capacità di attrazione dall’esterno di investimenti, idee e capacità imprenditoriali favorendo l’internazionalizzazione del sistema produttivo.

Il programma attuativo regionale FAS, caratterizzato da una maggior flessibilità nella destinazione delle risorse in quanto, pur in un quadro di regole procedurali condivise, non sottoposto ai rigidi vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria, ha l’obiettivo principale di ridurre il consistente divario infrastrutturale, evidenziato nell’analisi di contesto, che ancora caratterizza la Sardegna rispetto alle Regioni più sviluppate. Infatti la Regione Sardegna, rientrando nell’obiettivo Competitività, per quanto in regime di phasing in, dispone di risorse comunitarie limitate da poter destinare a opere infrastrutturali. Pertanto, le azioni previste nel programma FAS saranno mirate soprattutto ad una sua integrazione con gli obiettivi e le attività del POR FESR.” (estratto dal DUP, pagg. 58-59).

Il Piano di Sviluppo Locale del Sulcis Iglesiente punta a creare piena integrazione con gli obiettivi contenuti nei Programmi citati.

Per quanto riguarda il **POR FESR**, nel rispetto del principio di demarcazione, si punterà a raccordare le iniziative contenute:

- nell’asse I “Società dell’Informazione”, curando la diffusione delle competenze tramite l’uso delle tecnologie digitali. Ciò potrà avvenire nello sviluppo di tutte le strategie, in particolare quelle destinate ai progetti pilota (strategia 5) alla cura del territorio (strategia 4) ed ai servizi comuni d’area (strategia 6);
- nell’asse II “Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità”, in particolare attraverso lo sviluppo delle azioni contenute nella Strategia 4 (“Adeguamenti strutturali e cura del territorio”) e nella Strategia 5 (“Progetti Pilota”). Come precedentemente accennato, infatti, il rafforzamento delle competenze, l’istruzione e le pari opportunità saranno oggetto di specifici interventi , anche a regia GAL;
- Il contributo al rafforzamento dell’asse III “Energia” avverrà principalmente con il dispiego dell’azione 6 contenuta nella Misura 311 (Strategia 1);
- L’intero Asse IV, “Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo”, avrà punti di contatto ed integrazione con il PSL. Il GAL avrà cura di coordinare le azioni con gli interventi ed i bandi previsti in questo Asse che avranno ricaduta sull’Area. In particolare si cercherà il coordinamento con le iniziative previste per la valorizzazione economica delle aree SIC e ZPS;
- Per quanto concerne l’asse V, “Sviluppo Urbano”, il PSL curerà in particolare l’integrazione con le azioni condotte che sottendono al secondo obiettivo specifico “Promuovere lo

sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo” coordinando le azioni con gli interventi previsti, nel rispetto del principio di demarcazione.

- Infine, relativamente all’Asse VI “Competitività”, il GAL avrà cura di agire, come agenzia di sviluppo, affinché le migliori e più strutturate iniziative presenti nel territorio possano eventualmente cogliere le opportunità offerte dagli obiettivi d’asse ed affinché gli investimenti effettuati a valere su tale asse possano legarsi in rete con le iniziative promosse dal PSL (ad esempio nelle filiere del turismo, agroalimentare, e legno).

Relativamente alle Strategie del POR FSE, si rammenta che le stesse si declinano tramite lo sviluppo di cinque assi fondamentali (oltre all’assistenza tecnica):

Asse I Adattabilità

Asse II Occupabilità

Asse III Inclusione Sociale

Asse IV Capitale Umano

Asse V Transnazionalità ed Interregionalità

Oltre ai criteri di integrazione che caratterizzano tutte le Misure del PSR (adottate dal PSL), il Piano di Sviluppo Locale punterà in particolar modo al sostegno ed al rafforzamento degli obiettivi previsti dagli Assi dell’Inclusione Sociale e del Capitale Umano (con particolare riferimento in esso all’obiettivo specifico teso ad “Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l’arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza”)

Per quanto concerne il PO FEP si avrà cura, in seno alla Strategia 1 ed alla 2, data la vocazione marinara di alcuni dei principali centri dell’Area GAL, di coordinare le iniziative del PO con quelle tese al rafforzamento della filiera produttiva di settore, anche con l’utilizzo di eventi o itinerari specifici già disegnati sul territorio.

Infine, con riferimento ai programmi per la cooperazione territoriale europea, se ne curerà il coordinamento e l’integrazione attraverso i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, in particolare **il progetto “ALIMED”** che curerà la definizione e promozione di un modello alimentare in collaborazione con paesi dell’area mediterranea.

La complementarietà del PSL con la programmazione 2000-2006 e antecedente (PIC LEADER, Interreg, Equal, Progettazione integrata, PIA, PIT, Patti territoriali, altri progetti complessi finanziati con il POR e con altri programmi).

Come già accennato precedentemente il presente Programma di Sviluppo si pone in condizione di continuità con la programmazione già promossa con Fondi per la Coesione e lo Sviluppo Rurale nei periodi precedenti. Molte delle iniziative assunte con tali Fondi si sono connotate per finalità simili o complementari alle strategie adottate dal presente Piano.

Per quanto riguarda il **Programma di Iniziativa Comunitaria Leader**, la presente programmazione è stata preceduta da 2 Programmi di sviluppo (Leader II, Leader plus) che, con finalità simili a quelle adottate attualmente, hanno operato nella zona. Con questo piano di sviluppo viene allargato il novero dei Comuni interessati con il coinvolgimento di Sant’Antioco, Carloforte, San Giovanni Suergiu, Vallermosa. La società costituita per il presente programma è di fatto l’evoluzione dell’agenzia che ha gestito tali programmi e nella programmazione si è tenuto conto delle azioni già svolte in occasione dei precedenti periodi.

Lo strumento di programmazione che ha più recentemente e profondamente interessato l'Area, come tutto il territorio regionale è comunque quello della **Progettazione Integrata**, strumento di lavoro che ha chiuso il periodo di programmazione 2000-2006 ed aperto la nuova stagione di programmazione unitaria.

La presentazione dei progetti è stata preceduta dalla stesura ed approvazione di due Rapporti d'Area Provinciali (Cagliari e Carbonia Iglesias) che hanno evidenziato, tra le priorità territoriali lo sviluppo di una strategia di rafforzamento delle aree rurali coerente e complementare con le linee di intervento del PSR e del presente PSL.

Osservando la Progettazione Integrata presente, ed interessante (in tutto o in parte) l'area GAL, si può notare che sono stati presentati, e approvati dall'Amministrazione Regionale, 6 progetti Regionali e 11 Progetti Territoriali aventi caratteristiche complementari e/o di integrazione con le strategie contenute nel PSL .

Progetti Integrati Interessanti l'Area del GAL Sulcis Iglesiente	
"Le Porte dell'Isola" - Itinerari -	Progetto Regionale
Sas Vides – Azioni di supporto all'enologia -	Progetto Regionale
"Vino e Sardegna, per un salto di qualità della filiera vitivinicola dell Sardegna"	Progetto Regionale
"Itinerari della Bicicletta"	Progetto Regionale
"Patto Tematico Donne, lavoro e Conciliazione"	Progetto Regionale
"Sviluppo della nautica e della cantieristica in Sardegna"	Progetto Regionale
"Patto Territoriale Provincia Sud Ovest" – Inclusione Sociale	Progetto Territoriale Cagliari
"Ampliamento, valorizzazione, consolidamento ed affermazione sul mercato del comparto delle piante officinali"	Progetto Territoriale Cagliari
"SLOT Costa dei Fenici" – Turismo -	Progetto Territoriale Cagliari
"Rete Turistica Provinciale della Provincia di Cagliari"	Progetto Territoriale Cagliari
"Monte Arcosu Gutturu Mannu"	Progetto Territoriale Cagliari
"Cultura del Mare e Zone Umide"	Progetto Territoriale Carbonia Iglesias
"Sistema Turistico Rurale Sulcis Iglesiente"	Progetto Territoriale Carbonia Iglesias
"Fenice laboratorio sociale"	Progetto Territoriale Carbonia Iglesias
"Inclusione Sociale Distretto Iglesias"	Progetto Territoriale Carbonia Iglesias

“Valorizzazione delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente”	Progetto Territoriale Carbonia Iglesias
“Filieri Agroalimentari del Sulcis Iglesiente	Progetto Territoriale Carbonia Iglesias

Tabella 13

Viste le azioni contenute all'interno di tali progetti, le Strategie del GAL contribuiranno alla realizzazione di parte degli interventi previsti e potranno rafforzarne l'impatto.

Va evidenziato, inoltre, che lo sviluppo dei tre progetti di inclusione sociale territoriale è stato, di fatto, affidato ai PLUS della zona. Tutte le azioni di inclusione sociale attivate dal GAL saranno precedute da un confronto con tali piani al fine di integrarne l'azione ed aumentarne l'efficacia.

Per quanto concerne gli interventi attualmente presenti nell'area e di rilievo per la programmazione del PSL va qui evidenziato il complesso degli interventi attivati dal POR 2000-2006. Sono stati attivati nell'area circa 300 progetti di provenienza pubblica e Privata con investimenti totali che superano i 200 milioni di euro;

Sono inoltre in fase di conclusione i seguenti strumenti operativi di Programmazione :

- i Piani Integrati d'Area, il PIA CA01 Ovest Nord-Ovest, il PIA CA04 Centro lattiero caseario ed il PIA CA07 Sud-Ovest Sistema Turistico. Il primo propone la valorizzazione a fini turistici del Territorio, in relazione alle peculiarità storico – minerarie dell'area. Per quanto riguarda gli altri due, gli interventi in ambito ambientale si riferiscono soprattutto ad attività di infrastrutturazione viaria;
- i Patti Verdi, Patto Verde Basso Sulcis Tematico, che riguarda per lo più attività di riassetto e bonifica ed il Patto Verde Area Iglesiente Agricolo, orientato alla Valorizzazione del comparto agricolo e pastorale;
- il Progetto EQUAL P.A.T.O.S Patrimonio Artistico e Turistico per l'Occupabilità nel Sulcis, che ha promosso in 7 Comuni, tra cui il Comune di Sant'Antioco, Calasetta, Carbonia e Sant'Anna Arresi, diverse iniziative legate alla promozione e valorizzazione del territorio in senso turistico;
- il PIT CA2 Sulcis Iglesiente, per sostenere la valorizzazione del grande patrimonio di archeologia industriale mineraria, in connessione con il costituito “Parco Geominerario”, per finalità culturali sociali e produttive;

Il GAL, in collaborazione con le Province di Cagliari e Carbonia, provvederà a coordinare tutte le proprie azioni in logica connessione con le azioni previste in tali strumenti.

Va infine rilevato che sono oggetto di attenzione e di azioni per l'integrazione da parte del GAL numerosi obiettivi contenuti nei programmi sopra riportati e presenti nell'accordo di programma siglato tra la Provincia di Carbonia Iglesias e la Regione Autonoma della Sardegna.

- **La complementarietà, la coerenza e l'integrazione del PSL con il/i piano/i di gestione delle aree SIC e/o ZPS, se presenti nel territorio del GAL, evidenziando se sono approvati, in corso di approvazione o di elaborazione/redazione.**

Per quanto concerne la complementarietà rispetto ai Piani di gestione dei SIC si rimanda allo specifico paragrafo dell'analisi (paragrafo 5.2, pag. 20). Va qui aggiunto che con Delibera n.9/17

del 7 marzo 2007, la Giunta Regionale ha provveduto a formulare la “Designazione delle Zone di Protezione Speciale”. Tra queste, 2 ricadono nel territorio dell’area GAL: “Isola di San Pietro” e “Isola di Sant’antioco – Capo Sperone”, mentre una terza, “Foresta di Monte Arcosu” si pone a cavallo del confine dell’area GAL . Mentre l’insieme dei Piani di Gestione delle aree SIC è stato approvato, non sono ancora disponibili i Piani di Gestione di tali ZPS.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

In coerenza con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale (Capitolo 15) e da quanto stabilito dall’articolo 8 del Regolamento 1698/2005, il Gal del Sulcis Iglesiente dispiegherà la propria strategia di sviluppo avendo cura che la stessa possa ottenere risultati sia in termini di pari opportunità tra uomini e donne e di promozione dell’integrazione della prospettiva di genere, che in termini di attuazione del principio delle pari opportunità tra tutti i cittadini, anche appartenenti a categorie sociali svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

E’ noto peraltro, ed evidenziato nello stesso Piano di Sviluppo Rurale, che l’efficacia di tali azioni, specie sul Genere, sia valutabile sulla base di quanto stabilito nel modello VISPO, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, secondo i seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne
- migliorare l’accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione
- promuovere la partecipazione femminile alla creazione di attività socio-economiche

Tutti e tre gli obiettivi possono essere concretamente perseguiti e favoriti dalla strategia in atto nel GAL attraverso la partecipazione delle donne ai bandi destinati:

- alla famiglia agricola ed alle imprese agricole (Misura 311 – Strategia1) ;
- ai proprietari di piccoli immobili dedicati all’accoglienza extra-alberghiera (Misura 313 – Strategia 2);
- alle microimprese artigianali, commerciali e di servizio (Misura 312 – Strategie 1 e 2).

Altrettanta rilevanza avranno le azioni 1 e 2 previste nella misura 321 (Strategia 4) con interventi di inclusione sociale e di tipo didattico che coinvolgeranno in maniera rilevante settori privati e istituzioni ove è prevalente l’opera donne. Tra questi possiamo annoverare le Cooperative sociali, gli operatori dell’artigianato tipico (specie agroalimentare), le Scuole.

Particolare importanza avranno le azioni immateriali a regia GAL (Misura 413), specie quelle legate alla scuola di sviluppo locale nella quale sono previste specifiche iniziative aventi un impatto particolare su settori di lavorazione dove la presenza di donne è altrettanto rilevante. Ci si riferisce in particolare alla definizione del Modello Alimentare Locale, alla Fiera della Creatività ed al Laboratorio degli Stili e delle lavorazioni.

Per far sì che tali opportunità vengano adeguatamente colte, si opererà su più fronti:

1. Nella predisposizione degli indicatori di impatto e risultato delle singole misure, al fine di una corretta valutazione dei risultati della strategia (e per la definizione delle sue rimodulazioni) verrà compiuto un lavoro (in collaborazione con l’assistenza tecnica e l’autorità di gestione) per la distinzione delle tipologie di genere, attualmente non pienamente disponibili nei dati di carattere demografico, sociale ed economico. Pari lavoro di specificazione statistica verrà compiuto per le categorie svantaggiate o per specifiche categorie opportunamente selezionate;
2. Successivamente, nella fase di predisposizione dei bandi e delle azioni a regia GAL verrà garantita una particolare attenzione affinché le azioni di informazione e di animazione

possano raggiungere , con interventi mirati, la popolazione di genere femminile, le fasce giovanili, o i soggetti in generale svantaggiati. Si reputa infatti che il primo problema per un reale e paritario accesso ai benefici del programmazione in atto consista in un'informazione ed un'assistenza tecnica che rendano effettivamente apprezzabile l'obiettivo da raggiungere, la possibilità e la disponibilità di partecipazione ai bandi.

3. Con riferimento particolare alle donne operanti in un contesto familiare con figli o con familiari a carico, si farà fronte alla necessità di conciliare le attività proposte (imprenditorialità, progettazione, formazione, seminari, incontri) con tale carico. Il GAL, nell'ambito delle proprie azioni di animazione ed assistenza, per far fronte a questi bisogni, proporrà specifici interventi di assistenza estesi a tutto il territorio, anche con la predisposizione di strumenti innovativi quali i voucher per l'acquisto di servizi di conciliazione erogati da privati convenzionati. Saranno perseguite anche convenzioni con il sistema pubblico per adattare gli orari dei servizi di rilievo per l'attuazione della strategia di sviluppo locale (ad esempio il SUAP) alle esigenze di conciliazione. Va rilevato, da questo punto di vista che (come evidenziato nell'analisi) il territorio è attualmente dotato di pochi servizi per la conciliazione familiare, in particolare di asili nido (presenti solo in 7 Comuni).
4. Nei Bandi saranno inserite alcune premialità di punteggio o specifiche azioni integrate destinate prioritariamente al genere femminile o ai soggetti svantaggiati. La definizione di queste azioni sarà preceduta da una specifica attività di animazione partenariale (prioritariamente con il partenariato di progetto previsto dallo Statuto), al fine di consultare e coinvolgere il territorio su tali problematiche.

10. Informazione e comunicazione

Il Gal si dota di un Piano di informazione e comunicazione mirante al rispetto formale e sostanziale del contenuto dei Regolamenti (CE) 1698/2005, 1974/2006 - allegato VI oltre che del PSR e di quanto eventualmente espressamente richiesto dalla Unione Europea o dalla Regione Sardegna in materia di Programma Leader.

Ai sensi dell'art 76 del Regolamento (CE) 1698/2005, per quanto riguarda specificamente i contenuti del PSL, verranno adottate misure atte ad informare il territorio destinatario degli interventi con riferimento ai seguenti destinatari:

- a) potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- b) i beneficiari dei contributi comunitari;
- c) intera popolazione circa il ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Informazione di beneficiari e potenziali beneficiari

Nell'ambito del territorio di elezione, il Gal provvederà ad adottare tutte le misure di informazione e pubblicità rivolte ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari diretti sulle opportunità di cofinanziamento da parte della Comunità e dello Stato.

A tal fine, verrà data ampia diffusione delle opportunità offerte dai contributi finanziari del FEASR e il programma stesso verrà messo a disposizione degli interessati attraverso il sito web del Gal (www.galsulcisiglesiente.it). Nello stesso sito verranno disponibili tutti i documenti messi a disposizione dalla Commissione e dall'Autorità di Gestione del Programma Leader. Le informazioni ai potenziali beneficiari saranno chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti:

- a) le procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti;
- b) le procedure di esame delle domande di finanziamento;
- c) le condizioni di ammissibilità e/o i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili;
- d) i nomi delle persone o gli uffici a livello nazionale, regionale o locale, presso i quali è possibile ottenere spiegazioni su come funzionano i programmi di sviluppo rurale e sui criteri di selezione e valutazione delle operazioni.

A tal fine il GAL procurerà anche di coordinarsi con tutte le autorità locali e regionali coinvolte nel processo di informazione oltre che con organizzazioni degli stakeholders quali organizzazioni professionali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, segnatamente organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e organizzazioni ambientaliste, centri d'informazione sull'Europa, organi di rappresentanza della Commissione.

Con riferimento particolare ai beneficiari, essi saranno informati che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR, e gli verrà notificata l'attribuzione dell'aiuto con la specificazione dell'asse prioritario del relativo programma di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda le Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico il GAL prenderà tutte le misure per informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure finanziate nel quadro del programma di sviluppo rurale a norma del presente Piano. Nei rapporti contrattuali con i beneficiari il GAL richiederà che i beneficiari adottino analoghe disposizioni. Per i beneficiari che attueranno operazioni che comportano investimenti di costo complessivo superiore a EUR 50.000, sarà espressamente richiesta l'affissione di una targa informativa.

Nei luoghi in cui sorgeranno eventuali infrastrutture di costo complessivo superiore a EUR 500.000 sarà affisso un cartello.

Una targa informativa sarà affissa anche presso le sedi del GAL.

I cartelli e le targhe dovranno recare una descrizione del progetto/dell'operazione e gli elementi di cui al punto 3.1 dell'allegato VI del Regolamento 1974/2006. Queste informazioni occuperanno almeno il 25 % dello spazio del cartello o della targa.

Il Gal provvederà a trasmettere tempestivamente all'autorità di gestione l'elenco dei beneficiari, il titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni.

Nell'attuare le misure di informazione, il GAL si avvarrà di tutti i mezzi di comunicazione disponibili al livello territoriale pertinente. Le misure di informazione comprendono, tra l'altro, campagne di comunicazione, pubblicazioni cartacee e digitali e ogni altro mezzo giudicato idoneo. Particolare cura ed attenzione verrà data all'aggiornamento dei contenuti del sito web istituzionale del GAL.

Si evidenzia che le tutte le misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico comprendono i seguenti elementi tecnici previsti al punto 3.1 dell'allegato VI del Regolamento 1974/2006.

Slogan e logo

- Ogni azione informativa e pubblicitaria contiene i seguenti elementi:

- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4, corredata di una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la seguente dicitura: «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;
- per le misure e gli interventi finanziati dall'asse Leader, verrà apposto anche il logo di Leader.

Materiale di informazione e comunicazione

- Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini, ecc.) e i manifesti concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR receranno, sul frontespizio, una chiara indicazione della partecipazione comunitaria e l'emblema della Comunità, qualora vi figurino anche l'emblema nazionale o regionale. Le pubblicazioni devono inoltre menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento in questione.
- I criteri di cui al primo trattino si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo. In sede di elaborazione del piano di comunicazione è utile fare ricorso alle nuove tecnologie, che consentono una diffusione rapida ed efficace delle informazioni e favoriscono il dialogo con un vasto pubblico.

I siti web dovranno :

- menzionare il contributo del FEASR almeno nella pagina iniziale;
- recare un link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

Come si è detto l'obiettivo generale del PSL è la realizzazione di una strategia locali e di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e dei giovani, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi.

Di conseguenza, particolare attenzione sarà rivolta all'informazione rivolta a giovani e donne. A tal fine si prevede la creazione di un canale diretto di collegamento con i punti informa giovani attivi presso i Comuni del territorio e le associazioni giovanili preventivamente censite.

Verranno considerate particolarmente importanti le azioni di coinvolgimento diretto dei gruppi di stakeholders, sia pubblici che privati, entrati a far parte del partenariato con i quali si prevede di organizzare riunioni periodiche e gruppi di lavoro. Tali azioni di animazione oltre a finalità di informazione e pubblicità avranno anche la funzione di:

- Consolidare un approccio gestionale che privilegia modelli di *governance* dei vari interventi con l'adozione di un approccio territoriale partecipativo e ascendente;
- Aumentare e favorire la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse in un'ottica di rete;
- Reperire attivamente , valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale;
- Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.